



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA

NUCLEO DI VALUTAZIONE

RELAZIONE ANNUALE DEI NUCLEI DI
VALUTAZIONE INTERNA

(D. LGS. 19/2012, ART 12 E ART.14)

ANNO 2020

Genova, 5 ottobre 2020

Il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo di Genova è composto da:

- ▶ Prof.ssa *Elisa Bonollo*, professore associato – SSD SECS-P/07 economia aziendale – Università degli Studi di Genova (scadenza mandato 14.3.2022);
- ▶ Prof.ssa *Claudia Theresia Händl*, professore ordinario – SSD L-FIL-LET/15 filologia germanica – Università degli Studi di Genova (scadenza mandato 14.3.2021);
- ▶ Prof.ssa *Monica Raiteri*, professore ordinario – SSD SPS/12 sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale – Università di Macerata– componente esterno (scadenza mandato 14.3.2023);
- ▶ Prof.ssa *Diana Rossi*, ricercatore – SSD ING-IND/17 impianti industriali meccanici – Università degli Studi di Brescia – componente esterno (scadenza mandato 14.3.2021);
- ▶ Sig.ra *Laura Scarola*, studentessa nel Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (scadenza mandato 31.10.2021);
- ▶ Prof.ssa *Maria Rosaria Tiné*, professore associato – SSD CHIM/02 chimica fisica – Università di Pisa – componente esterno (scadenza mandato 14.3.2022).

Per la sua attività, il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione del Settore Supporto al Nucleo di Valutazione e Programmazione Ministeriale (Area Direzionale – Via Balbi 5, 16126 Genova, tel. 010 209 5942/9492, nucleo@unige.it), composto da:

- ▶ Dott. Jean-Paul Braghin;
- ▶ Dott.ssa Emanuela Ghiazza.

I documenti prodotti dal Nucleo sono reperibili al seguente indirizzo:

<https://unige.it/organi/nucleo.shtml>

Il presente documento è stato approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del

SOMMARIO

PREMESSA.....	4
SEZIONE I: Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)	5
Parte 1: Sistema di AQ a livello di Ateneo	5
1.1 Obiettivo: accertare che l'Ateneo possieda e dichiari una propria visione della qualità declinata in un piano strategico concreto e fattibile. Accertare inoltre che tale visione sia supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione, verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure e in cui agli studenti sia attribuito un ruolo attivo e partecipativo ad ogni livello (R1.A).....	5
1.2 Obiettivo: accertare che l'Ateneo adotti politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti (R1.B)	11
1.3 Obiettivo: accertare che l'Ateneo garantisca la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti e, tenendo anche conto dei risultati di ricerca, cura la sostenibilità del loro carico didattico, nonché delle risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali (R1.C)	18
1.4 Obiettivo: accertare che l'Ateneo disponga di un sistema efficace di monitoraggio e raccolta dati per l'Assicurazione della Qualità	22
1.5 Obiettivo: accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati dai CdS e dai Dipartimenti e sottoposti a valutazione interna da parte del Nucleo di Valutazione	23
1.6 Obiettivo: accertare che l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della Terza Missione (R4.A)	26
Parte 2: Sistema di AQ a livello di CdS.....	29
2.1 Attività specifiche svolte dal PQA e dal NdV relativamente alla qualità dei CdS	29
2.2 Nota metodologica.....	30
2.3 Obiettivo: Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti (R3.A).....	31
2.4 Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite (r3.B).....	33
2.5 Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti (R3.C)	35
2.6 Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti (R3.D)	36
Parte 3: Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione	38
3.1 Attività specifiche svolte dal PQA e dal NdV relativamente alla Qualità della Ricerca e della Terza Missione	38
3.2 Nota metodologica.....	38
3.3 Obiettivo: accertare che i Dipartimenti definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo e che dispongano delle risorse necessarie.....	39
3.4 La Terza Missione.....	41
Parte 4: Strutturazione delle audizioni.....	42
4.1 Introduzione.....	42
4.2 Piano di audizioni	42
4.3 Modalità di audizione.....	43
4.4 Considerazioni sulle audizioni effettuate	44
SEZIONE II: Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi).....	45
A. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA	45
B. Livello di soddisfazione degli studenti	47
C. Presa in carico dei risultati della rilevazione	48
SEZIONE III: Valutazione della performance	50
SEZIONE IV: Raccomandazioni e suggerimenti.....	51
Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS).....	51
Sistema di AQ a livello di Ateneo	51
Sistema di AQ a livello di CdS.....	51
Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione	52
Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)	52
Ringraziamenti.....	53
Allegato 1 Analisi Relazioni CPDS	
Allegato 2 Dataset valutazione on desk	
Allegato 3 Schede di monitoraggio: a) Scheda 1 Valutazione periodica dei CdS 2020, b) Scheda 1 Valutazione periodica dei CdS anni precedenti	
Allegato 4 Questionario Dipartimento	
Allegato 5 <i>Form feedback</i> Dipartimento	
Allegato 6 <i>Form</i> audizione Corsi di Studio	
Allegato 7 <i>Form</i> audizione Dipartimenti	
Allegato 8 Confronto modalità di audizione	
Allegato 9 Risultati rilevazione opinione studenti e docenti	
Allegato 10 Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance	
Allegato 11 Schede di monitoraggio: Scheda 2 Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati	
Allegato 12 Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche	

PREMESSA

Come ogni anno il Nucleo di Valutazione (NdV) è chiamato a redigere la *Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna* (D. Lgs. 19/2012, artt. 12 e), in base alle Linee Guida predisposte dall'ANVUR.

Con la Relazione AVA 2020, il NdV rendiconta all'ANVUR, agli Organi di Governo dell'Ateneo e alle componenti di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo le attività svolte nell'anno precedente che sono state chiuse e quelle già avviate e che hanno prodotto risultati in quello in corso, fornendo altresì le proprie raccomandazioni e suggerimenti.

Nel corso del 2020, il NdV ha ricevuto in data 4.3.2020 il *Rapporto di Accredimento Periodico*, approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con Delibera n. 10 del 26.2.2020, relativo alla visita di Accredimento Periodico svoltasi presso l'Università degli Studi di Genova e, in data 25.6.2020, il Decreto Ministeriale di Accredimento Periodico della sede e dei corsi di studio dell'Ateneo, adottato sulla base degli esiti della valutazione periodica dell'ANVUR, ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 e secondo i criteri e gli indicatori di cui al D.M. 12 dicembre 2016, n. 987.

Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) ha presentato tale rapporto agli Organi di Governo nelle sedute del 28 e 29 aprile 2020.

Pertanto, la presente Relazione, per ciascuno dei punti previsti dalle sopraccitate Linee Guida ANVUR, terrà conto dei risultati della visita di accreditamento, della loro analisi, nonché dei mutamenti nel frattempo avvenuti in tema di AQ nell'Ateneo.

Nel corpo della Relazione sono espressamente richiamate tutte le raccomandazioni della CEV, ove presenti, per un determinato requisito e altre considerazioni della stessa in relazione alla visita.

Poiché il rapporto è pervenuto soltanto nel mese di marzo 2020, sarà, tuttavia, possibile dare un puntuale riscontro sulle iniziative intraprese a riguardo dall'Ateneo soltanto nella Relazione AVA 2021. In questa relazione il Nucleo si limiterà a verificare il mutamento della situazione rispetto al 2018, anno in cui si è svolta la visita *in loco*.

Nel 2020, la composizione del Nucleo di Valutazione è cambiata in ragione delle dimissioni in data 21.4.2020 del prof. Menico Rizzi, componente esterno e coordinatore, sostituito dal 9.6.2020 dalla prof.ssa Monica Raiteri. A far data dal 25.6.2020 è stata nominata Coordinatrice la prof.ssa Maria Rosaria Tiné.

Nel frontespizio della presente relazione è indicata la composizione attuale con i riferimenti dei singoli componenti.

Nel 2019 e fino alla data del 30.9.2020, il NdV si è riunito nelle seguenti date ponendo costantemente all'ordine del giorno il monitoraggio del sistema di AQ:

- ▶ 7.2.2019;
- ▶ 15.2.2019 (consulto telematico);
- ▶ 14.3.2019;
- ▶ 8.4.2019;
- ▶ 7.6.2019;
- ▶ 12.7.2019
- ▶ 24.9.2019;
- ▶ 28.10.2019;
- ▶ 9.12.2019;
- ▶ 6.2.2020;
- ▶ 6.4.2020;
- ▶ 21.5.2020;
- ▶ 25.6.2020;
- ▶ 9.7.2020;
- ▶ 17.7.2020;
- ▶ 10.9.2020.

Le riunioni del 2020, a partire da quella del 6 aprile, si sono svolte in modalità telematica.

In particolare, nella riunione del 17.7.2020, il NdV ha incontrato il PQA, che ringrazia per la fattiva collaborazione, al fine di stabilire linee comuni di azione e definire un piano di lavoro, con interventi e tempi di realizzazione, per far fronte a ciascuna raccomandazione del Rapporto di Accredimento Periodico ANVUR relativo alla visita presso l'Università degli Studi di Genova. A tale incontro il PQA ha fatto seguire un documento datato 31.7.2020 relativo agli interventi effettuati e programmati in relazione alle raccomandazioni a livello di sede, per ciascuno dei quali sono indicati il responsabile e i tempi di realizzazione.

Nell'ambito della relazione per ciascuna delle raccomandazioni ANVUR saranno sommariamente presentati gli interventi effettuati e quelli programmati dei quali si darà compiutamente conto nelle prossime relazioni.

PARTE 1: SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO

In questa parte della Relazione il NdV analizza lo stato di maturazione interna dell'AQ a livello di Ateneo con riferimento ai requisiti R1, R2 e R4.A, anche alla luce delle risultanze del Rapporto ANVUR.

1.1 OBIETTIVO: ACCERTARE CHE L'ATENEO POSSIEDA E DICHIARI UNA PROPRIA VISIONE DELLA QUALITÀ DECLINATA IN UN PIANO STRATEGICO CONCRETO E FATTIBILE. ACCERTARE INOLTRE CHE TALE VISIONE SIA SUPPORTATA DA UN'ORGANIZZAZIONE CHE NE GESTISCA LA REALIZZAZIONE, VERIFICHI PERIODICAMENTE L'EFFICACIA DELLE PROCEDURE E IN CUI AGLI STUDENTI SIA ATTRIBUITO UN RUOLO ATTIVO E PARTECIPATIVO AD OGNI LIVELLO (R1.A).

R1.A.1 LA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA DIDATTICA NELLE POLITICHE E NELLE STRATEGIE DELL'ATENEO

L'Ateneo ha definito la propria visione della qualità nel documento *Politiche per la Qualità dell'Ateneo* in cui declina¹ le linee di indirizzo e le politiche necessarie per l'assicurazione della qualità nei suoi ambiti di missione: Formazione e servizi agli studenti, Ricerca, Terza Missione e impatto sociale, a cui sono dedicate apposite sezioni del documento.

In tale contesto, obiettivi come l'internazionalizzazione e l'interdisciplinarietà, con le relative politiche, sono trasversali e sono pertanto perseguiti dall'Ateneo all'interno di ciascun ambito.

Il documento, approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 23 e 24.7.2019, e aggiornato nelle sedute del 21 e 22.7.2020, affianca il *Programma Triennale* dell'Ateneo, richiamandone gli obiettivi e si articola in tre macro-sezioni, una per ogni ambito, sviluppate in sottosezioni in cui le politiche di qualità dell'Ateneo sono raggruppate in funzione degli obiettivi prescelti nel *Programma Triennale* e definisce la Qualità come il grado di raggiungimento di tali obiettivi.

Il documento definisce, infatti, la Qualità come il "grado con cui l'Ateneo realizza i propri obiettivi didattici, scientifici e di Terza Missione".

Gli obiettivi di Ateneo sono definiti in un programma triennale "a scorrimento annuale", la cui l'approvazione avviene entro il 30 giugno di ogni anno, come previsto dalla L. 43/2005, e il cui aggiornamento avviene a gennaio dell'anno successivo, alla luce dei dati consuntivi dell'anno precedente e della disponibilità di quelli preventivi. Nel *Programma Triennale* sono descritte le strategie e le politiche – in termini di obiettivi strategici pluriennali e di azioni, per lo più annuali, individuate per la loro realizzazione – che l'Ateneo si propone di perseguire nel triennio, nei diversi ambiti di missione.

Essi tengono conto delle esigenze espresse dai portatori di interesse, del contesto interno ed esterno, dei risultati dei precedenti cicli di programmazione e delle risorse disponibili. È altresì presentato il programma con il quale l'Ateneo concorre all'assegnazione delle risorse messe a disposizione dal MUR per la programmazione triennale a livello nazionale.

Infine, nel *Programma Triennale* sono indicati gli indirizzi generali di gestione relativi al bilancio, al personale, alle infrastrutture e all'organizzazione che saranno sviluppati nei relativi cicli programmatici.

Il *Programma Triennale*, in sede di aggiornamento, viene inserito nel *Documento integrato di programmazione* che, al fine di fornire ai portatori di interesse una lettura sistemica e complessiva della programmazione dell'Ateneo, ricomprende anche il *Piano integrato*, relativo agli obiettivi dell'azione amministrativa e tecnica, previsto dal sistema di gestione della performance (D. Lgs. n. 150/2009).

La rendicontazione delle azioni previste, tramite indicatori cui è stato attribuito un *target* in sede di programmazione, e il monitoraggio del *trend* triennale dei principali parametri di valutazione degli obiettivi strategici definiti nel *Programma Triennale*, avviene entro il 30 giugno dell'anno successivo, nella *Rendicontazione delle attività di missione*, contenuta, insieme alla *Relazione sulla performance*, nella *Relazione integrata*.

Malgrado l'emergenza che ha contraddistinto la prima metà dell'anno nel 2020, il processo di programmazione e rendicontazione è stato portato avanti e ulteriormente affinato, come dimostra *l'ultimo Programma Triennale 2021-2023 approvato*², nel quale molteplici obiettivi strategici e azioni fanno riferimento alla qualità della didattica e della ricerca.

¹ <https://aq.unige.it/politiche-qualita>

² https://unige.it/trasparenza/altri_atti_generali.html

Con riferimento alle *Politiche per la Qualità*, documento elaborato successivamente alla visita della CEV, il NdV conferma l'apprezzamento per la definizione puntuale da parte del PQA della visione di Ateneo della qualità e delle linee di indirizzo necessarie per la sua realizzazione.

Il NdV, in accordo con le risultanze ANVUR, conferma il buon livello di maturazione raggiunto dall'Ateneo nel processo programmatico (con obiettivi chiaramente definiti e risultati misurabili e verificabili), ulteriormente migliorato successivamente alla visita di accreditamento, e del grado di trasparenza dei documenti che ne formalizzano le scelte.

Il NdV apprezza il consolidamento del processo di definizione dei contenuti del *Programma Triennale* che si rileva dall'edizione 2021/2023, malgrado l'emergenza che ha contraddistinto la prima metà dell'anno. In particolare, il NdV evidenzia l'analisi critica di punti di forza e di debolezza, la centralità e l'attenzione riservata alle segnalazioni avanzate da tutti i portatori di interesse, la definizione e il monitoraggio delle azioni correttive atte a supportare il raggiungimento di obiettivi sempre più sfidanti ma raggiungibili.

R1.A.2 ARCHITETTURA DEL SISTEMA DI AQ DI ATENEO

Il Sistema di Assicurazione della qualità (SAQ) è il sistema attraverso il quale gli Organi di governo dell'Ateneo perseguono le politiche di qualità e supportano le relative procedure.

Le *Linee Guida per l'Assicurazione della qualità dell'Ateneo*³ costituiscono il documento che, insieme allo *Statuto* e ai *Regolamenti di Ateneo*, definisce in dettaglio i ruoli e le funzioni per l'attuazione di detto sistema, al fine di assicurare la gestione dei processi attraverso cui realizzare le politiche di Ateneo in materia di qualità della didattica, della ricerca e Terza Missione, sia ai fini dell'accREDITAMENTO iniziale e periodico dell'Ateneo, dei Dipartimenti e dei Corsi di studio, sia in una logica orientata al miglioramento continuo.

Gli attori del sistema di AQ di Ateneo e i relativi flussi documentali sono definiti nelle *Linee Guida per l'assicurazione della Qualità* dell'Ateneo del maggio 2018, di cui è stato dato ampiamente conto nella relazione del NdV del 2018⁴.

La CEV aveva rilevato la necessità di un attento monitoraggio, per verificare se le scelte strutturali attuate (in particolare gli snodi Commissioni-Presidio, i RAQ e le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti), di cui si dirà al paragrafo successivo, siano efficaci o se debbano essere riviste alla luce della prima applicazione.

A tal proposito è da notare che all'epoca della visita di accREDITAMENTO la figura del RAQ era appena stata introdotta e la sua funzione si è potuta delineare meglio soltanto nei due anni successivi, oltre che attraverso la formazione, mediante il coordinamento continuo del PQA, il quale svolge incontri mensili collegiali con i RAQ.

Nel periodo 2019-2020 l'azione del PQA, illustrata nella propria relazione annuale, si è focalizzata, oltre che sulla valorizzazione del ruolo del RAQ, sull'implementazione di un sistema sempre più stabile e solido per il monitoraggio dei processi di AQ della ricerca e della Terza Missione, tenuto conto anche delle risultanze della visita CEV.

A ciò si aggiunge una costante attività di aggiornamento e formazione nei confronti dei 12 Corsi di Studio e dei 3 Dipartimenti oggetto di valutazione della CEV, del Gruppo di lavoro sulla Terza Missione e delle CPDS.

Per quanto riguarda le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS)⁵ il PQA sta discutendo una possibile revisione della loro struttura, al fine di aumentare l'effettiva partecipazione degli studenti e l'incisività della loro azione.

Il NdV apprezza la struttura generale del sistema di AQ e il suo funzionamento, notevolmente migliorato dopo la visita della CEV, benché, nella prospettiva di un continuo affinamento, ritenga opportuno continuare ad intraprendere azioni dirette ad un ulteriore consolidamento.

Il ruolo del PQA, sia in termini di responsabilità che di indirizzo e formazione, appare svolto in modo esteso ed efficace.

In questo quadro la figura del RAQ, che funge da intermediario tra il PQA e il sistema di AQ del Dipartimento/CdS, svolge un importante ruolo di trasmissione della cultura organizzativa della qualità presso le strutture didattico-scientifiche.

Il NdV valuta anche positivamente l'intenzione di procedere ad una revisione della struttura e del funzionamento delle CPDS, tenuto conto del fatto che esse costituiscono un nodo nevralgico del sistema AQ.

³ <https://aq.unige.it/qualita-formazione/linee-guida>

⁴ https://unige.it/sites/contenuti.unige.it/files/imported/nucleo/documents/RELAZIONEAVA2018_approvatadaNdVil17settembre2018.pdf

⁵ Lo Statuto, all'art. 48, pone dette Commissioni a livello di Scuola e le definisce Commissioni Paritetiche di Scuola per la Didattica e il Diritto allo Studio.

R1.A.3 REVISIONE CRITICA DEL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI AQ

Le Linee Guida illustrate nel paragrafo precedente indicano i principali strumenti finalizzati alla gestione e al miglioramento continuo del sistema di qualità.

Oltre alla presente relazione, il principale strumento di sintesi utile alla revisione del sistema di AQ è la Relazione del PQA, inviata agli Organi di Governo e al NdV, che, oltre a riportare i risultati delle attività di monitoraggio e verifica e le informazioni rilevate da tutti gli attori coinvolti nei diversi livelli dell'AQ, contiene un'analisi del sistema di AQ e l'eventuale indicazione dei correttivi necessari.

In tale relazione il PQA riporta le aree di miglioramento ravvisate negli anni precedenti, anche sulla base delle Relazioni dei RAQ, le azioni intraprese, con il relativo stato di avanzamento, e gli ulteriori interventi ritenuti necessari.

La maggior parte delle azioni intraprese, molte delle quali già giunte a conclusione o in fase di completamento, riguarda i flussi documentali.

Nella seduta del 28.1.2020 il Senato Accademico ha discusso la Relazione AVA 2019 del NdV e, in tale occasione, il PQA ha fornito la propria *Analisi della Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo-Anno 2019*, documento in cui sono presentate le azioni individuate per ottemperare alle richieste del NdV; l'organo di Governo ha preso atto della Relazione AVA e ha fatto proprie le azioni indicate dal PQA.

Le osservazioni del NdV sono disponibili nella già citata *Relazione dei Nuclei di Valutazione 2019*, mentre le azioni correttive del PQA sono riportate integralmente nella tabella sottostante.

PARTE I DELLA SEZIONE I
Requisito R1 <i>Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca</i>
Il PQA ha recepito le osservazioni del NdV ed ha avviato, grazie all'azione del Rettore per la Ricerca e il Trasferimento Tecnologico e con il supporto delle Commissioni AQ di Scuola, una ricognizione sui criteri e gli indicatori enunciati nei documenti di programmazione di Ateneo e la programmazione elaborata nei documenti Dipartimentali, al fine di arrivare ad un maggiore allineamento dei documenti programmatici. Inoltre, è stato costituito all'interno del PQA e con il supporto del Rettore agli affari generali e legali e del Delegato del Rettore all'apprendimento permanente un gruppo di lavoro per la definizione di un sistema di monitoraggio delle attività di Terza Missione.
Requisito R2 <i>Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ</i>
Il PQA ha programmato entro la fine del proprio mandato l'elaborazione di un manuale per l'AQ di Ateneo, comprensivo dei cicli programmatici indicativi per i diversi processi nei vari ambiti di missione, con l'indicazione delle relative linee guida e responsabilità.
<i>Attrattività dell'offerta formativa</i>
Il PQA monitorerà con attenzione le azioni previste all'interno del <i>Programma Triennale 2020/2022</i> per quanto riguarda le azioni relative all'attrattività dei CdS. In particolare, per quanto attiene alla regolarità degli studenti e al fenomeno della dispersione, si segnala che per l'a.a.2019/2020 partecipano al progetto di supporto alle matricole 65 CdS tra lauree triennali e LMcu, ovvero la quasi totalità dei CdS potenzialmente interessati dall'azione in Ateneo. L'applicazione a livello generale dell'azione di supporto sarà utilmente monitorata dal PQA e dalla Commissione didattica per verificare l'impatto delle attività condotte a scala di Ateneo.
<i>Sostenibilità dell'Offerta formativa</i>
Le risultanze del monitoraggio relativo alle azioni correttive condotte dai Dipartimenti in relazione ai parametri di sostenibilità dell'offerta formativa saranno oggetto di verifica da parte del PQA nella propria relazione tecnica sui Documenti di programmazione dell'offerta formativa elaborati dai Dipartimenti per l'a.a. 2020/2021, che verrà sottoposta agli OOAA nelle sedute del mese di febbraio 2020 e allegata al documento Politiche di Ateneo e Programmazione per l'a.a. 2020/2021. Il PQA verificherà con attenzione che le risultanze di tali documenti vengano tempestivamente trasmesse al NdV.
Il PQA porterà all'attenzione degli OOAA la problematica evidenziata dal NdV in prospettiva di programmazione delle risorse disponibili per l'offerta formativa 2020/2021.
Il PQA ha segnalato nella propria relazione annuale 2018/2019 la criticità relativa al sito <i>web</i> . In seguito a tale segnalazione, è in corso una serie di incontri tra i responsabili del sito di Ateneo e i coordinatori dei CdS, al fine di verificare le problematiche e progettare le relative soluzioni. Vista l'indicazione del NdV, il PQA intende predisporre un sistema di monitoraggio per tracciare e verificare la presa in carico delle segnalazioni.
La Commissione Didattica di Ateneo è al momento l'organismo che si occupa di monitorare i progetti di interesse generale dell'Ateneo, attraverso riunioni mensili dedicate. Per alcuni dei progetti citati (progetto matricole, progetto innovazione didattica, progetto di internazionalizzazione) sono già disponibili o in via di definizione nel breve termine set di indicatori per il monitoraggio dell'andamento dei progetti, che saranno rendicontati nella relazione annuale del PQA 2019/2020.
<i>Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai Corsi di studio e i risultati di apprendimento previsti</i>
Il PQA intende perseguire per la compilazione della <i>SUA-CdS</i> una serie di azioni di formazione presso i RAQ, impostando poi per il 2020 un'azione di monitoraggio puntuale e capillare delle <i>SUA-CdS</i> nei vari Dipartimenti.

PARTE II DELLA SEZIONE I	
<i>Consultazione con le PI, Attrattività, Partecipazione attiva degli studenti, Trasparenza</i>	
	Il PQA rinvia alle pagine precedenti per le azioni già impostate a livello di Ateneo e aggiunge che, per la relazione 2019 delle CPDS, sono stati attuati incontri di formazione ad hoc con la partecipazione del Prorettore Coordinatore del PQA, che hanno visto la partecipazione di Presidenti, Vicepresidenti e personale T/A di supporto alle CPDS. Insieme ai Vicepresidenti e ai rappresentanti degli studenti negli OAAA, è prevista dalla Commissione Didattica un'azione di formazione tramite i rappresentanti nei CdS alle tematiche AQ e in particolare alle tematiche di valutazione della didattica e dei servizi di supporto.
PARTE III DELLA SEZIONE I	
<i>Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione</i>	
Il PQA ha iniziato nell'autunno 2019 (come già riportato nelle sezioni precedenti del documento, e in particolare nella sezione dedicata al sistema AQ di Ateneo) un'azione di monitoraggio e condivisione dei documenti di programmazione Dipartimentale, al fine di arrivare con la collaborazione dei RAQ e della Commissioni AQ di Scuola alla revisione degli attuali documenti in prospettiva migliorativa.	
Per quanto riguarda il sistema AQ relativo alla Terza Missione, è in corso l'attività di un gruppo di lavoro dedicato all'analisi delle Linee Guida TM/IS di ANVUR, al fine di adattare descrittori e indicatori alle realtà operanti all'interno dell'Ateneo e garantire un primo sistema di monitoraggio efficace.	
<i>Dottorato di ricerca</i>	
Si segnala sul punto a) che il Prorettore per la Formazione e il Prorettore per la Ricerca e il Trasferimento Tecnologico hanno posto in essere riunioni collegiali quadrimestrali con i coordinatori dei dottorati di ricerca dell'Ateneo, nelle quali verranno prese in carico le raccomandazioni del NdV. Per quanto attiene ai siti <i>web</i> , è in corso una revisione dei siti esistenti ed è in cantiere un progetto di siti federati simile a quello già realizzato per i CdS, da realizzarsi nel 2020 in primis per i dottorati che abbiano manifestato criticità in questo senso.	
PARTE IV DELLA SEZIONE I	
<i>Visibilità dei CdS</i>	
Il PQA prende atto e conferma l'impegno per mantenere alta l'attenzione e accrescere ulteriormente la consapevolezza di CdS e Dipartimenti in relazione alle tematiche AQ, anche attraverso l'azione costante dei RAQ.	
SEZIONE II	
<i>Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)</i>	
Il PQA effettuerà un'analisi puntuale sulla quantità di questionari raccolti nell'ultimo triennio, al fine di verificare i flussi di compilazione ed eventuali criticità emerse durante l'ultimo anno in seguito alle modifiche delle date delle scadenze di compilazione per gli insegnamenti del I semestre.	
<i>CPDS</i>	
Il PQA ha promosso un lavoro di revisione e allineamento documentale volto a garantire non solo a tutti i componenti delle CPDS, ma anche a tutti i componenti delle Commissioni AQ dei CdS, di poter prendere visione (ai fini della stesura dei documenti annuali di presa in carico) dei risultati disaggregati dei questionari di valutazione della didattica (si rinvia per questo all'analisi del Regolamento per la valutazione della didattica e dei servizi di supporto rivisto e pubblicato in data 22 novembre 2019). L'azione di formazione e supporto indirizzata nel mese di dicembre dal PQA a Presidenti e Vicepresidenti delle CPDS ha posto l'accento sulla necessità di implicare la componente studentesca come parte attiva nei processi di revisione.	
SEZIONE III	
Riporta la valutazione della performance.	
SEZIONE IV	
<i>Considerazioni conclusive e suggerimenti</i>	
Sulla base delle indicazioni e osservazioni formulate dal Nucleo, il Presidio ha già posto in essere opportune azioni correttive o identificato le azioni migliorative predisposte a livello di Ateneo (indicate in blu nel presente documento) ⁶ . Il Presidio utilizzerà questo documento come strumento di lavoro per fornire, per ogni osservazione o suggerimento, risposte puntuali che saranno dettagliate con ulteriori aggiornamenti nella sua relazione annuale.	

In generale, il PQA ha dimostrato di aver preso in debita considerazione le osservazioni del NdV, mettendo in atto o progettando azioni nel complesso adeguate. Tuttavia, alcuni suggerimenti del NdV, quali quelli relativi al sito *web* e all'accesso e/o pubblicazione di alcuni documenti, dovevano essere prese in carico dagli Organi di Governo, tra i destinatari della Relazione del Nucleo di Valutazione.

Per quanto riguarda la revisione del sistema a seguito della visita di accreditamento, la CEV aveva evidenziato l'assenza di procedure per le segnalazioni e i reclami e, più in generale, una non completa maturazione della cultura della qualità nell'ambito dell'Ateneo e problemi nelle tempistiche di esecuzione dei processi di AQ soprattutto in relazione alle attività dei RAQ.

Anche a seguito di tali osservazioni, sono state introdotte le *Linee guida per la gestione delle segnalazioni e dei reclami da parte degli studenti e del personale dell'Ateneo*, che costituiscono uno strumento specifico a disposizione di tutta la comunità accademica per contribuire alla qualità con osservazioni critiche e proposte di miglioramento.

⁶ *Analisi della Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo-Anno 2019.*

Inoltre, la figura del RAQ, che funge da collegamento tra il PQA e il Dipartimento/CdS, si è evoluta giungendo a rivestire una fondamentale funzione di trasmissione della cultura organizzativa della qualità.

Tale attività è supportata dal PQA, oltre che mediante attività di formazione e coordinamento, tramite l'emanazione e il continuo aggiornamento di Linee Guida relative a specifici aspetti riguardanti i Dipartimenti e CdS.

Nel 2019-2020, il PQA ha aggiornato le seguenti Linee Guida:

- ▶ *Linee Guida per la redazione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS);*
- ▶ *Linee guida per la consultazione con le parti interessate;*
- ▶ *Linee guida per la compilazione della scheda insegnamento;*
- ▶ *Linee guida per redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studio (SMA);*
- ▶ *Linee guida per la compilazione del Rapporto Ciclico di Riesame (RCR);*
- ▶ *Linee guida per la stesura della relazione della Commissione AQ di Scuola;*
- ▶ *Linee guida per la stesura della relazione dei Responsabili AQ dei Dipartimenti;*
- ▶ *Linee guida per il mantenimento dei requisiti di qualità della ricerca dipartimentale e la redazione del correlato documento di programmazione (DPRD);*
- ▶ *Linee guida per il mantenimento dei requisiti di qualità della terza missione dipartimentale e la redazione del correlato documento di programmazione (DPTMD);*
- ▶ *Istruzioni per la somministrazione, l'analisi e la pubblicazione delle schede di valutazione della didattica e dei servizi di supporto;*
- ▶ *Linee guida per l'attività dei RAQ;*
- ▶ *Istruzioni operative per i flussi documentali per la Relazione annuale della Commissione paritetica di Scuola - Anno 2019.*

Secondo quanto indicato nella Relazione del PQA tutte le linee guida saranno integrate in un *vademecum per la gestione dei processi di AQ*, attualmente in fase di elaborazione, la cui pubblicazione è prevista per il termine del mandato dell'attuale PQA (31 ottobre 2020).

Il NdV rileva un netto miglioramento rispetto ai rilievi formulati dalla CEV, con un apprezzabile incremento dell'attenzione dedicata all'adozione dei suggerimenti proposti. Apprezza l'azione del PQA tesa a coinvolgere tutti gli attori del Sistema di Qualità dell'Ateneo e la puntuale rilevazione ed analisi delle informazioni fornite da questi ultimi ai fini dell'implementazione delle opportune azioni correttive e migliorative. Apprezza, in modo particolare, l'introduzione delle Linee guida per la gestione delle segnalazioni e dei reclami da parte degli studenti e del personale dell'Ateneo, l'aggiornamento costante delle Linee guida già disponibili e, più in generale, la più matura e diffusa condivisione della cultura della qualità. Il NdV rileva con soddisfazione come il PQA abbia inoltre avviato un confronto sul tema della revisione della struttura e del funzionamento delle CPDS a proposito del quale si riserva di intervenire nelle prossime relazioni.

R1.A.4 RUOLO ATTRIBUITO AGLI STUDENTI

Come rilevato nel corso della visita di accreditamento, lo Statuto e i Regolamenti di Ateneo assicurano la presenza degli studenti negli Organi di Governo e delle strutture fondamentali, nonché negli organismi preposti all'AQ dell'Ateneo sia a livello centrale che periferico. Tuttavia, si è riscontrato negli ultimi anni un crescente disinteresse della componente studentesca a una partecipazione attiva e consapevole agli organi di Ateneo, criticità particolarmente evidente in alcuni Consigli di CdS che sono rimasti senza rappresentanti.

La carenza di una rappresentanza piena ed efficace, riconducibile anche alla scarsa partecipazione alle elezioni delle rappresentanze studentesche, è stata anche oggetto di una raccomandazione ANVUR che il PQA ha affrontato ancor prima di ricevere il rapporto definitivo della CEV, predisponendo due strategie di intervento. La prima è l'introduzione nel 2019 di un sistema elettorale telematico per i rappresentanti degli studenti negli Organi di Governo e nei CCdS, implementato sulla piattaforma *Eligo*, che ha consentito di estendere il periodo utile per le votazioni e, quindi, di incrementare sensibilmente la partecipazione alle operazioni di voto, che si sono concluse con il raggiungimento del *quorum* e l'elezione dei rappresentanti per la quasi totalità dei CdS (96 su 97). Ciò nonostante, il PQA ritiene che la partecipazione degli studenti alle elezioni studentesche possa essere ulteriormente incrementata mediante opportune azioni di sensibilizzazione.

Inoltre, in alcuni casi, come emerso in sede di audizione, lo studente non è rappresentativo del CdS o della filiera L/LM ma del Dipartimento.

Come seconda strategia di intervento il PQA ha provveduto a perfezionare il Progetto Rappresentanze Studentesche all'interno della Commissione didattica di Ateneo. In collaborazione con i rappresentanti degli studenti negli Organi Accademici, sono stati predisposti supporti di formazione per gli studenti e, in particolare, per le matricole, al fine di migliorare la loro conoscenza del sistema universitario e di incentivarne la partecipazione ai processi di AQ. Questa azione ha prodotto le Carte dei diritti e dei doveri e una serie di video

informativi e formativi sulla struttura universitaria. Tali output faranno parte di un più completo kit della matricola sul quale saranno concentrate alcune azioni di sensibilizzazione anche nell'ambito del progetto di tutorato matricole⁷.

L'organizzazione di incontri mensili tra il Direttore Generale, il Prorettore Vicario e i rappresentanti degli studenti negli Organi Accademici ha permesso di raccogliere richieste, suggerimenti e osservazioni sui servizi da parte degli studenti, grazie anche alla realizzazione nel 2019 di un sondaggio sui bisogni prioritari.

Infine, al momento del rinnovo dei componenti delle CPDS per il biennio 2019-2021, il PQA ha condotto una serie di incontri specificamente orientati alla formazione della componente studentesca.

Benché nell'ultimo anno sia lievemente aumentato il numero di risposte alla rilevazione dell'opinione degli studenti, soprattutto per alcuni insegnamenti e Corsi di Studio, si tratta ancora di una forte criticità, per numero di schede non compilate o di quesiti a cui non viene data risposta.

A seguito dell'emergenza Covid-19, il PQA ha ritenuto di integrare i questionari per l'a.a. 2019-2020 con domande specifiche relative alla didattica a distanza.

È da segnalare che, recentemente, il D.R. n. 5329 del 21.11.2019 ha modificato il *Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto* (emanato con D.R. n. 91 del 10.1.2018). Il regolamento attuale limita, nell'ambito delle CPDS, l'accesso diretto ai dati delle opinioni degli studenti ai soli Presidente e Vicepresidente CPDS, i quali sono però tenuti a comunicarne gli esiti, anche in forma disaggregata, agli altri componenti.

Nel Rapporto di Valutazione l'ANVUR ha effettuato la seguente raccomandazione:

“L'Ateneo deve esprimere una maggiore consapevolezza sul ruolo centrale della partecipazione studentesca come forza motrice della sua governance, progettando efficaci strategie atte a garantire il ruolo e il coinvolgimento attivo della componente studentesca a tutti i livelli, sia negli organi centrali che periferici, e monitorando stabilmente i risultati delle azioni intraprese. Si raccomanda, altresì, che l'Ateneo metta in campo attività sistematiche di formazione e informazione della componente studentesca sui processi di AQ in modo tale da renderne effettivo il ruolo.

In relazione a questa raccomandazione l'Ateneo con il supporto del PQA ha messo in atto:

- ▶ la dematerializzazione delle elezioni telematiche con il raggiungimento del quorum e l'elezione dei rappresentanti per 96 corsi di studio su 97;
- ▶ il Progetto Rappresentanze Studentesche;
- ▶ la previsione di un incontro mensile tra il Direttore generale, il Prorettore vicario e i rappresentanti degli studenti negli Organi di Ateneo;
- ▶ l'implementazione di una apposita procedura per la trattazione delle segnalazioni e dei reclami;
- ▶ attività di formazione;
- ▶ la modifica del Regolamento sulla valutazione della didattica.

Ha, inoltre, previsto le seguenti azioni da realizzare nel 2020/2021:

- ▶ estensione della raccomandazione relativa all'inserimento di uno specifico punto O.d.g. dei Consigli di Dipartimento e Corsi di studio dedicato alle segnalazioni degli studenti nell'ambito del processo AQ;
- ▶ incontri di formazione con i rappresentanti nelle strutture (rinviati a causa dell'emergenza sanitaria);
- ▶ prosecuzione del Progetto rappresentanze in Commissione didattica di Ateneo – implementazione dei video.

Per quanto attiene specificamente alla rilevazione delle opinioni degli studenti mediante i questionari che, come si è detto, il PQA ha provveduto ad integrare con domande relative alla didattica a distanza in relazione all'emergenza Covid-19, per il 2020/2021 sono state previste:

- ▶ l'implementazione di una procedura strutturata per l'incentivazione della compilazione delle schede di valutazione attraverso un sistema automatico di *alert*;
- ▶ l'incentivazione della compilazione delle schede attraverso azioni mirate di sensibilizzazione con la collaborazione delle rappresentanze studentesche, intraprese nel primo semestre 2020.

Entrambe le azioni non hanno ancora potuto giungere a compimento a causa dell'emergenza sanitaria.

⁷ <https://unige.it/it/futuri-studenti#corsi-video-video-carousel-casuale>
<https://www.youtube.com/channel/UCc28M6uIC2Epyrjzm2xRQ/playlists>

Il NdV rileva un'ampia e articolata attività del PQA in relazione alla centralità del ruolo degli studenti e alla loro partecipazione attiva alla governance di Ateneo a livello centrale e periferico.

In generale il NdV, in base alla documentazione esaminata e alle audizioni svolte, rileva una maggiore maturità raggiunta dal sistema di AQ, declinato dalle CPDS rispetto alle specificità delle diverse Scuole e dei CdS ad esse afferenti. Tuttavia, è fonte di preoccupazione per il NdV aver rilevato, anche nel corso di alcune audizioni, sia un limitato coinvolgimento e consapevolezza, e conseguentemente una scarsa incisività, nell'azione della componente studentesca delle CPDS nella valutazione dei dati relativi alla didattica, sia una ridotta partecipazione degli studenti alla rilevazione delle opinioni sugli insegnamenti, evidenziata anche nel Rapporto ANVUR, probabilmente riconducibile ad una limitata fiducia nei confronti della sua utilità ed efficacia.

A tal proposito, il NdV auspica fortemente che tutti i componenti delle CPDS possano avere accesso diretto ai dati disaggregati relativi alla rilevazione delle opinioni degli studenti, accesso attualmente non previsto dal regolamento in vigore.

Infine, il NdV evidenzia la necessità di proseguire le attività di formazione e informazione della componente studentesca in relazione all'importanza della loro partecipazione attiva ai processi di AQ.

1.2 OBIETTIVO: ACCERTARE CHE L'ATENEO ADOTTI POLITICHE ADEGUATE PER LA PROGETTAZIONE, L'AGGIORNAMENTO E LA REVISIONE DEI CORSI DI STUDIO, FUNZIONALI ALLE ESIGENZE DEGLI STUDENTI (R1.B)

R1.B.1 AMMISSIONE E CARRIERA DEGLI STUDENTI

Le modalità per l'iscrizione, l'ammissione degli studenti e la gestione delle loro carriere sono rese pubbliche sulle pagine *web* del sito dell'Ateneo. Gli utenti possono ottenere informazioni più dettagliate anche mediante la consultazione dei siti *web* dei CdS.

L'Università di Genova accompagna i propri discenti con servizi di orientamento dalle scuole superiori fino all'inserimento lavorativo:

- ▶ l'orientamento in entrata (in cui si forniscono test di orientamento, colloqui individuali, pagine *web* e brochure informative, guide per lo studente, analisi di rendimento delle matricole, *Open week e Open Day, Infopoint, Salone OrientaMenti*, informazioni sulle condizioni di studio a Genova, informazioni sugli alloggi, informazioni ai genitori, il progetto matricole, l'alternanza Scuola-Lavoro, informazioni sia regolamentari sia operative per gli studenti, il progetto UniGe per i campioni dedicato agli atleti-studenti, il supporto all'internazionalizzazione, ecc.). La Guida allo Studente⁸ contiene tutte le informazioni utili riguardanti logistica, alloggi, mense, *Campus* universitari/Poli didattici, attività di orientamento e *tutorato*, di *counseling* psicologico, di *placement* e di orientamento al lavoro. Sono inoltre illustrate le modalità di iscrizione al primo anno (immatricolazioni) e agli anni successivi, le modalità di passaggio ad altri Atenei, il sistema delle tasse e delle agevolazioni, dei premi di merito, degli esoneri;
- ▶ l'orientamento durante gli studi (in cui si forniscono il Servizio di *counseling* psicologico *Insieme*, colloqui individuali, guide per lo studente, il progetto matricole);
- ▶ l'orientamento in uscita (in cui si forniscono il servizio Università e lavoro, consulenze individuali per l'orientamento al lavoro, laboratori tematici di orientamento al lavoro, il servizio del bilancio di competenze quale strumento di orientamento, il servizio di revisione e i suggerimenti per la stesura del proprio Curriculum vitae, i tirocini, la piattaforma di incontro tra domanda/offerta di lavoro/tirocinio e consultazione CV, le informazioni sull'accesso alle professioni, le informazioni sulla formazione degli insegnanti, eventi tematici).

Le attività sono descritte in un'apposta pagina⁹ in duplice versione, italiana ed inglese.

In altre pagine sono illustrati i servizi specifici rivolti agli studenti stranieri¹⁰ (pagina in lingua inglese), per i quali l'Ateneo aderisce alle procedure nazionali per l'anno accademico 2020/2021 attraverso il portale University.

Nei siti di ciascun CdS sono descritti i progetti di mobilità internazionale a cui possono accedere gli iscritti¹¹.

La CEV ha ritenuto che, nel complesso, l'Ateneo sia dotato di servizi e procedure adeguati riguardanti l'ammissione e la carriera degli studenti, benché non sia stato provveduto al monitoraggio del funzionamento e dell'efficacia dei

⁸ https://www.studenti.unige.it/sites/www.studenti.unige.it/files/guida_2019.pdf

⁹ <https://unige.it/usg/it/orientamento>

¹⁰ <https://unige.it/en/usg/en/welcoming-international-students>

¹¹ <https://www.studenti.unige.it/areaint/studiareestero/>

servizi erogati, che dovrebbe comprendere anche la gestione e l'elaborazione di dati rilevati in sede di Ateneo ai fini del miglioramento della qualità.

A proposito della gestione del processo degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), la CEV ha suggerito che, pur salvaguardando l'autonomia dei contenuti dei test di verifica delle conoscenze iniziali e delle relative modalità di recupero, l'Ateneo proceda ad omogeneizzare le pratiche e le modalità della loro comunicazione all'esterno, evitando ridondanze e difformità rispetto agli aggiornamenti delle informazioni.

Al momento della visita, il sito *web* di Ateneo era in aggiornamento, i nuovi siti dei CdS non erano completamente operativi ed erano ancora presenti sovrapposizioni ai vecchi siti, con evidenti difficoltà di reperimento delle informazioni.

Successivamente la pagina di ogni CdS, basata su un *template*, è stata resa accessibile e attualmente contiene tutte le informazioni necessarie, inserite dal CdS e verificate a livello centrale, mediante una gestione "federata delle informazioni".

A partire dal 2020, *template* e procedura di inserimento/verifica delle informazioni sono stati estesi ai corsi di dottorato, uniformando in tal modo a tutti i livelli dell'offerta formativa l'accessibilità delle informazioni.

Il *template* prevede una pagina appositamente dedicata agli OFA, rispetto ai quali il PQA ha già implementato interventi diretti a limitare la frammentarietà delle procedure che riguardano la loro verifica. In particolare, a partire dal 2019, la Commissione didattica di Ateneo, ha mappato le conoscenze iniziali richieste dai diversi CdS, evidenziando competenze e conoscenze di base comuni (capacità di ragionamento logico, comprensione di testi e conoscenza della lingua italiana, conoscenze matematiche di base), a loro volta riconducibili ai documenti dei quadri di riferimento nazionali e internazionali. Il riordino delle procedure di verifica appare funzionale anche in riferimento alla mobilità degli studenti tra i CdS, in particolare per quanto riguarda i passaggi da I a II anno.

Su questa base è stato implementato un progetto sperimentale denominato TE.L.E.MA.CO, attualmente in corso di implementazione, benché con tempi notevolmente avanzati rispetto alle previsioni iniziali, con l'obiettivo di attivare procedure omogenee per l'assolvimento degli OFA.

Tale progetto prevede un test composto da un nucleo di competenze di base (conoscenza della lingua italiana e comprensione del testo, ragionamento logico, matematica di base) comuni a tutti i corsi e da specifiche estensioni ritenute funzionali per ciascun CdS. Il test sarà somministrato a partire dal mese di settembre 2020. Per l'a.a. 2020/21 è stata prevista l'adesione volontaria in via sperimentale da parte dei CdS. Al momento hanno manifestato l'adesione la Scuola Politecnica, la Scuola di Scienze M.F.N, e la maggioranza dei CdS afferenti alla Scuola di Scienze Sociali.

Il supporto agli studenti per lo svolgimento delle attività richieste per il soddisfacimento degli obblighi formativi aggiuntivi si avvarrà delle strutture del Progetto Matricole.

Il progetto TE.L.E.MA.CO prevede anche il coinvolgimento delle scuole e degli studenti delle scuole superiori, ai quali il test sarà somministrato nella primavera 2021.

Ciò premesso, il NdV ritiene opportuno esaminare gli indicatori relativi all'ingresso e alla carriera degli studenti e all'occupabilità dei laureati forniti dal sistema AVA a livello di Ateneo, aggiornati alla data del 27.6.2020 e disponibili sul sito AVA MUR¹²:

Dati di ingresso	2017			2018			2019		
	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia
Avvii di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM)	8.625	6.808	5.766	8.794	6.989	5.850	9.082	7.442	6.135
Immatricolati puri ** (L, LMCU)	5.412	4.086	3.511	5.591	4.114	3.492	5.719	4.361	3.643
Iscritti (L, LMCU, LM)	32.271	22.115	20.275	30.692	22.508	20.149	31.149	23.131	20.223
Iscritti per la prima volta a LM	1.799	1.862	1.326	1.920	2.029	1.415	2.091	2.232	1.564
Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM)	22.926	16.998	14.508	22.019	17.405	14.605	22.621	18.100	14.938

Nel triennio esaminato gli avvii di carriera al primo anno sono in aumento sia per UniGe, sia a livello di Area (incremento più marcato tra il 2018 e il 2019) e nazionale.

Un trend analogo si riscontra per gli immatricolati puri, per gli iscritti per la prima volta a una Laurea Magistrale, mentre per gli iscritti e gli iscritti regolari ai fini del Costo standard (CSTD) UniGe mostra un andamento oscillante, a differenza dell'Area, che registra un aumento degli iscritti e degli iscritti regolari ai fini del CSTD. A livello nazionale si registra un andamento dei dati analogo a quello di UniGe per gli iscritti mentre gli iscritti regolari ai fini del CSTD sono in leggero ma costante aumento.

¹² Gli anni di riferimento presentati come ultimo triennio differiscono a seconda delle specifiche di ciascun indicatore e della diversa disponibilità dei dati relativi agli elementi della formula. Ad es. l'indicatore iA14 dell'anno X, per il calcolo prende in considerazione i CFU, dell'anno accademico X/X+1 acquisiti entro il 31 dicembre dell'anno solare X+1. Nelle tabelle è, inoltre, per coerenza indicato lo stesso anno di riferimento utilizzato dal sistema AVA. I dati, come negli altri casi, sono relativi all'ultimo triennio disponibile in tale sistema. Tale sistema, per la sua struttura, consente di monitorare le coorti di studenti di un determinato anno nel tempo. Le specifiche sono disponibili a questo indirizzo: <https://www.anvur.it/attivita/ava/indicatori-di-monitoraggio-autovalutazione-e-valutazione-periodica/>

Si ravvisa pertanto come criticità una diminuzione degli iscritti e degli iscritti regolari ai fini del CSTD per UniGe, soprattutto se paragonati con l'andamento a livello di Area e a livello nazionale.

Attrattività	2017			2018			2019		
	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia
iA3 Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*	22,01%	31,78%	27,52%	21,58%	31,82%	27,54%	22,23%	32,36%	27,89%
iA4 Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*	22,18%	38,81%	33,83%	23,80%	40,06%	34,24%	27,57%	40,45%	34,61%

Nel triennio esaminato l'indicatore **iA3 Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni** mostra un andamento costante sia per UniGe, sia a livello di Area e a livello nazionale. Per quanto riguarda l'indicatore **iA4 Percentuale di iscritti al primo anno (LM) laureati in un altro Ateneo** l'Ateneo di Genova registra un buon incremento (dal 22,18% del 2017 al 27,57% del 2019), in analogia con l'andamento a livello di Area e a nazionale.

Benché il trend sia in linea con quello di Area e nazionale, il dato statistico indica un'attrattività dell'Ateneo nettamente inferiore alle medie, soprattutto per le lauree magistrali.

Regolarità degli studi	2016			2017			2018		
	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia
iA1 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.	50,09%	58,00%	52,67%	48,74%	58,35%	53,38%	51,21%	59,81%	54,32%
iA14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea**	84,34%	85,42%	82,16%	77,65%	84,40%	81,49%	78,35%	84,91%	81,47%
iA15bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno**	67,21%	75,07%	71,39%	64,96%	74,24%	70,80%	64,68%	75,20%	71,20%
iA16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**	43,71%	54,18%	47,65%	43,10%	53,88%	47,87%	43,02%	55,46%	48,84%

Per quanto attiene alla regolarità degli studi, l'indicatore **iA1 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.** è oscillante per UniGe, mentre a livello di Area e nazionale denota un incremento.

L'indicatore **iA14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea** è oscillante per UniGe benché denoti una marcata flessione tra il 2016 e 2017, mentre evidenzia una leggera tendenza alla diminuzione a livello di Area e nazionale. L'indicatore **iA15bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno** è in diminuzione per UniGe (dal 67,21% del 2016 al 64,68% del 2018), ma i valori sono notevolmente inferiori a quelli di Area e nazionale, che superano il 70%. Infine, l'indicatore **iA16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno** nel periodo 2016-2018 è stabile per UniGe, oscillante per l'Area (intorno al 54%) ed in leggero aumento a livello nazionale.

Si ravvisano delle aree di miglioramento in quanto quasi tutti gli indicatori riguardanti la regolarità degli studi sono per UniGe in diminuzione o comunque inferiori alle medie.

Laureati	2017			2018			2019		
	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia
Laureati (L, LM, LMCU)	5.739	4.466	3.806	6.002	4.655	3.881	5.777	4.834	4.007
Laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso	2.995	2.708	1.944	3.233	2.907	2.079	3.152	3.068	2.239
iA2 Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*	52,19%	60,64%	51,07%	53,87%	62,45%	53,57%	54,56%	63,48%	55,88%

I dati relativi ai laureati UniGe (L, LM e LMCU) sono in aumento dal 2017 al 2018 ma ritornano ai livelli del 2017 nel 2019, mentre i corrispondenti dati di Area e nazionali nel triennio denotano un costante aumento. L'andamento dell'indicatore relativo ai laureati regolari (L, LM, LMCU) è oscillante con una crescita dal 2017 al 2018 e una lieve diminuzione dal 2018 al 2019, quelli di Area aumentano, così come quelli nazionali. L'indicatore **iA2 Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso** aumenta costantemente sia a livello di UniGe, sia a livello di Area, sia a livello nazionale.

Da evidenziare il dato relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che, benché in lieve aumento, si mantiene al di sotto della media dell'area e scende, nel 2019, anche al di sotto di quella nazionale.

Abbandoni	2016			2017			2018		
	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia
iA14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea**	84,34%	85,42%	82,16%	77,65%	84,40%	81,49%	78,35%	84,91%	81,47%
iA21 Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno**	94,96%	92,75%	90,56%	87,75%	91,83%	90,06%	88,84%	92,27%	90,02%
iA21bis Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo**	92,82%	88,90%	86,48%	85,37%	87,91%	85,87%	86,69%	88,46%	85,86%
iA24 Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni**	30,12%	22,53%	26,47%	28,68%	21,80%	24,69%	28,20%	20,89%	24,04%

L'indicatore **ia14** *Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea* nel 2018 mostra una lieve ripresa dopo la marcata flessione dell'anno precedente, tendenza comunque condivisa con i dati a livello di Area. L'indicatore **ia21** *Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno* ha lo stesso trend dell'indicatore **ia14** in riferimento a UniGe, mentre è oscillante a livello di Area e stabile a livello nazionale. L'indicatore **ia21bis** *Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo* è in ripresa nel 2018, dopo avere segnalato una significativa flessione negli anni precedenti, sia per UniGe che a livello di Area, mentre a livello nazionale registra una leggera ma progressiva diminuzione. L'indicatore **ia24** *Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni* mostra una tendenza alla diminuzione sia per l'Ateneo di Genova che a livello di Area e nazionale.

Si ravvisano delle aree di miglioramento in merito agli indicatori relativi alle percentuali degli studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea, nel sistema universitario al II anno e nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo, in quanto si tratta di indicatori che per UniGe sono in leggero aumento nel 2018, ma dopo aver registrato un significativo peggioramento nel biennio 2016-2017.

Occupazione dei laureati	2017			2018			2019		
	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia
iA6ATER Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area medico-sanitaria	82,53%	86,78%	77,33%	83,92%	88,93%	80,46%	85,57%	90,49%	84,04%
iA6BTER Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica	58,22%	66,90%	62,32%	69,69%	72,00%	68,41%	70,93%	75,02%	71,72%
iA6CTER Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area umanistico-sociale	61,14%	64,65%	59,34%	65,65%	70,13%	64,33%	69,82%	70,54%	66,51%
iA7ATER Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell'area medico-sanitaria	100%	94,64%	90,97%	91,47%	93,10%	92,01%	93,75%	94,45%	93,30%
iA7BTER Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica	90,30%	90,19%	87,26%	91,43%	90,66%	87,01%	92,04%	92,78%	89,13%
iA7CTER Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell'area umanistico-sociale	77,69%	81,80%	73,44%	79,82%	83,04%	74,26%	80,87%	84,55%	77,35%
iA6ATER Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area medico-sanitaria	82,53%	86,78%	77,33%	83,92%	88,93%	80,46%	85,57%	90,49%	84,04%
iA6BTER Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica	58,22%	66,90%	62,32%	69,69%	72,00%	68,41%	70,93%	75,02%	71,72%
iA6CTER Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area umanistico-sociale	61,14%	64,65%	59,34%	65,65%	70,13%	64,33%	69,82%	70,54%	66,51%

Per ciò che riguarda il dato occupazionale la percentuale di *laureati occupati a un anno dal titolo* per i corsi dell'area medico-sanitaria è in aumento per UniGe, così come a livello di Area e nazionale, mentre mostra una flessione per quanto riguarda il numero di *laureati occupati a tre anni dal titolo* (dal 100% al 93,75%), andamento che si discosta dal dato di Area, che invece risulta sostanzialmente stabile, e da quello nazionale, in relazione al quale si registra un lieve incremento. I dati relativi alle altre aree - laureati occupati a tre anni dal titolo per i corsi dell'area umanistico sociale e area scientifico tecnologica - presentano un andamento simile a quelli di Area e nazionali, mostrando costanti incrementi.

Non si ravvisano criticità, tenuto conto che i valori si mantengono generalmente superiori alla media nazionale.

	2017			2018			2019		
	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia
Soddisfazione dei laureati									
iA18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	70,04%	70,37%	69,90%	69,67%	70,93%	70,07%	70,34%	71,41%	71,64%
iA25 Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	86,96%	89,02%	88,67%	87,03%	88,53%	88,55%	88,33%	89,75%	89,98%

Per quanto riguarda i dati relativi alla soddisfazione dei laureati rispetto al CdS frequentato, la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio per UniGe si attesta mediamente intorno al 70%, con un andamento costante che si differenzia rispetto al dato di Area e nazionale, che mostra una tendenza all'aumento, mentre il dato relativo alla soddisfazione espressa dai laureandi per UniGe registra un lieve incremento (da 86,96% nel 2017 a 88,33% nel 2019), in linea con l'andamento a livello di Area e nazionale **Non si ravvisano criticità, benché i valori siano di poco al di sotto delle medie.**

Per quanto concerne l'internazionalizzazione, in linea con gli obiettivi esplicitati dal *Programma triennale 2019-2021*, la CEV ha auspicato azioni dirette ad incrementare i servizi di accoglienza degli studenti stranieri, attualmente presenti solo in parte, anche mediante iniziative tese a formare una comunità di studenti *incoming*. Al fine di promuovere l'iscrizione, l'ammissione e la gestione delle carriere degli studenti stranieri l'Ateneo ha predisposto una pagina dedicata agli studenti stranieri¹³ e il Settore accoglienza studenti stranieri offre un servizio gratuito di ricerca di alloggio e di assistenza nelle pratiche amministrative per il rilascio di permessi di soggiorno, assistenza sanitaria, servizi bancari, accesso ai trasporti pubblici e frequenza dei corsi di lingua italiana organizzati dall'Università di Genova.

Anche a tale riguardo il NdV ritiene utile la disamina degli indicatori AVA, anche a fini di raffronto con l'analisi e le valutazioni effettuate dal PQA.

	2017			2018			2019		
	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia
Internazionalizzazione									
iA10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi*	2,20%	2,56%	2,16%	2,12%	2,51%	2,18%	ND	ND	ND
iA11 Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*	11,42%	13,77%	11,99%	11,17%	14,13%	12,90%	12,69%	14,64%	13,41%
iA12 Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*	6,56%	5,87%	3,65%	6,31%	6,04%	3,71%	7,26%	6,23%	3,81%

L'indicatore **ia10** *Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi* evidenzia uno scarso ricorso alle esperienze di mobilità internazionale degli studenti UniGe, che tuttavia è in linea con i dati relativi all'Area e nazionali. L'indicatore **ia11** *Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*, dopo una leggera flessione nel 2018, mostra per UniGe una tendenza all'aumento in linea con quella di Area e nazionale.

Infine, l'indicatore **ia12** *Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero* evidenzia una tendenza all'aumento, in linea con i dati di Area e nazionali, che testimonia la buona attrattività dei CdS di UniGe.

Si ravvisano aree di miglioramento sia per quanto riguarda la mobilità, in relazione sia ai trend sia al confronto con le medie di riferimento.

Nel suo Rapporto di Valutazione l'ANVUR ha effettuato la seguente raccomandazione:

“Ferme restando le considerazioni e gli auspici indicati nella sezione “In conclusione” sopra riportata appare comunque necessario portare a termine il riesame complessivo delle modalità di gestione del processo legato agli OFA, alle prove proposte dai vari CdS e alle modalità di recupero. Pur mantenendo la corretta autonomia per i contenuti delle varie aree si rende utile lavorare su una più chiara e uniforme modalità di comunicazione ottimizzando e allineando le varie fonti (ateneo e regolamenti CdS, siti scuole/Dipartimenti e siti CdS). È auspicabile infine una attenta revisione periodica del sito internet in merito alla descrizione dei servizi di internazionalizzazione e del processo di gestione degli obblighi formativi aggiuntivi”.

¹³ <https://unige.it/usg/it/accoglienza-studenti-stranieri>

In relazione a questa raccomandazione l'Ateneo con il supporto del PQA ha messo in atto:

- ▶ la revisione dei siti dei CdS;
- ▶ a partire dall'a.a. 2020/2021 la gestione delle procedure tramite il portale University per gli studenti stranieri;
- ▶ l'implementazione del progetto sperimentale denominato TE.L.E.MA.CO per la gestione omogenea degli OFA (test relativi ad un nucleo comune di competenze di base ed estensioni specifiche per i diversi CdS), oltre a pagine dedicate nei siti dei CdS. Per l'a.a. 2020/21 è prevista l'adesione facoltativa al Progetto, già manifestata da numerosi CdS, nonché il monitoraggio della sperimentazione.

Ha, inoltre, previsto le seguenti azioni da realizzare nel 2020/2021:

- ▶ incontri con le figure di coordinamento previste dalla riorganizzazione avvenuta dal 1.1.2020, nonché con i Servizi coinvolti (Area Didattica, Servizio Orientamento di Ateneo, Federazione *web*) per ottimizzare la gestione dei processi e delle informazioni agli studenti;
- ▶ monitoraggio e riesame della sperimentazione legata al progetto TE.L.E.MA.CO.

Il NdV apprezza gli interventi svolti per migliorare la gestione degli OFA, di cui sarà possibile analizzare i primi risultati già l'anno prossimo. Per quanto riguarda i siti dei CdS, il NdV rileva che le informazioni sono in genere facilmente accessibili, complete e aggiornate e contengono ora anche specifiche informazioni relative agli OFA e alla mobilità internazionale. Tuttavia, il NdV rileva come punto critico il fatto che sono disponibili in inglese soltanto le pagine dei corsi di studio erogati in tale lingua.

L'analisi degli indicatori del processo formativo, riportata sopra in dettaglio, mette in evidenza alcune criticità che, a parere del NdV, richiedono interventi migliorativi rispetto ad alcuni requisiti. Il NdV richiama in particolare l'attenzione su alcuni punti che si presentano critici:

- scarsa attrattività per studenti fuori Regione o provenienti da altri Atenei, specie per le lauree magistrali;
- criticità nella regolarità degli studi mostrata da tutti gli indicatori di riferimento;
- mobilità internazionale in uscita inferiore a quelle di Area e nazionali.

Il Collegio auspica che siano intraprese o consolidate azioni correttive in proposito.

Infine, il NdV esprime apprezzamento per i dati relativi all'occupabilità dei laureati.

R1.B.2 PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA - R1.B.3 PROGETTAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI CDS

L'offerta formativa dell'Università di Genova riguarda tutti i livelli previsti dall'ordinamento nazionale degli studi superiori: corsi di laurea, corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, master di I e II livello, corsi di perfezionamento, corsi di formazione e formazione per insegnanti. I contenuti culturali dell'offerta formativa coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e sono equamente distribuiti tra aree scientifiche e aree umanistiche. L'offerta formativa è organizzata e gestita a Genova e nei Poli didattici di Imperia, Savona e La Spezia a cui si aggiungono le strutture ospedaliere dislocate sul territorio della Regione Liguria con riferimento ai corsi delle cosiddette Professioni sanitarie. In continuità con la Relazione dello scorso anno, in questa sede ci si focalizza sull'analisi dei corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico. Analizzando il contenuto del "PORTALE PER LA QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO" dedicato alle *SUA-CdS*, il NdV rileva, negli a.a. che vanno dal 2013 al 2019 un numero pressoché costante di schede *SUA-CdS* pari a 121 per i primi quattro anni accademici, 120 nel quinto, 123 nel sesto e 125 nel settimo, suddivise come segue:

a.a. 2018/19: 57 lauree, 60 lauree magistrali e 6 magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 4 corsi interclasse (1 laurea e 3 lauree magistrali);

a.a. 2019/20: 59 lauree, 60 lauree magistrali e 6 magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 4 corsi interclasse (1 laurea e 3 lauree magistrali);

a.a. 2020/21: 60 lauree, 60 lauree magistrali e 6 magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 4 corsi interclasse (1 laurea e 3 lauree magistrali).

Sulla base della documentazione presentata dall'Ateneo, la CEV ha ritenuto che l'Ateneo disponga di una apprezzabile visione complessiva dell'offerta formativa sotto il profilo dell'articolazione e delle potenzialità, ma che, viceversa, il collegamento con il piano strategico non sia altrettanto evidente. In particolare, la CEV sottolineava la poca accessibilità e fruibilità delle informazioni all'esterno. La CEV aveva analizzato soprattutto la sostenibilità dell'offerta formativa denotando uno scarso approfondimento strategico, nonostante l'Ateneo comunicasse la propria visione in maniera chiara e trasparente.

Per quanto riguarda la compilazione della *SUA-CdS*, si rinvia per un'analisi dettagliata alla parte II di questa Relazione relativa alla valutazione dei CdS. Si richiamano, però, due osservazioni della CEV: la prima lamenta che

non risultino attività di formazione specifica ai componenti dei CdS sui temi della qualità, se non attraverso la loro partecipazione volontaria alle attività del GLIA; la seconda concerne alcuni aspetti relativi alle consultazioni con le PI che risultano carenti. Tale problematica d'altra parte era già stata rilevata dal PQA ed affrontata mediante l'emanazione nel 2018 di apposite *Linee guida per la consultazione delle parti interessate* (integrate nel 2019).

Si osserva inoltre che il PQA ha nel frattempo emanato le *Linee guida per la redazione della SUA-CdS* (ultima versione 2020/2021), le *Linee guida per la compilazione della scheda insegnamento* (ultima versione 2020), che contengono informazioni in proposito alle consultazioni delle PI, e, in particolare, ha emanato nel 2018 le *Linee guida per la consultazione delle parti interessate*, poi affinate nel 2019, le quali prevedono in dettaglio le modalità relative alla consultazione.

L'azione di sensibilizzazione dei CdS verso la previsione della consultazione periodica delle parti interessate è stata inserita nel *Programma Triennale 2019/2021* e, per l'anno 2019, è stato pienamente raggiunto l'obiettivo relativo all'aggiornamento delle consultazioni. Grazie all'azione condotta dai Responsabili per l'Assicurazione della Qualità (RAQ) di Dipartimento nei primi mesi del 2019, i CdS che per tre o più anni non avevano svolto consultazioni sono stati incentivati a interpellare i loro comitati di indirizzo secondo le indicazioni delle nuove linee guida. Analogamente, tutti i CdS che erano stati sottoposti alla visita della CEV in occasione dell'accREDITAMENTO periodico hanno verificato l'adeguatezza del proprio Comitato d'indirizzo, ove opportuno rivedendone e integrandone la composizione.

Nel corso del 2019 è stata revisionata l'offerta formativa di Ateneo, a seguito di un'attività di ricognizione del Senato Accademico. Tale revisione è rendicontata nella Relazione tecnica a cura del PQA, ponendo attenzione agli indicatori da fornire ai CdS e ai Dipartimenti per la programmazione della propria offerta formativa.

Per la programmazione dell'offerta formativa 2021/2022 i Dipartimenti sono chiamati a formulare le loro proposte sulla base delle risultanze dei processi di riesame interni ai propri CdS e sui relativi indicatori.

Un'analoga analisi è stata condotta sugli indicatori per la valutazione della qualità della ricerca dal Prorettore per la Ricerca e il Trasferimento Tecnologico con il supporto del PQA e delle Commissioni AQ di Scuola.

Infine, nella stesura della SUA-CdS a.a. 2020/21 il PQA, insieme agli uffici amministrativi competenti, ha provveduto a fornire ai Corsi di Studio e ai Responsabili delle Unità di supporto alla didattica (RUD) un supporto metodologico e operativo e ha successivamente verificato la conformità degli aspetti formali delle diverse sezioni della SUA-CdS di tutti i Corsi di Studio dell'Ateneo. Le osservazioni in proposito sono state comunicate ai CdS interessati e poi riportate nella Relazione del PQA.

Nel Rapporto di Valutazione l'ANVUR ha effettuato la seguente raccomandazione:

“L'Ateneo dovrebbe assicurarsi, in modo più costante ed approfondito, che ciascuna struttura (scuola o Dipartimento) si prenda cura di sistematici ed organici collegamenti con le parti interessate nei diversi contesti e che sia più coinvolta nei processi decisionali concorrenti alla determinazione dell'offerta didattica complessiva d'ateneo. L'Ateneo dovrebbe predisporre ed analizzare con maggior cura gli indicatori che andranno forniti ai Dipartimenti per la propria programmazione, dando una propria interpretazione in funzione, anche di una programmazione strategica che possa essere condivisa a livello di Dipartimenti e di singoli CdS”.

In relazione a questa raccomandazione l'Ateneo con il supporto del PQA ha messo in atto:

- ▶ l'emanazione nel 2018 e l'integrazione nel 2019 delle linee guida *per la consultazione delle parti interessate*, finalizzate ad incrementare la frequenza dei confronti;
- ▶ una revisione dell'offerta formativa condivisa con i Dipartimenti sulla base degli indicatori relativi ai singoli CdS.

Ha, inoltre, previsto le seguenti azioni da realizzare nel 2020/2021:

- ▶ progetto di sede per l'elaborazione di un cruscotto contenente dati e indicatori sulla didattica e la ricerca da utilizzare come strumento di supporto alle decisioni rivolto ai Direttori di Dipartimento.

Il NdV esprime vivo apprezzamento nei confronti dell'attività di orientamento e monitoraggio svolto dal PQA rilevando, in particolare, la maggiore cura nella compilazione delle SUA-CdS, probabilmente riconducibile all'uso delle specifiche Linee guida adottate successivamente alla visita di accREDITAMENTO.

Per quanto attiene alle consultazioni con le parti interessate, il NdV apprezza le azioni implementate dal PQA, i cui esiti saranno valutati nelle prossime relazioni anche sulla base delle risultanze delle audizioni programmate.

Infine, per quanto riguarda la predisposizione di indicatori per la programmazione strategica dei Dipartimenti e CdS, attende di valutare gli esiti delle attività portate avanti da PQA e Senato Accademico e renderne conto nelle prossime relazioni.

1.3 OBIETTIVO: ACCERTARE CHE L'ATENEO GARANTISCA LA COMPETENZA E L'AGGIORNAMENTO DEI PROPRI DOCENTI E, TENENDO ANCHE CONTO DEI RISULTATI DI RICERCA, CURA LA SOSTENIBILITÀ DEL LORO CARICO DIDATTICO, NONCHÉ DELLE RISORSE UMANE E FISICHE PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI (R1.C)

R1.C.1 RECLUTAMENTO E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE - R1.C.3 SOSTENIBILITÀ DELLA DIDATTICA

Su questo punto la CEV aveva constatato l'assenza di un quadro complessivo sulle dinamiche di reclutamento e una scarsa fiducia diffusa tra i docenti circa l'importanza delle iniziative di aggiornamento delle competenze didattiche.

Nella seduta del 20 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le Politiche per il reclutamento del personale docente e tecnico di laboratorio.

Tale documento prevede, nell'ambito delle risorse (punti organico) attribuite all'Ateneo ai sensi del D. Lgs. n. 49/2012 e destinato al personale docente dal Consiglio di Amministrazione, le seguenti fasi:

- ▶ stima del *budget* e della distribuzione di punti organico nell'anno;
- ▶ quantificazione del fabbisogno mediante monitoraggio;
- ▶ programmazione proposta dai Dipartimenti;
- ▶ valutazione da parte delle Scuole e del Senato Accademico;
- ▶ determinazioni del Consiglio di Amministrazione;
- ▶ assegnazione delle risorse;
- ▶ operazioni di reclutamento nel corso dell'anno.

Il documento prevede, inoltre, linee guida per i Dipartimenti che si possono così sintetizzare:

- ▶ di norma le procedure sono selettive;
- ▶ i settori con carenza di personale per la didattica dovrebbero concentrare il reclutamento sull'immissione di nuovi docenti;
- ▶ i settori per i quali è necessario un miglioramento della qualità della ricerca dovrebbero prevedere procedure esclusivamente di tipo selettivo, al fine di permettere la partecipazione anche a candidati esterni;
- ▶ i settori caratterizzati da una buona qualità della ricerca possono prevedere, oltre a un congruo numero di nuovi ingressi, anche adeguate opportunità per gli avanzamenti di carriera del personale interno;
- ▶ l'abilitazione scientifica nazionale non attribuisce un diritto in ordine al reclutamento o avanzamento di carriera;
- ▶ le posizioni di ruolo a tempo determinato non attribuiscono diritti in ordine al reclutamento.

Per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento dei docenti è attivo il Gruppo di lavoro per le tecniche di insegnamento ed apprendimento (GLIA) e innovazione didattica (con la collaborazione del Servizio Apprendimento Permanente).

Per quanto riguarda la sostenibilità dell'offerta formativa con il DM 6/2019 sono stati definitivamente eliminati dalla normativa MIUR i riferimenti all'indicatore DID (limite di ore di didattica massima assistita erogata), benché il tema sia affrontato nelle linee guida ANVUR sull'accreditamento periodico.

Nel dettaglio (punto di attenzione R1.C.3 – Sostenibilità della didattica) si indicano due aspetti da tenere in considerazione [*“L'Ateneo si è dotato di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile? (la quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno – 90 per i Professori a tempo definito, 60 per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B va preso a riferimento il regolamento di Ateneo [per l'Ateneo di Genova sono state fissate in 90 le ore per i ricercatori a tempo determinato di tipo B]. Tale disposizione si applica anche alle Università non statali ma non alle Università telematiche.” – “L'Ateneo dispone di strumenti per rilevare e gestire il quoziente studenti/docenti (e anche studenti/tutor nel caso degli Atenei telematici) dei propri CdS e agisce per sanare le eventuali deviazioni rispetto alla numerosità di riferimento della classe di laurea?”*].

A seguito della pubblicazione del documento Linee Guida ANVUR del 2017 l'Ateneo si è dotato di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai Dipartimenti in rapporto alla quantità di ore di docenza teorica erogabile. In particolare, il monitoraggio di tali indicatori avviene sulla base dei dati inseriti dalle strutture didattiche nel database di Ateneo, UniGe Didattica, che rappresenta anche la fonte delle informazioni relative agli insegnamenti e agli incarichi di docenza che confluiscono nella banca dati ministeriale SUA-CdS.

In sede di presentazione dell'offerta formativa agli Organi di Governo (da ultimo nella seduta del Senato Accademico in data 18.2.2020), sono state riportate le ore di didattica erogata dal personale strutturato e dai docenti a contratto per l'anno accademico, suddivise per Dipartimento e per Scuola, rispetto alle ore erogabili.

Per l'a.a. 2018/2019 il dato complessivo a livello di Ateneo risulta sostanzialmente in linea con il rapporto teorico nel parametro (ore di didattica erogate/ore erogabili=1). Si conferma, tuttavia, un persistente superamento del parametro da parte di alcuni Dipartimenti, non giustificato da specifiche esigenze, quali ore di didattica ripetuta

per attività con piccoli gruppi. Ulteriore parametro da considerare è l'erogazione di ore di didattica esterna ("di servizio") per alcune Scuole e Dipartimenti, rispetto al quale l'Ateneo ha ritenuto opportuno approfondire il monitoraggio al fine di definire strategie di miglioramento.

A livello di Ateneo per l'a.a. 2019/2020, sono state erogate in media le ore di impegno didattico previste per le diverse tipologie di docenti dalle norme di Ateneo. Nella fascia dei PO le ore di didattica erogata sono in media 101 a fronte delle 120 convenzionali, sostanzialmente in linea con il regolamento di Ateneo che prevede un *range* compreso tra 100 e 120 ore individuali.

Per quanto riguarda il rapporto studenti-docenti il NdV ha analizzato i dati forniti dall'ufficio statistico per il 2019 e li ha confrontati con quelli del biennio precedente (riportati nelle rispettive Relazioni AVA), tenendo conto per ciascun Dipartimento del numero di studenti, docenti e di tesi assegnate:

Rapporto studenti /docenti	2017	2018	2019
Dipartimento di Farmacia (DIFAR)	19,63	18,63	20,14
Dipartimento di Medicina Interna e Specialità Mediche (DIMI)	30,91	30,27	31,73
Dipartimento di Medicina Sperimentale (DIMES)	13,48	13,50	12,80
Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica E Scienze Materno-Infantili (DINOEMI)	11,61	11,11	9,72
Dipartimento di Scienze Chirurgiche E Diagnostiche Integrate (DISC)	5,39	5,19	4,63
Dipartimento di Scienze Della Salute (DISSAL)	33,00	33,47	32,77
Dipartimento di Economia (DIEC)	66,36	69,19	63,92
Dipartimento di Giurisprudenza (DIG)	39,59	43,86	39,95
Dipartimento di Scienze Della Formazione (DISFOR)	55,24	61,04	61,96
Dipartimento di Scienze Politiche (DISPO)	35,90	39,08	30,42
Dipartimento di Antichità, Filosofia E Storia (DAFIST)	16,06	16,79	16,33
Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti E Spettacolo (DIRAAS)	29,82	31,64	31,64
Dipartimento di Lingue E Culture Moderne (DLCM)	58,45	62,50	50,84
Dipartimento di Chimica E Chimica Industriale (DCCI)	10,07	10,23	11,38
Dipartimento di Fisica (DIFI)	6,92	7,02	6,70
Dipartimento di Matematica (DIMA)	5,94	6,98	7,94
Dipartimento di Scienze Della Terra, Dell'ambiente E Della Vita (DISTAV)	15,66	16,63	16,86
Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica E Ambientale (DICCA)	15,05	13,63	12,08
Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica, Gestionale E Dei Trasporti (DIME)	21,46	23,86	22,06
Dipartimento di Ingegneria Navale, Elettrica, Elettronica E Delle Telecomunicazioni (DITEN)	22,07	21,82	21,44
Dipartimento Architettura E Design (DAD)	33,28	32,76	30,28
Dipartimento di informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS) – sez. Politecnica (DIBRIS)	21,73	23,07	26,88
Dipartimento di informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi – sez. Scienze M.F.N.	23,85	27,27	27,43
TOTALE	25,62	26,36	25,17

L'andamento è sostanzialmente stabile a livello di Ateneo e le oscillazioni per i singoli dipartimenti non superano il 10%. Sono emerse per quattro Dipartimenti - DISC e DINOEMI, afferenti alla Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche; DIFI e DIMA, afferenti alla Scuola di Scienze matematiche, fisiche e naturali - situazioni in cui il rapporto studenti/docenti è particolarmente basso (inferiore a 10). Per altri tre Dipartimenti - DIEC e DISFOR afferenti alla Scuola di Scienze Sociali; DLCM afferente alla Scuola di Scienze Umanistiche - il rapporto è viceversa molto elevato (superiore a 50 o addirittura a 60).

Considerate le notevoli differenze nel rapporto studenti/docenti tra i diversi Dipartimenti, sembra opportuno monitorare con attenzione le politiche di reclutamento, per superare le situazioni che, anche al di là dei singoli specifici contesti di area tematica, appaiono critiche.

Nella tabella seguente sono riportati gli indicatori AVA che si riferiscono al tema in esame:

Rapporto studenti iscritti/docenti	2017			2018			2019		
	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia
iA27A Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area medico-sanitaria	3,90	4,29	6,12	3,99	4,44	6,16	4,12	4,35	6,11
iA27B Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area scientifico-tecnologica	11,45	16,66	16,45	10,63	16,76	16,34	10,58	16,62	16,11
iA27C Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale	24,95	23,52	26,93	23,69	23,16	26,43	23,21	23,16	26,04

L'indicatore **iA27A Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area medico-sanitaria** per UniGe registra un incremento, mentre è sostanzialmente stabile a livello di Area e nazionale. Per quanto riguarda l'area scientifico-tecnologica lo stesso indicatore mostra una tendenza alla diminuzione per UniGe, ed è sostanzialmente stabile a livello di Area e nazionale. Per quanto riguarda l'area umanistico-sociale lo stesso indicatore mostra una generale tendenza alla diminuzione.

Nel complesso il rapporto appare inferiore alle medie d'area geografica e nazionale per l'area medico sanitaria e scientifico tecnologica e in linea per quella umanistico sociale.

Rapporto studenti regolari /docenti	2017			2018			2019		
	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia
iA5A Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area medico-sanitaria*	14,49	14,37	14,24	14,34	14,35	14,32	13,95	14,12	14,25
iA5B Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area scientifico-tecnologica*	12,80	19,18	16,13	12,33	19,02	16,22	12,65	19,31	16,14
iA5C Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area umanistico-sociale*	31,85	40,13	33,41	31,63	40,44	33,95	31,83	41,49	34,19

L'indicatore **IA5A Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area medico-sanitaria** è stabile sia a livello di Ateneo (14%) sia a livello di Area e nazionale, mentre l'indicatore **IA5B Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area scientifico-tecnologica**, sostanzialmente stabile per UniGe (12%), è però inferiore al dato relativo all'area (19%) e a quello nazionale (16%). Infine, l'indicatore **IA5C Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area umanistico-sociale**, sostanzialmente stabile per UniGe (31%) mostra un lieve incremento sia a livello di Area che nazionale.

Nel complesso il rapporto studenti regolari/docenti appare inferiore alle medie di riferimento per l'area umanistico -sociale e scientifico tecnologica e in linea per quella medico sanitaria.

	2017			2018			2019		
	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia	UniGe	Area	Italia
iA19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	64,67%	62,76%	69,60%	63,58%	61,26%	68,26%	62,58%	60,24%	66,90%

Il dato relativo ad UniGe nel triennio mostra un lieve decremento, in linea con i dati a livello di Area e nazionale. **Il valore rimane di qualche punto percentuale inferiore ai 2/3 delle ore di docenza erogata.**

Il NdV osserva che nel triennio 2017 – 2019 permangono situazioni potenzialmente critiche in alcuni Dipartimenti che presentano un elevato rapporto studenti/docenti e suggerisce la necessità di un attento monitoraggio di tale indicatore.

Inoltre, poiché valore medio delle ore di didattica frontale erogata dai Professori Ordinari risulta inferiore a quello convenzionale (120 ore) e vicino al limite inferiore stabilito dall'Ateneo (100 ore), il NdV ritiene opportuno che sia monitorato l'impegno didattico dei PO, verificando eventuali scostamenti dai valori previsti dal regolamento di Ateneo e se essi siano motivati da impegni gestionali.

Il NdV infine, alla luce dell'ulteriore riduzione dell'indicatore iA19, che misura il valore percentuale delle ore di didattica erogata da docenti a tempo indeterminato rispetto al totale delle ore, auspica che l'Ateneo, nel quadro di una attenta programmazione a medio e lungo termine, persegua una politica di reclutamento del personale docente idonea a garantire la continuità e la sostenibilità dell'offerta formativa, con particolare riferimento alle situazioni di sofferenza didattica, dando adeguata evidenza dei risultati conseguiti.

R1.C.2 STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA E ALLA RICERCA. PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

Come segnalato dal Rapporto ANVUR, l'adeguatezza di risorse, strutture e servizi di supporto alla ricerca, alla didattica e agli studenti rappresenta una criticità storica dell'Ateneo, rispetto alla quale gli interventi finora effettuati non hanno ancora prodotto gli esiti preventivati, come evidenziano la rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti sulle attività didattiche, i questionari Almalaurea somministrati ai laureati, i questionari di *customer satisfaction* somministrati a studenti e docenti e, infine, le Relazioni annuali delle CPDS e del PQA.

Dal punto di vista degli spazi, l'Ateneo ha perseguito la strategia di ridurre gli oneri per i fitti passivi, al fine di liberare risorse economiche, come risulta dai documenti di programmazione e dalla relativa rendicontazione.

Inoltre, nel corso del 2020 l'Ateneo ha presentato un Programma di Investimento ai sensi dall'art. 1 del DM 5.12.2019 n. 1121 (Finanziamento dell'Edilizia Universitaria 2019-2033), al fine di ottenere specifiche risorse ministeriali.

In tale occasione, dovendo validarne i dati, il NdV ha avuto occasione di analizzare il censimento degli spazi del patrimonio edilizio dell'Ateneo, in molti casi sottoposto a vincoli, dato il suo carattere storico-culturale, con conseguenti problematiche riguardanti la necessità di interventi soprattutto in materia di sicurezza.

Il DDG n. 4664 del 24.10.2019 ha modificato l'assetto organizzativo dell'Ateneo a far data dal 1.1.2020, con particolare riguardo all'organizzazione amministrativa e tecnica e alla dotazione di personale TABS, dedicato a didattica e ricerca, alla struttura della Direzione Generale e interna ai Dipartimenti, e con l'accentramento di alcune funzioni di supporto alla didattica e alla ricerca, elementi, questi ultimi, che hanno evidenziato situazioni di disagio e preoccupazione da parte di Dipartimenti e CdS, emerse anche nel corso di alcune audizioni svolte quest'anno.

Quali elementi di valutazione delle infrastrutture e dei servizi tecnici e amministrativi, il Collegio può disporre di due fonti:

- ▶ la rilevazione dell'opinione degli studenti, esaminata in dettaglio nella Sezione II;
- ▶ la rilevazione della *customer satisfaction*, strumento consolidato presso l'Ateneo, quest'anno realizzata nell'ambito del progetto *Good Practice*.

Per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione degli studenti i questionari a livello di CdS restituiscono i seguenti risultati:

Frequentanti	2018/2019
Sono risultate adeguate le aule studio?	73,09
Sono risultate adeguate le biblioteche?	87,27
Sono risultati adeguati i laboratori?	75,57
Sono risultate adeguate le attrezzature per la didattica?	78,51
Il servizio svolto dalla segreteria studenti è stato soddisfacente?	77,67

Non frequentanti	2018/2019
Sono risultate adeguate le aule studio?	81,13
Sono risultate adeguate le biblioteche?	88,65
Il servizio svolto dalla segreteria studenti è stato soddisfacente?	84,03

È possibile notare come nell'opinione degli studenti frequentanti tutti gli item, ad eccezione delle biblioteche, abbiano riportato valori di gradimento inferiori all'80%.

Per quanto riguarda la *customer satisfaction*, i risultati relativi al 2019 non sono ancora disponibili essendosi da poco conclusa la rilevazione. Gli ultimi dati disponibili sono relativi al 2018 e i loro valori, espressi con un punteggio da 1 a 6, sono riportati nella tabella che segue:

Item - soddisfazione complessiva	valutazione media
immatricolazione on line (solo matricole)	4,26
servizi amministrativi on-line	3,88
servizi informatici	4,21
soddisfazione sportelli - Scuola o Dipartimento	3,79
soddisfazione sportelli - uffici centrali e segreterie studenti	3,95
supporto programma Erasmus - Scuola o Dipartimento	3,61
supporto programma Erasmus - Area didattica e studenti	3,63
diritto allo studio	3,90
orientamento in entrata	4,13
orientamento in itinere e tutorato	3,90
orientamento in uscita e placement	3,64
strutture didattiche - illuminazione	4,34
strutture didattiche - pulizia	3,87
strutture didattiche - accessibilità	4,17
strutture didattiche - vivibilità	3,91
aule studio - orari	4,40
aule studio - posti a sedere	3,50
aule studio - spazi adeguati	3,66
servizi bibliotecari	4,76

I servizi relativi all'Erasmus e al *placement*, così come quelli relativi alle aule studio (posti a sedere e adeguatezza spazi) presentano valori insoddisfacenti.

Nel Rapporto di Valutazione l'ANVUR ha effettuato la seguente raccomandazione:

“Risulta necessario un più incisivo intervento da parte dell'Ateneo per il superamento delle numerose criticità relative all'adeguatezza di strutture e servizi di supporto alla ricerca, alla didattica e agli studenti, nonché all'adeguatezza numerica e organizzativa del personale TA. Si raccomanda inoltre che tale intervento si basi sulla definizione di una metodologia pianificata e sistematicamente attuata per il monitoraggio e l'analisi delle risorse infrastrutturali e di servizio per la didattica e la ricerca in modo da stabilire esigenze e priorità non solo a valle di iniziative di indagini sul livello di soddisfazione dell'utenza”.

In relazione a questa raccomandazione l'Ateneo ha previsto:

- ▶ una strategia di riduzione degli oneri per fitti passivi, in grado di liberare risorse economiche per realizzare programmi di intervento, anche mediante richieste di finanziamento al MUR;
- ▶ un radicale riassetto organizzativo dell'Ateneo a partire dal 1.1.2020.

Sulla base dell'analisi svolta e sopra sinteticamente descritta, il NdV rileva che, relativamente all'adeguatezza delle strutture, dei servizi di supporto e della numerosità e distribuzione organizzativa del personale TA, permangono delle criticità condivise dalle diverse tipologie di intervistati.

Il NdV ravvisa la necessità che l'Ateneo individui delle priorità e definisca le azioni da attuare al riguardo, sulla base di un'accurata pianificazione, e che successivamente renda conto delle iniziative poste in essere e dei risultati ottenuti.

Dal punto di vista organizzativo, il NdV ritiene che sia prematuro valutare l'impatto della recente riorganizzazione.

1.4. OBIETTIVO: ACCERTARE CHE L'ATENEO DISPONGA DI UN SISTEMA EFFICACE DI MONITORAGGIO E RACCOLTA DATI PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

R2.A GESTIONE DELL'AQ E MONITORAGGIO DEI FLUSSI INFORMATIVI TRA LE STRUTTURE RESPONSABILI

A partire dal 2018, il PQA ha emanato Linee guida su diversi argomenti (AQ del CdS, AQ del Dipartimento, *SUA-CdS*, documenti di riesame, ricerca, Terza Missione) nell'ambito delle quali sono indicate le procedure per la redazione dei documenti, i ruoli degli organi coinvolti e le tempistiche da osservare, giungendo a una "codificazione" quasi completa del processo di AQ.

Per quanto concerne l'ottimizzazione del supporto ai CdS per le attività di analisi dei dati, il PQA ha proseguito le attività di formazione mensili con i RAQ. L'attività di formazione è continuata nel 2020 anche durante l'emergenza COVID-19, tramite riunioni telematiche su Microsoft Teams.

A livello di singoli CdS, permane, almeno in parte, la situazione rilevata nel Rapporto ANVUR relativa alla pubblicazione di dati e indicatori relativi al processo formativo (dati di ingresso, di percorso e di uscita).

Nel dettaglio, per quanto riguarda la pubblicizzazione dei suddetti dati da parte dei CdS, il PQA ha richiesto di inserire nelle pagine *web* dei CdS il link alla scheda SUA-CdS presente su University, con menzione dei dati disponibili nella SUA (quadro C1), al fine di rendere uniforme la fonte di trasmissione dei dati, i quali sarebbero così costantemente aggiornati. Al momento della stesura della presente relazione, tuttavia, detto link non risulta ancora attivato nelle pagine dei CdS dell'a.a. 2020/2021.

Recentemente è stato modificato, con D.R. n. 5329 del 21.11.2019, il *Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto*, emanato con D.R. n. 91 del 10.1.2018. Dopo la modifica, le Commissioni AQ dei Corsi di Studio non hanno accesso diretto, tramite l'apposita piattaforma, ai risultati della compilazione dei questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti, ma li ricevono, in forma disaggregata per singolo insegnamento, dal Coordinatore del Corso di Studio ai fini della stesura del documento *Analisi dei risultati delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei docenti sull'attività didattica e sui servizi di supporto*.

Gli stessi risultati sono resi disponibili tramite piattaforma solo ai Presidenti e Vicepresidenti delle CPDS. Gli altri componenti della Commissione Paritetica di Scuola e di Dipartimento a cui fa riferimento il Corso di Studio li ricevono, anche in forma disaggregata, dai Presidenti e Vicepresidenti delle Commissioni Paritetiche, ai fini della stesura della relazione annuale della Commissione Paritetica di Scuola.

Nel corso delle attività di formazione dei nuovi membri delle CPDS, il PQA ha sottolineato che, poiché la suddetta limitazione è motivata da ragioni tecniche, il Presidente e il Vicepresidente delle CPDS sono tenuti a mettere a disposizione di tutti i membri delle CPDS i dati disaggregati dei questionari delle opinioni degli studenti. Per la relazione 2020, il PQA dichiara che il modello delle Scuole di Scienze M.F.N. e Politecnica, che si avvalgono di uno spazio *Aulaweb* per tale condivisione, sarà esteso a tutte le CPDS.

Per quanto riguarda i flussi relativi a ricerca e Terza Missione, la ridefinizione delle competenze della Commissione Ricerca e Trasferimento Tecnologico e del Presidio della Qualità è stata condotta nei mesi immediatamente successivi alle visite in loco della CEV; la nuova definizione permette un più efficace funzionamento di entrambi gli organismi.

Il PQA ha, altresì, emanato le già citate *Linee guida per il mantenimento dei requisiti di qualità della ricerca Dipartimentale e la redazione del correlato documento di programmazione (DPRD)* e *Linee guida per il mantenimento dei requisiti di qualità della Terza Missione Dipartimentale e la redazione del correlato documento di*

programmazione (DPTMD), le quali prevedono procedure e tempistiche per la programmazione e il monitoraggio degli obiettivi di ricerca e Terza Missione dei Dipartimenti.

L'ANVUR nel Rapporto di Valutazione ha effettuato la seguente raccomandazione:

Si raccomandano alcuni necessari interventi di miglioramento inerenti: - la pubblicizzazione sul sito *web* di ateneo di dati e indicatori relativi ai risultati della formazione; - la completa e automatica comunicazione a tutti i componenti delle commissioni paritetiche dei dati analitici sulle opinioni espresse dagli studenti in merito ai diversi insegnamenti; - il perfezionamento dei flussi informativi riferiti alla ricerca e alla Terza Missione insieme alla ridefinizione delle rispettive competenze di Presidio e Commissione RTT in merito alla AQ della ricerca; - un più efficace supporto informativo a CdS e Dipartimenti nelle attività di analisi dei dati per l'autovalutazione e il miglioramento.

In relazione a questa raccomandazione l'Ateneo, tramite il PQA ha svolto le seguenti attività:

- ▶ ha proseguito la formazione con i RAQ per le attività di analisi dei dati;
- ▶ ha provveduto a formare i componenti delle CPDS, informandoli sull'accessibilità dei dati disaggregati dei questionari studenti;
- ▶ ha rivisto il ruolo della Commissione Ricerca e Trasferimento Tecnologico;
- ▶ ha emanato linee guida in materia di programmazione e monitoraggio della ricerca e della Terza Missione Dipartimentale.

L'Ateneo ha, inoltre, previsto le seguenti azioni da realizzare nel 2020/2021:

- ▶ progetto di sede per l'elaborazione di un cruscotto direzionale, rivolto ai Direttori di Dipartimento, da utilizzarsi come strumento di supporto alle decisioni, contenente dati e indicatori sulla didattica e la ricerca.

Il NdV esprime apprezzamento per gli interventi intrapresi e ribadisce l'opportunità dell'accesso diretto di tutti i componenti della CPDS a tutti i dati disaggregati delle valutazioni degli studenti sulla didattica e i servizi di supporto. Suggesto, altresì, che i dati dei risultati del processo formativo siano effettivamente consultabili nei siti dei CdS, come richiesto dal PQA, e che lo stesso valuti di pubblicare la propria Relazione sul sito *web* con accesso libero.

1.5 OBIETTIVO: ACCERTARE CHE PROCESSI E RISULTATI SIANO PERIODICAMENTE AUTOVALUTATI DAI CDS E DAI DIPARTIMENTI E SOTTOPOSTI A VALUTAZIONE INTERNA DA PARTE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

R2.B.1 AUTOVALUTAZIONE DEI CDS E DEI DIPARTIMENTI E VERIFICA DA PARTE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Nucleo di Valutazione ha potuto verificare la capacità di autovalutazione dei Dipartimenti e dei Corsi di studio mediante l'analisi documentale e le audizioni di cui tratterà la parte 2 di questa sezione.

Nel corso del 2020 il Collegio ha inoltre richiesto l'autovalutazione dei Dipartimenti auditi nel biennio precedente mediante la compilazione di una scheda contenente l'illustrazione delle attività svolte a seguito delle raccomandazioni suggerite dal NdV e una matrice SWOT con i punti di forza, di debolezza, le opportunità e i rischi individuati.

Al processo di autovalutazione, che è giunto a conclusione per 19 dei 22 Dipartimenti, il NdV ha fornito un puntuale *feedback*. Per gli ultimi tre Dipartimenti la conclusione è prevista per i primi mesi del 2021.

La compilazione di un'analogha scheda per l'autovalutazione è stata richiesta anche a 35 CdS che il NdV ha valutato *on desk* e la cui valutazione è riportata nella parte successiva.

I CdS hanno avuto il supporto del PQA nella stesura dei documenti di riesame e delle SMA, per le quali hanno potuto anche utilizzare le apposite linee guida, e di una prima revisione da parte della Commissione AQ a livello di Scuola.

Per tutti i CdS, il NdV ha effettuato una comparazione tra le Relazioni delle CPDS dell'ultimo biennio i cui elementi saranno discussi in dettaglio nella sezione successiva (allegato 1).

Per quanto riguarda le Commissioni paritetiche, considerate le conclusioni e la raccomandazione della CEV, il PQA ha lavorato con azioni puntuali sull'efficienza delle CPDS attuali, in particolare in occasione dell'insediamento delle nuove per il triennio 2019/2021.

Il PQA ha supportato i CdS nella stesura dei loro documenti di riesame. Per la SMA, oltre all'emanazione delle relative linee guida, il PQA ha provveduto all'esame delle schede per ciascun CdS fornendo loro osservazioni, dopo una prima revisione da parte della Commissione AQ a livello di Scuola. Analoga procedura è stata prevista per gli RCR.

Gli elementi sostanziali di tale analisi verranno discussi nella parte successiva in sede di analisi dell'AQ dei CdS, mentre in questa sede il NdV ritiene opportuno approfondire le capacità di autovalutazione dimostrate:

Scuola Politecnica

Area di Architettura	In tutte le relazioni le CPDS mostrano di aver analizzato una documentazione ampia e ben strutturata. Le relazioni sono state discusse dai CdS in sede di Consiglio in modo approfondito e i CdS hanno prospettato soluzioni alle criticità emerse. Non è mai citata la relazione del NdV come fonte per l'autovalutazione soprattutto in relazione alle criticità segnalate.
Area di Ingegneria	In tutte le relazioni le CPDS mostrano di aver analizzato una documentazione ampia e ben strutturata. Le relazioni sono state discusse dai CdS in sede di Consiglio in modo approfondito e i CdS hanno prospettato soluzioni alle criticità emerse. Non è mai citata la relazione del NdV come fonte per l'autovalutazione soprattutto in relazione alle criticità segnalate.

Scuola di Scienze matematiche fisiche e naturali

Area di Scienze matematiche fisiche e naturali	In tutte le relazioni le CPDS mostrano di aver analizzato una documentazione ampia e ben strutturata. Le relazioni sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio in modo approfondito e i CdS hanno prospettato soluzioni alle criticità emerse, anche se spesso le proposte si limitano a suggerire attività di monitoraggio. Non è mai citata la relazione del NdV come fonte per l'autovalutazione soprattutto in relazione alle criticità segnalate.
---	--

Scuola di scienze mediche e farmaceutiche

LMCU Medicina e Chirurgia LM 41 e Odontoiatria e protesi dentaria LM 46	In tutte le relazioni le CPDS mostrano di aver analizzato una documentazione ampia e ben strutturata. Le relazioni sono state discusse dai CdS in sede di Consiglio in modo approfondito e i CdS hanno prospettato soluzioni alle criticità emerse. Non è mai citata la relazione del NdV come fonte per l'autovalutazione soprattutto in relazione alle criticità segnalate.
L Biotecnologie L e LM Biotecnologie medico-farmaceutiche	Tutte le relazioni mostrano di aver preso in esame una documentazione ampia e ben strutturata. Le relazioni sono state prese in esame e discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio in modo approfondito e i CdS hanno prospettato soluzioni alle criticità emerse, anche se spesso le proposte si limitano a suggerire attività di monitoraggio dello stato attuale. Non è mai citata la relazione del NdV come fonte per l'autovalutazione soprattutto in relazione alle criticità segnalate.
Scienze motorie, sport e salute L 22; Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata LM 67; Scienze e tecniche dello sport LM 68	In tutte le relazioni le CPDS mostrano di aver analizzato una documentazione ampia e ben strutturata. Le relazioni sono state discusse dai CdS in sede di Consiglio in modo approfondito e i CdS hanno prospettato soluzioni alle criticità emerse. Non è mai citata la relazione del NdV come fonte per l'autovalutazione soprattutto in relazione alle criticità segnalate.
Professioni sanitarie di I e di II livello	Tutte le relazioni mostrano di aver preso in esame una documentazione ampia e ben strutturata. Le relazioni sono state prese in esame e discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio in modo approfondito e i CdS hanno prospettato soluzioni alle criticità emerse, anche se spesso le proposte si limitano a suggerire attività di monitoraggio dello stato attuale. Non è mai citata la relazione del NdV come fonte per l'autovalutazione soprattutto in relazione alle criticità segnalate.
LM 13 Farmacia e LM 13 Chimica e tecnologia farmaceutiche	In tutte le relazioni le CPDS mostrano di aver analizzato una documentazione ampia e ben strutturata. Le relazioni sono state discusse dai CdS in sede di Consiglio in modo approfondito e i CdS hanno prospettato soluzioni alle criticità emerse. Non è mai citata la relazione del NdV come fonte per l'autovalutazione soprattutto in relazione alle criticità segnalate.

Scuola di Scienze sociali

Dipartimento di Scienze della Formazione - DISFOR	In tutte le relazioni le CPDS mostrano di aver analizzato una documentazione ampia e ben strutturata. Le relazioni sono state discusse dai CdS in sede di Consiglio in modo approfondito e i CdS hanno prospettato soluzioni alle criticità emerse. Non è mai citata la relazione del NdV come fonte per l'autovalutazione soprattutto in relazione alle criticità segnalate.
Dipartimento di Economia - DIEC	In tutte le relazioni le CPDS mostrano di aver analizzato una documentazione ampia e ben strutturata. Le relazioni sono state discusse dai CdS in sede di Consiglio in modo approfondito e i CdS hanno prospettato soluzioni alle criticità emerse. Solo alcune CPDS, nella loro relazione, citano la relazione del NdV tra le fonti utilizzate per l'autovalutazione.
Dipartimento di Giurisprudenza	In tutte le relazioni le CPDS mostrano di aver analizzato una documentazione ampia e ben strutturata. Le relazioni sono state discusse dai CdS in sede di Consiglio in modo approfondito e i CdS hanno prospettato soluzioni alle criticità emerse. Non è mai citata la relazione del NdV come fonte per l'autovalutazione soprattutto in relazione alle criticità segnalate.
Dipartimento di Scienze politiche - DISPO	In tutte le relazioni le CPDS mostrano di aver analizzato una documentazione ampia e ben strutturata. Le relazioni sono state discusse dai CdS in sede di Consiglio in modo approfondito e i CdS hanno prospettato soluzioni alle criticità emerse. Non è mai citata la relazione del NdV come fonte per l'autovalutazione soprattutto in relazione alle criticità segnalate.

Scuola di Scienze umanistiche

Area Lettere e Filosofia	In tutte le relazioni le CPDS mostrano di aver analizzato una documentazione ampia e ben strutturata. In generale in tutte le relazioni la CPDS ritiene che le proprie indicazioni e proposte siano state prese in esame dai CdS in modo approfondito e discusse in sede di Consiglio. In alcune occasioni la CPDS ha rilevato che il CdS non si fosse preso carico delle raccomandazioni formulate e ha di conseguenza reiterato segnalazioni e richieste. Non è mai citata la relazione del NdV come fonte per l'autovalutazione soprattutto in relazione alle criticità segnalate.
Dipartimento di Lingue e culture moderne	In tutte le relazioni la documentazione appare ampia e ben strutturata e la CPDS mostra di monitorare con attenzione la presa in carico delle sue precedenti raccomandazioni da parte dei CdS constatando che si è provveduto a discuterle in sede di Consiglio e ad elaborare strategie per avviare soluzioni alle criticità emerse. Non è mai citata la relazione del NdV come fonte per l'autovalutazione soprattutto in relazione alle criticità segnalate.

I CCdS mostrano di accogliere le indicazioni formulate nelle relazioni delle CPDS e di attivarsi, anche in sede di Consigli di Dipartimento e, se necessario, di Scuola, per implementare le strategie finalizzate al miglioramento dei processi.

Il confronto tra le Commissioni AQ, Didattica e Paritetica produce esiti positivi. Le CPDS prendono normalmente in esame i documenti di autovalutazione (RAR, RCR e SMA), gli esiti delle rilevazioni delle opinioni degli studenti/docenti, i dati Almalaurea, i dati statistici messi a disposizione dall'Ufficio Statistico di Ateneo, le SUA-CdS, mentre è più raro che siano state considerate le raccomandazioni suggerite dal NdV nelle sue relazioni o in sede di audizione.

Anche alla luce di una specifica raccomandazione della CEV (sotto riportata) il PQA ha inteso apportare correttivi alla struttura e al funzionamento delle CPDS a partire dalle Commissioni insediate per il triennio 2019/2021.

Nel Rapporto di Valutazione l'ANVUR ha effettuato la seguente raccomandazione:

“L'Ateneo deve rivedere il ruolo delle CPDS dotando tali commissioni di autorità nell'intervenire con proprie analisi e giudizi sull'offerta formativa. Risulta necessario monitorare il metodo di composizione delle CPDS ai fini di un corretto ed efficace lavoro”.

In relazione a questa raccomandazione l'Ateneo, con il supporto del PQA, dopo avere riesaminato il funzionamento delle CPDS, ha messo in atto:

- ▶ l'aggiornamento della documentazione di riferimento;
- ▶ l'implementazione di specifiche azioni dirette a promuovere l'efficienza delle CPDS a partire dall'insediamento delle CPDS per il triennio 2019/2021.

Ha, inoltre, previsto le seguenti azioni da realizzare nel 2020/2021:

- ▶ la revisione delle modalità di accesso ai questionari di valutazione della didattica, estendendo a tutte le Scuole l'utilizzo della piattaforma *Aulaweb*;
- ▶ la definizione di un calendario delle attività svolte dalle CPDS con le relative scadenze;
- ▶ la presa in carico da parte dei singoli docenti delle criticità emerse rispetto al loro insegnamento, prevedendo anche momenti di discussione con gli studenti, in modo da mostrare l'effettiva utilità dei questionari di valutazione ai fini del miglioramento dell'attività didattica;
- ▶ la promozione del coinvolgimento attivo degli studenti nelle attività delle CPDS e nei relativi processi decisionali;
- ▶ la revisione del ruolo e della composizione delle CPDS.

Sulla base della documentazione prodotta dalle CPDS e delle risultanze delle audizioni fin qui condotte, il NdV rileva la sicura valorizzazione del ruolo delle CPDS all'interno del sistema di AQ di Ateneo, conseguita anche grazie al determinante apporto del PQA, che si riflette sulla buona capacità di autovalutazione mostrata dai Dipartimenti e dai CdS e sulla sempre più diffusa consapevolezza dell'importanza di tali processi.

Il NdV valuta positivamente il progetto di revisione della struttura e del funzionamento delle CPDS e, a tal fine, suggerisce di valutare l'opportunità che tali organismi facciano capo ai Dipartimenti anziché alle Scuole, in modo da consentire una più puntuale rappresentanza dei CdS e garantire una maggiore efficacia dell'azione delle CPDS a cui afferirebbero CdS più omogenei rispetto alla situazione attuale.

Infine, il Collegio osserva che raramente le CPDS, nell'operare le loro valutazioni, tengono esplicitamente conto delle raccomandazioni formulate dal NdV nella propria Relazione.

1.6 OBIETTIVO: ACCERTARE CHE L'ATENEO ELABORI, DICHIARI E PERSEGUA ADEGUATE POLITICHE VOLTE A REALIZZARE LA PROPRIA VISIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE (R4.A)

R4.A.1 STRATEGIA E POLITICHE DI ATENEO PER LA QUALITÀ DELLA RICERCA

Il documento *Politiche per la Qualità dell'Ateneo*, già illustrato in precedenza, individua anche per l'ambito di missione della ricerca (macro-sezione "La ricerca") le linee di indirizzo e le politiche per l'assicurazione della qualità.

La macro-sezione è articolata in sottosezioni in cui sono aggregate le politiche per la qualità dell'Ateneo in funzione degli obiettivi fissati in sede di *Programma Triennale*.

Come già indicato nel paragrafo 1.1 quest'ultimo documento definisce la Qualità come "Il grado con cui l'Ateneo realizza i propri obiettivi didattici, scientifici e di Terza Missione".

Il *Programma Triennale* di Ateneo, giunto all'edizione 2021-2023, di cui si è analizzata in precedenza la struttura generale, presenta l'ambito specifico della ricerca, per il quale sono previsti obiettivi, responsabilità e modalità di monitoraggio e rendicontazione.

All'interno di questo documento in relazione alla ricerca non è previsto un sistema strutturato di declinazione (*cascading*) degli obiettivi assegnati ai Dipartimenti. Tuttavia, come sarà precisato nella parte 3 della presente sezione, le citate *Linee guida per il mantenimento dei requisiti di qualità della ricerca Dipartimentale e la redazione del correlato documento di programmazione (DPRD)*, richiedono la coerenza degli obiettivi dei Dipartimenti con quelli del *Programma Triennale di Ateneo* e circa un quarto delle strutture, nei propri documenti di programmazione, ha rispettato pienamente tale previsione.

A seguito delle indicazioni e raccomandazioni specifiche emerse nel corso della visita di accreditamento, ossia la necessità di dichiarare in modo più esplicito ed efficace i valori *target* da raggiungere per gli obiettivi individuati e la coerenza di tali obiettivi con i risultati della VQR, e relativamente al coordinamento delle funzioni di alcuni organi di recente costituzione, il PQA ha predisposto, aggiornandole nel 2020, le *Linee guida per il mantenimento dei requisiti di qualità della ricerca Dipartimentale e la redazione del correlato documento di programmazione (DPRD)*.

Tali linee guida introducono la procedimentalizzazione delle attività di programmazione dei Dipartimenti, prevedono l'approvazione del Documento di programmazione di ricerca dipartimentale (DPRD) evidenziando la necessità che gli obiettivi, in relazione ai quali devono essere indicati responsabili e tempi di realizzazione, oltre a essere coerenti con quelli del *Programma Triennale* di Ateneo, utilizzino, per quanto possibile, gli indicatori riportati nel documento di Ateneo a fini di monitoraggio. A tale riguardo si rinvia alla parte 2 di questa sezione.

Il NdV ribadisce le considerazioni generali già svolte (si rinvia al paragrafo 1.1) e suggerisce di procedere nell'azione di monitoraggio dei contenuti dei documenti di programmazione dei Dipartimenti nella prospettiva del consolidamento della coerenza tra obiettivi strategici di Ateneo e di Dipartimento, e di procedere alla mappatura delle azioni implementate dai Dipartimenti in vista del raggiungimento di tali obiettivi.

R4.A.2 MONITORAGGIO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E INTERVENTI MIGLIORATIVI

In occasione della visita, la CEV aveva indicato come elemento di miglioramento del processo AQ la completezza della documentazione relativa all'individuazione (e all'avvio) delle azioni migliorative intraprese dagli organi di governo responsabili, di qualunque livello, a fronte delle sollecitazioni e delle analisi proposte dal PQA e dalla Commissione per la ricerca.

Il ciclo di programmazione prevede la rendicontazione annuale a livello centrale delle azioni previste, anche per quanto riguarda la ricerca, mediante indicatori cui è attribuito un target in sede di programmazione, e il monitoraggio del *trend* triennale dei valori raggiunti dagli indicatori degli obiettivi strategici. Ciò avviene entro il 30 giugno dell'anno successivo, nella *Rendicontazione delle attività di missione* che, insieme alla *Relazione sulla performance*, costituisce la *Relazione integrata*.

A ciò si affianca, come parte integrante del documento di bilancio di esercizio, la Relazione del Rettore sui risultati dell'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico (ex art. 3-*quater*, legge 9 gennaio 2009, n. 1).

Il processo programmatico, che ogni anno analizza per mezzo di una matrice SWOT per ogni ambito di missione punti di forza, di debolezza, opportunità e rischi, ridefinisce e adegua gli obiettivi, compresi quelli in ambito di ricerca, anche in base ai risultati fino a quel momento conseguiti.

Nella parte 2 di questa sezione, a cui si rinvia, saranno analizzati gli esiti dell'applicazione delle citate Linee guida a livello dei singoli Dipartimenti.

Il NdV apprezza i miglioramenti fin qui apportati al sistema e, in linea con le raccomandazioni contenute nel Rapporto ANVUR, suggerisce di evidenziare ulteriormente la connessione tra esiti conseguiti e azioni migliorative intraprese anche in riferimento ai cicli di programmazione.

R4.A.3 DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE, DEFINIZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DEI CRITERI

La visita della CEV ha evidenziato la soddisfazione dei requisiti sul piano formale. Gli incontri con le diverse componenti avevano, infatti, confermato che l'Ateneo dichiara alle proprie strutture i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse così come i criteri di incentivazione o di premialità, in maniera coerente con le proprie politiche di qualità e trasparenza, anche sulla base dei risultati della VQR. Per l'anno 2019 i criteri di distribuzione dei Fondi di Ricerca di Ateneo ai Dipartimenti sono stati stabiliti nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 25.9.2019 e risultano così articolati:

- ▶ 40% in base alle pubblicazioni depositate dai docenti sul *repository* di Ateneo IRIS (applicativo CINECA), che costituisce il catalogo della ricerca;
- ▶ 30% in base agli esiti della VQR 2011-2014, utilizzando l'indicatore ISPD modificato;
- ▶ 30% in base a una simulazione del software UniBas, che simula la VQR, calcolando numero e percentuale dei docenti in possesso di tutte e tre le soglie per l'abilitazione in ruolo di professore associato.

Ciascun Dipartimento deve a sua volta assicurare che le risorse siano assegnate, in via prioritaria, a ogni ricercatore "attivo", ossia al docente che nel triennio precedente risulti essere in possesso di una adeguata produzione scientifica inserita in IRIS, come risulta dalla citata delibera del CdA del 25.9.2019.

I Dipartimenti possono inoltre destinare fino a un massimo del 30% delle risorse disponibili ad iniziative non direttamente riconducibili ad attività di ricerca.

Entro il 31.3.2021 l'Ateneo chiederà ad ogni Dipartimento una relazione sull'utilizzo delle risorse assegnate.

Oltre a Fondi di Ricerca di Ateneo, che per il 2019 ammontavano a € 2.400.000, e a € 100.000 per il trasferimento tecnologico, sono distribuiti a richiesta ulteriori fondi destinati ad incentivare la progettazione europea (ad es. ERC). In tal caso è valutato il punteggio attribuito al progetto sulla base del punteggio assegnato dall'*Evaluation Summary Report* e tenendo conto del piano di attività proposto e della congruità del *budget* presentato (Delibera CdA del 25.9.2019). Detti criteri non sono stati pubblicati sul sito di Ateneo ma comunicati alle strutture.

Il Collegio, in base alla documentazione esaminata, apprezza la soddisfazione dei requisiti sul piano formale con criteri meritocratici, in quanto tengono conto dei prodotti della ricerca e della VQR. Il NdV rileva, tuttavia, la limitata pubblicità di detti criteri.

R4.A.4 PROGRAMMAZIONE, CENSIMENTO E ANALISI DELLE ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE

Il documento *Politiche per la Qualità dell'Ateneo*, già illustrato in precedenza, individua, anche per l'ambito della Terza Missione (macro-sezione "La Terza Missione-impatto") le linee di indirizzo e le politiche per l'assicurazione della qualità.

La macro-sezione si articola in sottosezioni in cui sono descritte le politiche per la qualità dell'Ateneo in funzione degli obiettivi fissati in sede di *Programma Triennale*.

Come già indicato nel paragrafo 1.1 tale documento definisce la Qualità come "il grado con cui l'Ateneo realizza i propri obiettivi didattici, scientifici e di Terza Missione".

Il *Programma Triennale* di Ateneo, giunto all'edizione 2021-2023, di cui si è analizzata in precedenza la struttura generale, presenta l'ambito specifico della Terza Missione per il quale sono previsti obiettivi, responsabilità e modalità di monitoraggio e rendicontazione.

Per la Terza Missione, in questo documento non è previsto un sistema strutturato di declinazione (*cascading*) degli obiettivi ai Dipartimenti,

Tuttavia, nel 2020 il PQA ha predisposto le *Linee guida per il mantenimento dei requisiti di qualità della Terza Missione Dipartimentale e la redazione del correlato documento di programmazione (DPTMD)*, che, dopo aver definito in dettaglio le attività di Terza Missione, evidenziano la necessità che gli obiettivi, in relazione ai quali sono indicati responsabili e tempi di realizzazione, siano coerenti con quelli del *Programma Triennale* di Ateneo, suggerendo, per quanto possibile, l'uso degli indicatori riportati nel documento di Ateneo a fini di monitoraggio.

Per quanto riguarda l'efficacia di tale intervento a livello di Dipartimento si rinvia alla parte 2 di questa sezione, precisando, tuttavia, che per il 2020 l'adozione di tale documento è facoltativa. Infatti, nel 2020 solo 7 Dipartimenti su 22 hanno redatto il suddetto documento, alcuni lo hanno annunciato per il 2021 ed altri ancora rimandano alla relativa sezione del DPRD. Già all'epoca della visita della CEV, l'Ateneo risultava dotato di unità di supporto a diverse attività di Terza Missione, fra cui quelle di trasferimento tecnologico e *public engagement*.

A partire dal 1.1.2020, con DDG n. 4664 del 24.10.2019¹⁴, è stata istituita un'apposita Area dirigenziale denominata *Area internazionalizzazione, ricerca e Terza Missione* (ad oggi priva di un dirigente) che annovera tra le sue competenze, oltre alle attività di supporto all'internazionalizzazione e alla ricerca, anche quelle relative al trasferimento tecnologico e all'apprendimento permanente in un servizio denominato Servizio rapporti con imprese e territorio. Tale Area dirigenziale tuttavia non ha la responsabilità delle attività di *public engagement*, quali l'organizzazione di attività culturali o di pubblica utilità, la divulgazione scientifica o le iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca.

Il NdV rileva un generale miglioramento riguardo alla programmazione e al monitoraggio della Terza Missione, soprattutto dal punto di vista organizzativo e formale, e ritiene possibile un ulteriore consolidamento delle attività programmatiche e di analisi delle attività ricomprese nella Terza Missione anche alla luce degli esiti della prossima VQR.

¹⁴ https://unige.it/trasparenza/altri_atti_generali.html

PARTE 2: SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI CDS

In questa parte della Relazione il NdV analizza lo stato di maturazione interna dell'AQ a livello dei CdS con riferimento al requisito R3, tenendo conto anche delle risultanze del Rapporto ANVUR.

2.1 ATTIVITÀ SPECIFICHE SVOLTE DAL PQA E DAL NDV RELATIVAMENTE ALLA QUALITÀ DEI CDS

A seguito della ricezione del Rapporto ANVUR definitivo il PQA ha in primo luogo provveduto a condividerlo, unitamente alla relazione della CEV, con i Dipartimenti e i Corsi di Studio interessati.

Per esaminare congiuntamente il rapporto e pianificare i primi interventi correttivi il PQA ha condotto due riunioni con ciascuno dei CdS interessati, rispettivamente in data 20.4 e 9.7.2020, chiedendo a ciascuno di iniziare fin da subito a occuparsi dei punti di debolezza indicati dalle raccomandazioni dell'ANVUR.

A tal fine il PQA ha predisposto un *form* armonizzato per rendicontare gli interventi già intrapresi, condividere i documenti e illustrare le azioni programmate, approntando una nuova piattaforma documentale, basata su *Moodle*, suddivisa per punti di attenzione e messa a disposizione di ciascun CdS oggetto di visita.

Il PQA valuterà l'opportunità di estendere tale sistema di gestione documentale a tutti i CdS dell'Ateneo e di coinvolgere quelli già oggetto di visita quali *testimonial* per condividere le *best practices* che emergeranno in occasione dell'implementazione delle azioni di miglioramento.

Accanto a queste attività e a quelle descritte nella parte 1 della presente Relazione il PQA ha provveduto:

- ▶ all'organizzazione e verifica delle informazioni contenute nelle SUA-CdS;
- ▶ all'organizzazione e verifica delle attività periodiche di riesame dei Corsi di Studio (SMA e RCR);
- ▶ al monitoraggio della sostenibilità e qualificazione del corpo docente;
- ▶ al coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche da parte delle Scuole;
- ▶ al monitoraggio dell'invio dei dati ai Corsi di Studio, alle strutture fondamentali e agli Organi di governo, attraverso il *Data Warehouse* di Ateneo;
- ▶ al monitoraggio della didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal NdV nell'ambito del processo AQ occorre premettere che il Collegio, successivamente alla visita di accreditamento periodico del novembre 2018, ha stabilito di utilizzare per questa parte della Relazione le valutazioni dei CdS coinvolti nel Piano di audizioni o valutati *on desk* a partire dal 2015.

Alla data della relazione dello scorso anno risultavano già valutati 81 CdS su 125. In tale occasione il Nucleo aveva anche analizzato la *SUA-CdS* di tutti i corsi inseriti nell'offerta formativa 2018/2019.

Nel corso di quest'anno il NdV ha messo in atto il processo AQ a livello di Corsi di Studio attraverso l'audizione di tre CdS e la valutazione *on desk* di 35 CdS. Il Nucleo si è trovato infatti costretto a modificare il piano di audizioni originariamente stabilito a seguito dell'emergenza sanitaria, come verrà meglio illustrato nella parte 4 di questa sezione dove sono anche descritte le modalità di audizione adottate.

L'elenco dei corsi di studio valutati è riportato di seguito:

- ▶ audizioni:
 - LM-34 Ingegneria Navale
 - LM-75 *Hydrography and Oceanography*
 - LM-12 Design del Prodotto e dell'evento;
- ▶ valutazioni *on desk*:
 - L-SNT1 Ostetricia
 - L-SNT 2 Ortottica ed assistenza oftalmologica
 - L-SNT1 Infermieristica pediatrica
 - L-SNT2 Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva
 - LM-23 Ingegneria civile
 - L-9 Ingegneria gestionale (GE)
 - L-SNT2 Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva
 - L-SNT4 Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
 - LM-22 Ingegneria chimica e di processo
 - LM-24 *Engineering for building retrofitting*
 - LM-60 Conservazione e gestione della natura
 - LM-68 Scienze e tecniche dello sport
 - L-8 Ingegneria informatica
 - L-9 Ingegneria meccanica (GE)
 - L-SNT 3 Tecniche ortopediche
 - L-SNT2 Educazione professionale
 - LM-21 Bioingegneria LM 27 *Internet and Multimedia Engineering*
 - LM-30 Energy engineering

- LM-31 Ingegneria gestionale
- LM-32 Ingegneria informatica
- LM-33 Ingegneria meccanica – energia e aeronautica
- LM-35 *Environmental engineering*
- LM-40 Matematica
- LM-51 Psicologia
- LM-74 Scienze geologiche
- LM-77 Amministrazione finanza e controllo
- LM-80 Valorizzazione dei territori e dei turismi sostenibili
- LM-84 Scienze storiche
- LM-SNT2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
- LM-18 *Computer Science*
- LM-3 Progettazione delle aree verdi e del paesaggio
- LM-33 Ingegneria meccanica - progettazione e produzione
- LM-6 LM-75 Biologia ed ecologia marina
- LM-67 Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata.

Il NdV ha stabilito di non procedere all'audizione dei CdS visitati dalla CEV nel 2018, di seguito elencati:

- ▶ L-33 Economia e Commercio;
- ▶ L-4 Design del prodotto e della nautica;
- ▶ LM-53 Scienza e ingegneria dei materiali;
- ▶ LM-17 Fisica;
- ▶ L-14 Giurista dell'impresa e dell'amministrazione;
- ▶ L-9 Ingegneria chimica e di processo;
- ▶ L-8 Ingegneria elettronica e tecnologie dell'informazione;
- ▶ L-11 Lingue e culture moderne;
- ▶ LM-41 Medicina e chirurgia;
- ▶ LM-78 Metodologie filosofiche;
- ▶ LM-11 Metodologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali;
- ▶ LM-63 Amministrazione e politiche pubbliche

ritenendo opportuno concedere a tali CdS e al PQA il tempo di progettare e implementare gli interventi correttivi pianificati a seguito del Rapporto ANVUR definitivo. Gli esiti di tali interventi saranno presi in esame nelle prossime Relazioni.

2.2 NOTA METODOLOGICA

Per la valutazione dei CdS quest'anno il NdV ha preso in considerazione la seguente documentazione:

- ▶ *SUA-CdS*;
- ▶ Relazioni delle CPDS;
- ▶ *SMA* e *RCR* (ove presenti);
- ▶ Relazione del PQA (2019 e 2020);
- ▶ indicatori AVA dell'ultimo triennio, operando un *benchmarking* a livello di area geografica e nazionale e rilevando gli scostamenti significativi dalle medie;
- ▶ dati di Almalaurea dell'ultimo triennio;
- ▶ risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti nell'ultimo triennio;
- ▶ questionari di autovalutazione compilati dai CdS, finalizzati, in particolare, a verificare la consapevolezza in materia di AQ.

Il *dataset* utilizzato è presentato in dettaglio nell'allegato 2.

Per quanto attiene ai CdS auditi sono state utilizzate le modalità descritte nella parte 4 della presente sezione.

Al fine di ampliare gli elementi in suo possesso quest'anno il Nucleo di Valutazione ha anche esaminato diacronicamente le Relazioni delle CPDS (anni 2019 e 2020), alla luce di:

- ▶ la documentazione presa in considerazione;
- ▶ le analisi effettuate in riferimento a:
 - rilevazione della qualità della didattica;
 - strutture, didattica e Erasmus;
 - *SUA-CDS* e sito *web*;
- ▶ le proposte elaborate in riferimento a:

- rilevazione della qualità della didattica;
- strutture, didattica e Erasmus;
- *SUA-CDS* e sito *web*.

Il dettaglio è disponibile nel già citato allegato 1.

Al fine di fornire l'analisi più ampia possibile della qualità dei CdS, le valutazioni effettuate nell'ultimo anno vengono poste in una prospettiva diacronica che tiene conto delle valutazioni effettuate dal NdV negli anni precedenti.

Gli elementi utilizzati per la stesura della presente parte sono stati, quindi, tratti da:

- ▶ le valutazioni *on desk* (per 35 CdS) e le audizioni svolte (3) nel 2020, presenti nella Scheda 1 che contiene la valutazione dettagliata di ciascun CdS con i relativi punti di forza e di debolezza (all. 3a);
- ▶ le audizioni e le valutazioni *on desk* svolte nel periodo 2015-2019, presenti nella Scheda 1 (all. 3b);
- ▶ l'esame delle Relazioni delle CPDS svolto nel 2020 (all. 1).
- ▶ l'esame delle *SUA-CdS* svolto nel 2019 e disponibile nella relazione dello scorso anno¹⁵.

2.3 OBIETTIVO: ACCERTARE CHE SIANO CHIARAMENTE DEFINITI I PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI DELLA FIGURA CHE IL CDS INTENDE FORMARE E CHE SIANO PROPOSTE ATTIVITÀ FORMATIVE CON ESSI COERENTI (R3.A.)

R3.A.1 PROGETTAZIONE DEL CDS E CONSULTAZIONE INIZIALE DELLE PARTI INTERESSATE

La relazione della CEV ha indicato 3 CdS, su 12 auditi, come oggetto di raccomandazione in relazione a questo requisito.

Dall'analisi delle *SUA-CdS* si evince che il percorso formativo dei CdS è sempre stato progettato tenendo conto delle consultazioni con i responsabili delle parti interessate, nonché di alcuni professionisti del settore e/o ordini professionali. Nella maggior parte dei casi è emersa la coerenza del percorso formativo del CdS, o dei *curricula* in cui si declina, con le esigenze del mondo del lavoro e le parti interessate, la cui dimensione rimane però ancora prevalentemente a livello locale, hanno apprezzato l'attenzione prestata alla progettazione, gestione e realizzazione di tale percorso, e riconosciuto la buona preparazione dei laureati.

La frequenza delle consultazioni è stata notevolmente potenziata negli ultimi anni grazie alle linee guida e alle azioni messe in atto dal PQA, descritte nella parte 1 di questa sezione. Tali raccomandazioni avevano suggerito, anche a livello di sede, di promuovere un maggiore coinvolgimento delle PI nei processi decisionali in quanto rilevanti e concorrenti alla determinazione dell'offerta didattica complessiva di Ateneo.

Preso atto della positiva tendenza in atto, il NdV auspica un'ulteriore sensibilizzazione dei CdS, anche attraverso i Responsabili per l'AQ, per un rapporto con le parti interessate che non si limiti alla regolarità e frequenza delle consultazioni, ma ne tenga in considerazione anche la qualità ed efficacia.

È in ogni caso importante che sia posta attenzione alla formalizzazione dei contatti con le PI e alla verbalizzazione dei risultati della discussione, in modo da consentire a tutti i componenti del CdS di prendere atto dei rilievi, delle valutazioni e dei suggerimenti emersi anche in relazione a possibili revisioni dei percorsi. In particolare, nel caso in cui si intendano apportare modifiche all'ordinamento didattico è opportuno che tali valutazioni risultino pienamente condivise alla luce delle esigenze formative e dei profili professionali previsti.

Il Collegio auspica inoltre che i Comitati di Indirizzo/Consulte assumano una dimensione nazionale e, per quanto possibile, internazionale. A tal fine il Collegio osserva che il PQA sta realizzando azioni efficaci, a partire dall'emanazione delle già menzionate linee guida.

R3.A.2 DEFINIZIONE DEI PROFILI IN USCITA

La relazione della CEV ha indicato 4 CdS oggetto di raccomandazione in relazione a questo requisito, che evidenzia criticità comuni.

Pur constatando un miglioramento nel soddisfacimento del requisito, Il NdV osserva tuttavia che talvolta nella definizione dei profili in uscita non sono esplicitate con chiarezza le "competenze associate alle funzioni" in un

¹⁵ https://unige.it/nucleo/documenti_valutazione

contesto lavorativo. La mancanza di tale elemento può anche incidere, rendendola problematica, sulla verifica della coerenza dei profili con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi prevista dal requisito successivo R3.A.3.

Inoltre, in alcuni casi la *SUA-CdS* indica tra gli sbocchi principali soltanto un ulteriore percorso di prosecuzione degli studi. Infine, per alcuni CdS che lo richiedono come requisito necessario per l'accesso alla professione e all'iscrizione all'Ordine o Albo professionale, non è esplicitamente indicata la necessità del superamento di un esame di stato di abilitazione postlaurea (a seconda dei casi triennale o magistrale).

Il NdV ritiene che la *SUA-CdS* di ogni corso di studio debba indicare con chiarezza e distinguendo tra i due casi: (a) a quali posizioni e funzioni lavorative il laureato o il laureato magistrale può accedere sulla base delle conoscenze e competenze acquisite nel corso di studio (eventualmente da specificare in relazione ai singoli profili professionali delle posizioni lavorative) dettagliando le competenze specifiche per ciascuna funzione lavorativa; (b) a quali corsi di studio di livello più avanzato il laureato o il laureato magistrale può accedere senza particolari obblighi formativi aggiuntivi sulla base delle conoscenze e competenze acquisite nel corso di studio. La *SUA-CdS* dovrà inoltre specificare: (c) a quali libere professioni – ovvero ordini, collegi, albi professionali - il laureato o il laureato magistrale può accedere previo superamento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione (o direttamente nel caso delle lauree o lauree magistrali abilitanti).

R3.A.3 COERENZA TRA PROFILI E OBIETTIVI FORMATIVI

La relazione della CEV ha indicato 3 CdS oggetto di raccomandazione in relazione a questo requisito.

In generale i progetti formativi dei CdS analizzati risultano migliorati nel quinquennio e coerenti con gli obiettivi delle rispettive classi di appartenenza e tengono in opportuna considerazione gli orientamenti specifici dell'Ateneo e dei Dipartimenti in cui i singoli corsi sono incardinati.

In qualche caso la descrizione delle "competenze associate alla funzione" e delle "funzioni in un contesto di lavoro" risulta ancora generica, così come la descrizione dei risultati di apprendimento attesi per le varie aree (disciplinari e trasversali). Ciò rende difficoltoso verificare la coerenza tra profili e obiettivi formativi, benché alcune indicazioni in merito possano essere ricavate dall'analisi delle schede di insegnamento o dai risultati di Almalaurea in cui si evidenzia il grado di competenze utilizzate dai laureati nel loro contesti lavorativi.

Il NdV ritiene che sia opportuna una descrizione dettagliata dei risultati attesi per aree di apprendimento e delle metodologie utili a misurarli. Ritiene inoltre che le schede dei corsi di insegnamento debbano sistematicamente riflettere la coerenza tra risultati attesi e profili culturali e professionali del percorso formativo, e che a tal fine i CdS che ancora non le hanno previste debbano implementare apposite procedure di valutazione e di eventuale modifica delle schede.

R3.A.4 OFFERTA FORMATIVA E PERCORSI

La relazione della CEV ha indicato 2 CdS oggetto di raccomandazioni in relazione a questo requisito.

Premesso che il percorso formativo è definito dal *Regolamento Didattico del CdS*, la valutazione dell'efficacia di tale percorso si è fondata sull'esame della *SUA-CdS* e dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti.

In particolare, in base a quest'ultima fonte, è possibile rilevare una minore soddisfazione degli studenti per i Corsi di Studio rispetto ai singoli insegnamenti. Questo elemento emerge anche dalla richiesta di un maggior coordinamento tra i programmi di insegnamento: un'esigenza espressa anche dai docenti, in particolare nel caso di CdS interdipartimentali.

Viceversa, docenti e discenti manifestano una diversa percezione dei livelli di difficoltà associati alle conoscenze preliminari richieste e ai contenuti didattici dei CdS.

Una percentuale non trascurabile di studenti rileva carenze nel materiale didattico reso disponibile e/o carenze nella organizzazione delle attività didattiche, con sovrapposizioni negli orari che incidono negativamente sulla frequenza.

Il NdV ritiene opportuno che i CdS prestino maggiore attenzione all'organizzazione delle attività didattiche e al coordinamento degli insegnamenti così come alla distribuzione, qualità e reperibilità del materiale didattico. A tal fine è auspicabile che ciascun CdS che ne sia ancora privo predisponga una apposita struttura organizzativa dell'attività didattica per la gestione delle aule, degli spazi e degli orari e per il supporto ai docenti per l'eventuale gestione dei materiali didattici (caricamento in piattaforma, ecc.), in modo da rimuovere le criticità emerse, anche in previsione delle esigenze connesse alla didattica a distanza in caso di perdurante situazione emergenziale.

2.4 OBIETTIVO: ACCERTARE CHE IL CDS PROMUOVA UNA DIDATTICA CENTRATA SULLO STUDENTE, INCORAGGI L'UTILIZZO DI METODOLOGIE AGGIORNATE E FLESSIBILI E ACCERTI CORRETTAMENTE LE COMPETENZE ACQUISITE (R3.B)

R3.B.1 ORIENTAMENTO E TUTORATO

La relazione della CEV ha indicato soltanto un CdS oggetto di raccomandazione in relazione a questo requisito. Le attività di orientamento sono in gran parte coordinate, gestite e pubblicizzate a livello di Ateneo. Le modalità per l'iscrizione, l'ammissione degli studenti e la gestione delle loro carriere sono pubblicate sulle pagine *web* del sito dell'Ateneo e, normalmente, sono comuni a tutti i CdS. I servizi specifici rivolti agli studenti stranieri¹⁶ sono illustrati in apposite pagine in lingua inglese, così come le opportunità di mobilità internazionale offerte agli iscritti ai CdS dell'Ateneo, accessibili dal sito di ciascun CdS. Sono anche presenti, attività di orientamento specifiche gestite a livello di Scuola e, più raramente, a livello di Corso di Studio.

Le Relazioni delle CPDS evidenziano una particolare attenzione alla problematica dell'orientamento da parte dei CdS della Scuola di Scienze Sociali ove, in alcuni casi, l'attività di orientamento è efficacemente connessa a una migliore definizione dei profili in uscita e i cui siti *web* risultano per la loro chiarezza utili strumenti di comunicazione con gli studenti delle Scuole Superiori.

Per quanto concerne le attività di orientamento in uscita e di *placement* non si rilevano immediati elementi di collegamento con le attività di tirocinio e *stage* di cui si tratterà al punto R3.B.3.

A partire dalla fine del 2018 il sito *web* dei singoli CdS utilizza un *template* unico, organizzato in modo chiaro ed efficace, che consente di reperire agevolmente tutte le informazioni necessarie. Si osserva tuttavia che solo i CdS a carattere internazionale per il momento dispongono di siti in lingua inglese.

Il NdV osserva, infine, come l'attrattività costituisca un evidente punto di debolezza per molti corsi di studio, in particolare di LM, come mostrano gli indicatori AVA, che, benché in miglioramento, assumono spesso valori inferiori alle medie di Area geografica e nazionali, e come gli stessi CdS segnalano nelle loro autovalutazioni.

Per quanto concerne la regolarità dei percorsi di studio, il Nucleo osserva che valori degli indicatori **iC15bis** e **iC16**, relativi all'acquisizione di CFU al primo anno, presentano criticità diffuse che necessitano monitoraggio ed eventuali interventi da parte dei CdS.

L'indicatore relativo alla percentuale dei laureati in corso (**iC2**) è complessivamente in linea con la media nazionale.

Il Nucleo di Valutazione, riconosciuta l'efficacia del coordinamento delle attività di orientamento a livello centrale di Ateneo, auspica tuttavia che siano tenuti in debita considerazione e migliorati alcuni aspetti complementari delle attività di orientamento, quali:

1. la predisposizione del sito *web* anche in lingua inglese per tutti i CdS;
2. il costante aggiornamento e l'univocità delle informazioni;
3. l'accurata definizione degli sbocchi professionali;

Auspica inoltre che vengano implementate o potenziate anche azioni di orientamento tali da cogliere le specificità dei CdS, in particolare per quei corsi che mostrano valori degli indicatori relativi agli avvisi di carriera, all'attrattività, da fuori Ateneo o da fuori Regione, o al percorso di studio inferiori alle medie di riferimento.

Il Collegio evidenzia, infine, la necessità di collegare l'orientamento in uscita e le azioni di *placement* con le attività di tirocinio e *stage* che lo studente svolge durante il corso, in particolare per le LM con un maggior carattere professionalizzante.

R3.B.2 CONOSCENZE RICHIESTE IN INGRESSO E RECUPERO DELLE CARENZE

La relazione della CEV ha indicato 2 CdS oggetto di raccomandazione in relazione a questo requisito. La stessa CEV ha tuttavia formulato una raccomandazione sugli OFA a livello di Ateneo, già esaminata nella sezione I, paragrafo 1.2.

Anche la rilevazione delle opinioni ha indicato una diversa percezione tra docenti e studenti riguardo all'adeguatezza delle conoscenze preliminari richieste, che non sempre gli studenti ritengono sufficienti.

¹⁶ <https://unige.it/en/usg/en/welcoming-international-students>

Attualmente è possibile ravvisare una eterogeneità delle pratiche adottate a livello di CdS, benché si evidenzino alcune pratiche comuni a livello di Scuola e nei siti di ciascun CdS sia stata implementata una pagina contenente l'esposizione dettagliata delle conoscenze richieste in ingresso.

Come illustrato nella parte 1 di questa sezione, il PQA ha intrapreso un ambizioso progetto, attivo dall'a.a. 2020/2021, che prevede procedure comuni a tutto l'Ateneo e un test di autovalutazione, con un nucleo comune e quesiti specifici per ciascun CdS, al fine di accertare gli OFA (progetto TE.L.E.MA.CO), i cui esiti potranno essere valutati nei prossimi anni.

Il Nucleo di valutazione, in attesa di valutare gli esiti dell'apprezzabile iniziativa collegata al progetto TE.L.E.MA.CO, rileva con soddisfazione il miglioramento della capacità informativa e della trasparenza dei siti *web* in merito alle conoscenze preliminari richieste per l'accesso ai CdS e auspica che alla revisione in atto delle modalità di accertamento degli OFA faccia seguito una maggiore chiarezza nella descrizione delle modalità di recupero e un'azione di supporto e tutoraggio agli studenti nello svolgimento di tali attività.

R3.B.3 ORGANIZZAZIONE DI PERCORSI FLESSIBILI E METODOLOGIE DIDATTICHE

La relazione della CEV ha indicato 2 CdS oggetto di raccomandazione in relazione a questo requisito.

Dall'analisi delle SUA-CdS e delle Relazioni delle CPDS da un lato emerge che in alcuni casi il numero di CFU acquisibili nelle materie a scelta è esiguo, nonostante vi siano apparentemente ampi margini per la personalizzazione dei percorsi formativi; dall'altro che l'offerta delle attività di tirocinio non appare sempre adeguata.

L'esiguità dei posti di tirocinio e *stage* può contribuire, soprattutto per i CdS a carattere professionalizzante, all'insoddisfazione dei laureati relativa al mancato utilizzo delle conoscenze e competenze acquisite, una volta entrati nel mondo del lavoro.

Nella maggior parte dei casi, inoltre, non risultano rilevazioni della soddisfazione dello studente per il tirocinio o lo *stage*, mentre è più frequente la pratica della rilevazione della soddisfazione dell'azienda/ente presso cui l'attività è svolta.

Anche le altre attività integrative e/o interdisciplinari dei CdS (laboratori, competenze trasversali, *soft skills*, etc.) costituiscono un punto di debolezza, come si evince dalle relazioni delle CPDS e dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti.

Un elemento significativo di flessibilità è stato introdotto dall'Ateneo con la Scuola Superiore IANUA-ISSUGE (fino al 2020 ISSUGE) istituita per qualificare e valorizzare le realtà delle sue eccellenze e far sì che gli studenti più meritevoli abbiano la possibilità di integrare il normale percorso universitario con programmi di alta formazione, attività didattiche integrative, percorsi pre-laurea ed eventualmente post-laurea. La Scuola IANUA ISSUGE offre inoltre servizi di residenzialità, forme apposite di tutorato, contatti con imprese, enti e istituzioni e altri benefici.

Il NdV, pur apprezzando il ruolo svolto da IANUA-ISSUGE, ritiene che l'organizzazione di percorsi flessibili dovrebbe tenere maggiormente in conto le attività di tirocinio e *stage*, per le quali dovrebbe essere rilevata anche la soddisfazione dello studente, nonché l'apprendimento di competenze trasversali e *soft skill*, elementi sempre più necessari per l'inserimento del mondo del lavoro. Ritiene altresì che dovrebbe essere aumentato il numero di CFU acquisibili nelle materie a scelta e messe in atto azioni di orientamento in itinere per guidare maggiormente lo studente nell'ambito della scelta degli insegnamenti opzionali.

R3.B.4 INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

La relazione dei CEV ha indicato 3 CdS oggetto di raccomandazione in relazione a questo requisito.

Il *Programma Triennale 2021-2023*, come del resto i precedenti, presenta l'internazionalizzazione un *asset* importante. Lo stesso fa anche l'ultimo progetto proposto dall'Ateneo in sede di programmazione MUR 2019-2021. Dal 2018, dopo la visita ANVUR di accreditamento, alcuni CdS hanno potenziato il numero di insegnamenti erogati in lingua inglese ma, nonostante le iniziative intraprese a livello di Ateneo, la mobilità internazionale rimane per molti CdS significativamente debole.

Mentre solo una frazione dei CdS ha indicato l'internazionalizzazione tra le aree di miglioramento, le CPDS nelle loro relazioni hanno evidenziato come una criticità la scarsa mobilità studentesca.

Malgrado la modifica di numerosi Regolamenti Didattici dei CdS, che hanno in molti casi recentemente introdotto la possibilità di attribuire un punto aggiuntivo sul voto di laurea agli studenti che acquisiscono almeno 12 CFU all'estero, e malgrado il numero di borse di studio, per lo più ritenuto congruo dalle commissioni, le misure intraprese non hanno finora ottenuto l'effetto auspicato. Pur con alcune significative eccezioni e una tendenza al

miglioramento i valori dei relativi indicatori AVA **iC11** e **iC10** risultano tendenzialmente inferiori alle medie di Area geografica e nazionali.

Il dato relativo agli iscritti provenienti dall'estero risulta invece soddisfacente nel caso di alcuni CdS con peculiare carattere di originalità nel panorama internazionale e interamente erogati in lingua inglese.

Per gli studenti provenienti da altri Paesi, in generale, sia le schede di autovalutazione dei CdS che le audizioni svolte dal NdV hanno evidenziato una diffusa percezione dell'inadeguatezza delle competenze preliminari possedute, in particolare per quanto riguarda la padronanza della lingua italiana.

Infine, come già evidenziato, solo i CdS a carattere internazionale sono dotati un sito in lingua inglese.

Il NdV auspica che, nell'ambito dello sviluppo delle politiche di internazionalizzazione dell'Ateneo, ciascun CdS, dopo avere attentamente valutato le opportunità formative relative a percorsi analoghi offerti dagli Atenei esteri, promuova la mobilità internazionale degli studenti anche mediante la stipulazione di apposite convenzioni per lo svolgimento dei tirocini e di esperienze extracurricolari e per l'acquisizione di CFU a scelta. Inoltre, il NdV suggerisce che in occasione dei prossimi rapporti di riesame e dell'elaborazione delle SMA i CdS concentrino l'attenzione sul tema della mobilità internazionale in uscita e programmino ed attuino gli interventi conseguenti in coerenza con gli obiettivi e le azioni intraprese dall'Ateneo.

Suggerisce, inoltre, di implementare una versione in inglese dei siti di tutti i CdS, anche al fine di renderli maggiormente attrattivi nei confronti degli studenti stranieri.

R3.B.5 MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La relazione della CEV ha indicato 4 CdS oggetto di raccomandazione in relazione a questo requisito, che presenta criticità comuni ed ha evidenziato la necessità di mantenere complete e aggiornate le schede di insegnamento, indicando per ognuna di esse, oltre ai risultati di apprendimento attesi, anche le modalità di verifica e i criteri per l'attribuzione del voto. Specifiche raccomandazioni erano anche state fatte per una chiara esplicitazione delle attività e delle modalità di verifica e delle capacità di saper coniugare sapere teorico e sapere operativo nell'ambito degli insegnamenti che prevedono attività di laboratorio.

Dall'analisi delle *SUA-CdS* 2019/2020 e 2020/2021, si può desumere che, in generale, i CdS definiscano in maniera sufficientemente chiara le modalità d'esame, o perché queste sono comunicate agli studenti dai docenti in aula e/o perché descritte nelle schede d'insegnamento. Talvolta, però, le Relazioni delle CPDS evidenziano ancora problematiche nella definizione dei criteri di valutazione dell'apprendimento, delle modalità di svolgimento delle verifiche intermedie o delle prove finali.

Il NdV ritiene che nella descrizione dello svolgimento delle verifiche nelle singole schede degli insegnamenti debba essere posta una specifica attenzione alla chiarezza e all'univocità delle informazioni inserite, in modo che le modalità di svolgimento degli esami, anche in connessione con le eventuali diverse tipologie delle attività didattiche, risultino sempre comprensibili agli studenti.

2.5 ACCERTARE CHE IL CDS DISPONGA DI UN'ADEGUATA DOTAZIONE DI PERSONALE DOCENTE E TECNICO-AMMINISTRATIVO, USUFRUISCA DI STRUTTURE ADATTE ALLE ESIGENZE DIDATTICHE E OFFRA SERVIZI FUNZIONALI E ACCESSIBILI AGLI STUDENTI (R3.C)

R3.C.1 DOTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE- R3.C.2 DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

La relazione della CEV ha indicato 4 CdS oggetto di raccomandazione in relazione a questo requisito. In particolare, il punto R3.C.2, *Dotazione di Personale Strutture e servizi di supporto alla didattica*, con 3 raccomandazioni, si pone come criticità comune.

Per quanto attiene alla dotazione e qualificazione del personale docente si rimanda alla parte 1 di questa sezione, ove sono illustrati i dati a livello di Dipartimento. Si osserva tuttavia che gli studenti segnalano carenze relative al numero di docenti strutturati.

Lo stato delle infrastrutture, che pur differisce tra le diverse Scuole e aree dell'Ateneo, come analizzato nella parte 1 di questa sezione, è in parte imputabile alla natura, storica, del patrimonio edilizio dell'Ateneo.

La problematica relativa alle infrastrutture è evidenziata nelle Relazioni delle CPDS, nelle autovalutazioni dei CdS e nella rilevazione delle opinioni degli studenti, dove essa risulta in peggioramento, con la sola eccezione delle aule studio.

A fronte di una valutazione sostanzialmente positiva dell'ambiente di studio gli studenti segnalano carenze relative alla disponibilità e alla fruibilità di postazioni informatiche e di spazi dedicati alla didattica e allo studio. Si rinvia sul punto a quanto illustrato nella parte 1 di questa sezione riguardo alla strategia dell'Ateneo di riduzione degli oneri per i fitti passivi e agli interventi edilizi programmati. Nella parte 1 di questa sezione è descritta anche la riorganizzazione dei servizi amministrativi e tecnici di supporto attiva dal 1.1.2020.

Il NdV osserva che dalla valutazione *on desk* emerge spesso la mancanza di spazi e di strutture dedicati ai singoli CdS, in particolare di aule studio dotate di infrastrutture informatiche e di biblioteche tematiche. Si tratta di criticità la cui soluzione non può che essere demandata all'Ateneo. Il NdV raccomanda la predisposizione di una procedura di segnalazione delle specifiche esigenze tale da consentire agli Organi preposti di vagliare le richieste da finanziare o supportare mediante la concessione di appositi spazi. Per quanto attiene alle azioni connesse alla recente riorganizzazione di servizi il NdV ritiene che sia ancora prematuro valutarne l'impatto.

2.6 ACCERTARE LA CAPACITÀ DEL CDS DI RICONOSCERE GLI ASPETTI CRITICI E I MARGINI DI MIGLIORAMENTO DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E DI DEFINIRE INTERVENTI CONSEGUENTI (R3.D)

R3.D.1 CONTRIBUTO DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI

La relazione della CEV ha indicato 6 CdS oggetto di raccomandazione in relazione a questo requisito, che quindi presenta criticità comuni e diffuse.

La competenza e l'impegno dei responsabili dei CdS sui temi dell'AQ è, tuttavia, aumentata notevolmente negli ultimi anni a testimonianza della diffusione della cultura della valutazione in Ateneo, almeno a livello delle posizioni di responsabilità.

Si riscontra anche l'attenzione dei CdS e dei RAQ a promuovere azioni di coinvolgimento della componente studentesca la cui partecipazione ai processi di assicurazione della qualità rimane ancora bassa.

Si ribadiscono comunque, le osservazioni già fatte a livello di Ateneo nella parte 1 riguardo alla funzione, alla struttura e alla gestione delle CPDS.

Il NdV esprime apprezzamento per il livello di consapevolezza dell'importanza del sistema AQ raggiunto da parte dei responsabili dei CdS e ribadisce le considerazioni svolte nella parte 1 di questa sezione sul ruolo degli studenti e il funzionamento delle CPDS, che costituiscono una problematica diffusa a livello di Ateneo, sottolineando la necessità e l'importanza di interventi in merito.

R3.D.2 COINVOLGIMENTO DEGLI INTERLOCUTORI ESTERNI

La relazione della CEV ha indicato 4 CdS oggetto di raccomandazione in relazione a questo requisito, che presenta criticità comuni.

La problematica è collegata a quella del requisito R3.A.1, al quale si rimanda per le osservazioni relative.

In attesa degli interventi attuati dal PQA e descritti nella parte 1 di questa sezione il NdV osserva inoltre che non è sempre possibile rilevare dalla documentazione se le istanze delle PI conducano i CdS ad intraprendere azioni correttive e all'eventuale revisione del percorso formativo.

In attesa di valutare l'impatto delle azioni intraprese dal PQA il NdV ritiene necessaria una maggiore sensibilizzazione dei CdS ai collegamenti con le parti interessate, e in particolar modo ai loro esiti.

R3.D.3 REVISIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

La relazione della CEV ha indicato 2 CdS oggetto di raccomandazione in relazione a questo requisito.

A tal proposito si evidenzia una maggiore maturità del sistema che traspare dalla migliore qualità della documentazione (SUA-CdS, RCR, SMA).

L'attività delle CPDS appare in costante miglioramento, pur con le problematiche rilevate nella parte 1, e consente un monitoraggio continuo del percorso formativo che è di notevole aiuto alle Commissioni AQ per superare tempestivamente le criticità emerse. In particolare, la maggioranza dei CdS segnala la scarsa partecipazione alle Commissioni paritetiche e la conseguente scarsa incisività della componente studentesca sui processi decisionali. Come già accennato nella parte 1, l'organizzazione delle CPDS a livello di Scuola risulta snella ed efficace, e ha un ruolo propositivo quando alla Scuola afferiscono CdS relativamente omogenei. In alcune Scuole, tuttavia, una simile organizzazione ostacola l'individuazione di criticità specifiche dei singoli CdS e, di conseguenza, delle necessarie azioni correttive soprattutto perché viene a mancare il contributo degli studenti più direttamente interessati.

Per quanto riguarda le attività di riesame (*SMA* e *RCR*) l'attività di documentazione e analisi, pur con alcune eccezioni, appare corretta, anche grazie alle linee guida fornite dal PQA. Tuttavia permangono problemi a livello di progettazione delle azioni migliorative e di individuazione delle relative responsabilità, nonché di adeguato investimento di risorse rispetto ai risultati attesi.

Il NdV rileva un miglioramento nell'uso degli strumenti di revisione (riesame) e auspica che l'ulteriore espansione di tale processo possa produrre un effettivo miglioramento del processo di AQ e, soprattutto, un incremento dell'efficacia e del successo dei processi formativi.

PARTE 3: VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE

La compilazione di questa parte, essendo ancora in atto un processo di ridefinizione dell'intera SUA-RD, non può riferirsi a quest'ultima, ma farà riferimento, oltre che alla SUA-RD 2011-2013, alle audizioni dei Dipartimenti e ai loro documenti di programmazione e riesame.

L'esame è limitato al sistema di AQ di ricerca e Terza Missione nei Dipartimenti, in quanto lo stesso argomento, a livello centrale, è trattato nella parte 1 della presente sezione.

3.1 ATTIVITÀ SPECIFICHE SVOLTE DAL PQA E DAL NDV RELATIVAMENTE ALLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE

Il PQA ha iniziato a predisporre modelli di documenti di programmazione della ricerca dipartimentale nel 2018, già prima della visita di accreditamento periodico della CEV nel novembre 2018.

Nel 2019 sono stati prodotti e sottoposti a compilazione documenti per il riesame e la programmazione delle attività di ricerca dipartimentale, in base alle risultanze dei quali, con il coinvolgimento delle Commissioni AQ delle cinque Scuole e del componente di Scuola nel PQA e del Prorettore alla Ricerca e al Trasferimento Tecnologico, si è rivisto il modello.

Nel corso del 2020 sono state, infatti, aggiornate le *Linee guida per il mantenimento dei requisiti di qualità della ricerca Dipartimentale e la redazione del correlato documento di programmazione (DPRD)* ed emanate le *Linee guida per il mantenimento dei requisiti di qualità della Terza Missione Dipartimentale e la redazione del correlato documento di programmazione (DPTMD)*.

Per quanto attiene all'imminente VQR 2015-2019, il PQA, con l'ausilio della Commissione Ricerca e Trasferimento Tecnologico e del Gruppo di Lavoro sulla Terza Missione riconvertito al ruolo di GEV Interdisciplinare di Ateneo, ha definito una presentazione del bando VQR in forma rielaborata e commentata, per supportare i ricercatori e definire un cronoprogramma interno.

L'emergenza Covid-19 ha, tuttavia, condizionato il processo di revisione conducendo alla definizione di adempimenti di carattere variazionale e/o incrementale rispetto ai DPRD 2019. I DPRD 2020 costituiscono, quindi, completamento o modifica degli omologhi 2019, da cui non debbono essere disaccoppiati.

In questo ambito è anche opportuno ricordare brevemente le attività della Commissione Ricerca e Trasferimento Tecnologico in relazione alla definizione dei criteri di ripartizione delle risorse per l'assegnazione delle borse di dottorato e alla istruzione e conduzione delle iniziative di sostegno dell'Ateneo.

Per quanto riguarda il NdV, si è dato seguito alle audizioni con i 22 Dipartimenti, tenute tra il 2018 e 2019 e focalizzate sull'AQ della ricerca e della Terza Missione, le cui modalità di svolgimento sono illustrate nella successiva parte 4 della presente sezione.

Nel corso del 2020, infatti, il Nucleo di Valutazione ha richiesto a ciascun Dipartimento di fornire, attraverso la compilazione di un questionario, una rendicontazione delle azioni intraprese a seguito dell'audizione e di stilare un'autovalutazione tramite una matrice SWOT.

Il Collegio ha successivamente esaminato tale rendicontazione e ha fornito a ciascun Dipartimento un *feedback*.

In appendice, negli allegati 4 e 5, sono rispettivamente presenti il modello di questionario di autovalutazione delle attività svolte dal Dipartimento e il modello di *feedback* predisposti dal Nucleo.

Al momento della chiusura del termine per la presentazione della Relazione AVA, il NdV ha fornito il *feedback* a 19 dei 22 Dipartimenti auditi tra il 2018 e il 2019.

Il Nucleo di Valutazione intende, inoltre, valutare di procedere all'audizione del Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale – DICCA, che è stato oggetto di raccomandazione da parte dell'ANVUR sul requisito R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi.

3.2 NOTA METODOLOGICA

Per verificare il funzionamento a livello di AQ di ricerca e Terza Missione a livello di Dipartimento, il Nucleo di Valutazione ha proceduto con tre modalità:

- ▶ audizioni, per la cui strutturazione si rimanda all'apposita parte;
- ▶ questionari di autovalutazione;
- ▶ valutazione on desk.

La valutazione *on desk* è avvenuta esaminando i *Documenti di programmazione: il Documento di programmazione delle attività di ricerca dipartimentale (DPRD)* e, ove presente, il *Documento di programmazione delle attività di Terza Missione dipartimentale (DPTM)* di ciascuno dei 22 Dipartimenti, in relazione agli aspetti collegati ai requisiti R4.

Il NdV fornirà separatamente a ciascun Dipartimento un *feedback* sui documenti di programmazione.

3.3 OBIETTIVO: ACCERTARE CHE I DIPARTIMENTI DEFINISCANO E METTANO IN ATTO STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA COERENTEMENTE ALLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELL'ATENEO E CHE DISPONGANO DELLE RISORSE NECESSARIE

R4. B.1 DEFINIZIONE DELLE LINEE STRATEGICHE

Dalle audizioni svolte, dall'esame dei documenti di programmazione e dei questionari di autovalutazione è possibile evidenziare un miglioramento in questo ambito, rispetto alla situazione evidenziata dalla CEV in occasione della visita di accreditamento.

A livello di Ateneo, il *Programma Triennale*, giunto all'edizione 2021-2023, presenta l'ambito specifico della ricerca, per il quale sono previsti obiettivi definiti e relative responsabilità nonché modalità di monitoraggio e di rendicontazione.

Le *Linee guida per il mantenimento dei requisiti di qualità della ricerca Dipartimentale e la redazione del correlato documento di programmazione (DPRD)*, nel prevedere l'approvazione del DPRD, evidenziano la necessità che gli obiettivi dei Dipartimenti nell'ambito della ricerca siano coerenti con quelli del *Programma Triennale* di Ateneo e suggeriscono che gli indicatori utilizzati per il monitoraggio siano, per quanto possibile, quelli indicati nel documento di Ateneo; prevedono altresì che siano indicati tempi e responsabili di obiettivi e monitoraggio.

La mancanza di tale coordinamento era emersa in numerose occasioni in sede di audizione da parte del NdV, insieme alla necessità che gli obiettivi scelti dal Dipartimento fossero sfidanti e con responsabili univoci, tempi certi e risultati misurabili.

Già i questionari di autovalutazione, compilati dai Dipartimenti dopo un periodo di circa due anni dall'audizione, hanno indicato che, in larga parte, sono stati realizzati interventi in questa direzione, tenuto anche conto delle indicazioni fornite dal PQA con le linee guida.

Il PQA intende, inoltre, proporre, a partire dal prossimo anno, un'articolazione strutturata del ciclo temporale di programmazione a livello di Ateneo e di Strutture Fondamentali, procedendo attraverso il *Programma Triennale* e successivi *Documenti di Programmazione per la Ricerca Dipartimentale* che ne riprendano e particolarizzino i tratti distintivi e qualificanti.

L'esame effettuato dal NdV, dei DPRD del 2019 e del 2020, evidenzia che è in atto un chiaro miglioramento delle capacità programmatiche a livello dipartimentale. Infatti, circa un quarto dei Dipartimenti prevede obiettivi che presentano tutte le necessarie caratteristiche in termini di definizione, monitoraggio (indicatori e *target*) e di coerenza con il *Programma Triennale* di Ateneo.

Altrettanti presentano obiettivi che non dispongono di queste caratteristiche. Gli altri si pongono in una situazione intermedia con la maggior parte degli elementi correttamente presenti.

In generale, tutti i Dipartimenti illustrano correttamente la propria organizzazione e, con poche eccezioni, tengono conto nella definizione degli obiettivi dei risultati della VQR.

Il NdV, tenuto anche conto del punto di partenza verificato nelle audizioni, riconosce un miglioramento nella definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti e dei relativi obiettivi, che ora sono maggiormente coerenti con quelli di Ateneo e presentano, nella maggior parte dei casi, gli elementi necessari alla verifica dei risultati.

Ritiene, tuttavia, opportuna una ancora maggiore attenzione alla coerenza degli obiettivi con il *Programma Triennale* di Ateneo e alla definizione più specifica delle modalità di monitoraggio degli stessi, da parte di alcuni Dipartimenti.

A tal proposito auspica la condivisione delle buone pratiche riscontrate, pur rilevando le oggettive difficoltà relative all'implementazione di una programmazione a scorrimento, sulla quale le azioni relative all'articolazione del ciclo temporale previste dal PQA potranno incidere positivamente.

R4. B.2 VALUTAZIONE DEI RISULTATI E INTERVENTI MIGLIORATIVI

Nella propria relazione, il PQA rileva che l'azione verso i RAQ è inevitabilmente lacunosa nel dominio della ricerca, per difficoltà di periodizzazione e strutturazione degli adempimenti di AQ associati e relativi: all'AQ della formazione di terzo livello, per la quale mancano dati e indicatori unificati; all'AQ della ricerca, per la quale l'Ateneo supplisce alla discontinuità della SUA-RD; alla valutazione della Qualità della ricerca, realizzata attraverso bandi a monitoraggio pluriennale, con modifiche sistematiche di criteri e modalità di valutazione, resi noti a posteriori.

Dalle audizioni svolte, dall'esame dei documenti di programmazione nonché dei questionari di autovalutazione, è possibile evidenziare un miglioramento in questo campo.

Anche in questo caso, le citate linee guida del PQA forniscono gli elementi necessari a svolgere un'adeguata valutazione dei risultati della ricerca in relazione agli obiettivi posti.

In sede di audizione, anche in ragione delle caratteristiche degli obiettivi dei Dipartimenti, questa problematica era emersa.

Da questo punto di vista, l'introduzione del *software Unibas*, che consente di simulare alcuni risultati della VQR, su cui il PQA, in collaborazione con il Servizio Ricerca, ha fornito un'adeguata formazione ai Dipartimenti, ha consentito un miglioramento generalizzato, in parte rilevabile anche dai questionari di autovalutazione, dai quali tuttavia non risulta sempre che a fronte della valutazione dei risultati si giunga, in maniera procedimentalizzata, a prevedere e implementare interventi migliorativi con tempi e responsabili o a rivedere i precedenti obiettivi.

Anche in questo caso, le linee guida del PQA hanno rivestito un ruolo fondamentale e lo stesso intende suggerire un modello di sistema di monitoraggio e valutazione della ricerca scalabile e che possa superare le eventuali indeterminanze di ruoli e compiti nel comparto specifico a livello di Ateneo e di Dipartimento che ancora sussistono.

Per quanto riguarda l'esame dei DPRD, è risultato che tutti i Dipartimenti, pur con modalità diverse, prevedono l'analisi dei risultati della ricerca e attuano interventi migliorativi che sono monitorati, seppur non sempre in modo sistematico.

Il NdV, tenuto anche conto del punto di partenza verificato nelle audizioni, riconosce un miglioramento nella valutazione dei risultati della ricerca da parte dei Dipartimenti e nella percezione dell'importanza di questa attività. Il NdV evidenzia tuttavia che è necessario rendere sistematica, a seguito della valutazione, l'individuazione di specifici interventi correttivi/di miglioramento con l'indicazione di responsabili e tempi di attuazione e l'eventuale revisione degli obiettivi prefissati.

Il NdV segnala inoltre l'importanza degli interventi, già avviati dal PQA, finalizzati al miglioramento e all'omogeneizzazione dei DPRD e confida di percepirne le ricadute nella prossima edizione di tali documenti.

R4. B.3 DEFINIZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DEI CRITERI DI DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

Dalle audizioni svolte, questo requisito non presentava specifiche criticità ma solo in alcuni casi costituiva una buona pratica del Dipartimento. Talvolta, era anche possibile riscontrare una particolare attenzione per i giovani ricercatori.

Tale situazione risulta confermata dall'analisi dei questionari di autovalutazione.

Per quanto riguarda l'esame dei DPRD, è risultato che tutti i Dipartimenti abbiano stabilito criteri per la distribuzione delle risorse, in particolare le risorse del Fondo per la Ricerca di Ateneo (FRA) che tengano conto della produzione scientifica, in relazione ai risultati della VQR, ai criteri della prossima VQR, o alle soglie della ASN, o comunque ai prodotti della ricerca. Solo in limitati casi, le risorse sono distribuite in misura uguale o quale contributo alle spese sostenute.

Il NdV, tenuto anche conto del punto di partenza verificato nelle audizioni e ricordando l'importanza della definizione di tali criteri al fine della gestione dei processi di AQ, richiama le buone pratiche di alcuni Dipartimenti, auspicando che possano essere estese anche agli altri Dipartimenti.

R4. B.4 DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RICERCA

Nelle audizioni svolte, erano state rilevate alcune criticità, sia per quanto riguarda i laboratori che la dotazione di personale tecnico-amministrativo.

I questionari di autovalutazione, così come i DPRD, non hanno fornito nuovi elementi specifici a riguardo considerato anche che la problematica ricade a livello di Ateneo.

Il NdV, tenuto anche conto del punto di partenza verificato nelle audizioni considera che, nella maggior parte dei casi, le criticità riscontrate non siano imputabili ai singoli Dipartimenti. Tale aspetto deve comunque essere oggetto di attenzione a livello di Ateneo in quanto potrebbe avere ricadute negative sulla qualità della ricerca dipartimentale.

3.4 LA TERZA MISSIONE

R4.A.4 PROGRAMMAZIONE, CENSIMENTO E ANALISI DELLE ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE

Nel 2020, risulta che 7 Dipartimenti su 22 abbiano redatto il *Documento di Programmazione di Terza Missione Dipartimentale (DPTMD)*, altri lo hanno previsto per il prossimo anno, altri ancora hanno effettuato un rimando a quanto programmato nell'ambito del DPRD.

Nelle audizioni erano state evidenziate alcune carenze nel censimento delle attività di Terza Missione del Dipartimento, collegate anche a problemi nel flusso documentale.

Tuttavia, le recenti analisi, condotte attraverso i questionari di autovalutazione, hanno rilevato azioni da parte di alcuni Dipartimenti atte a eliminare o ridurre tale problematica.

Dall'analisi dei DPTMD è possibile riscontrare un ulteriore miglioramento rispetto alla situazione rilevata tramite le audizioni, in quanto in molti di essi emerge una specifica attenzione alla problematica che ha portato a interventi organizzativi interni tali da definire responsabilità univoche, spesso con l'istituzione di Commissioni, e flussi documentali strutturati. Inoltre, nella maggior parte dei casi si rileva coerenza con le Linee Guida ANVUR in materia.

Per quanto riguarda gli obiettivi non è frequente che siano previste modalità strutturate di monitoraggio (indicatori e *target*) ed è ancora meno frequente uno specifico collegamento agli obiettivi del *Programma triennale* di Ateneo.

Maggiormente sviluppato appare, invece, il censimento delle attività di Terza Missione.

Il NdV, tenuto anche conto del punto di partenza verificato nelle audizioni, evidenzia che il numero di Dipartimenti che ha redatto il DPTMD è ancora basso.

Dall'analisi dei documenti, emerge la necessità di seguire e applicare con maggiore rigore le indicazioni riportate nelle linee guida predisposte dal PQA al fine di dare effettivamente evidenza della corretta gestione dei processi di AQ della Terza Missione.

Il Collegio rileva la presenza di buone pratiche in alcuni Dipartimenti, in particolare con riferimento al censimento delle attività, e auspica che possano essere estese anche agli altri Dipartimenti.

4.1 INTRODUZIONE

Nelle linee guida 2020, l'ANVUR ha confermato quanto definito nel 2018 e nel 2019, ovvero che il contesto della Relazione AVA non vuole essere troppo strutturato e rigido e vengono incoraggiate iniziative autonome di ascolto a cura del NdV in base alla situazione specifica del proprio Ateneo.

Il NdV dell'Ateneo di Genova ha – già dal 2013– definito un piano di audizioni dedicato, dapprima, ai soli CdS e poi successivamente esteso anche ai Dipartimenti.

Il sistema delle audizioni da parte del NdV risulta essere, infatti, uno dei principali strumenti di autovalutazione messi in atto dalle Università.

Le audizioni sono state effettuate su un campione di CdS e sulla totalità dei Dipartimenti, al fine di verificare sul campo quanto effettivamente dichiarato nei vari documenti in merito alle buone pratiche o alle aree di miglioramento dei Corsi e delle Strutture.

Nel corso dei colloqui con i docenti, il personale tecnico-amministrativo coinvolto nell'AQ e i rappresentanti di studenti, dottorandi, assegnisti e specializzandi emerge, infatti, la reale situazione delle strutture valutate.

4.2 PIANO DI AUDIZIONI

Considerato che le attività svolte in passato sono riportate nelle precedenti relazioni, è illustrato di seguito quanto realizzato a partire dal 2019¹⁷:

- ▶ **7.2.2019**: incontro con i referenti del Dipartimento di Italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo (DIRAAS), del Dipartimento di Medicina sperimentale (DIMES) e del Dipartimento di Informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS);
- ▶ **8.4.2019**: incontro con i referenti dei CdS in L-9 Ingegneria meccanica - energia e produzione e in L-9 Ingegneria elettrica;
- ▶ **7.6.2019**: incontro con i referenti dei CdS in Tecniche di radiologia medica L/SNT3, in Informatica L-31 e in Scienze geologiche L-34;
- ▶ **12.7.2019**: incontro con i referenti dei CdS in Economia delle aziende marittime, della logistica e dei trasporti L-18, in Servizio Sociale L-39 e in Chimica industriale LM-71;
- ▶ **25.6.2020**: incontro con i referenti del CdS in Ingegneria Navale LM-34;
- ▶ **9.7.2020**: incontro con i referenti dei CdS *Hydrography and Oceanography* LM-75, in Design del Prodotto e dell'evento LM-12.

Erano, inoltre, state previste nove ulteriori audizioni di CdS per il 2020, per lo più legati al Centro del Mare¹⁸, ma lo stato di emergenza e il ricevimento del Rapporto ANVUR definitivo hanno reso necessario variare il programma. Infatti, a seguito del rapporto ANVUR definitivo, il Collegio intende, d'accordo con il PQA, audire prioritariamente i CdS oggetto di raccomandazioni da parte delle CEV, ovvero:

- ▶ L-33 Economia e Commercio;
- ▶ L-4 Design del prodotto e della nautica;
- ▶ LM-53 Scienza e ingegneria dei materiali;
- ▶ LM-17 Fisica;
- ▶ L-14 Giurista dell'impresa e dell'amministrazione;
- ▶ L-9 Ingegneria chimica e di processo;
- ▶ L-8 Ingegneria elettronica e tecnologie dell'informazione;
- ▶ L-11 Lingue e culture moderne;
- ▶ LM-41 Medicina e chirurgia;
- ▶ LM-78 Metodologie filosofiche;
- ▶ LM-11 Metodologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali;
- ▶ LM-63 Amministrazione e politiche pubbliche.

¹⁷ I verbali delle riunioni in cui sono tenute le audizioni, come gli altri documenti relativi all'anno 2019, sono disponibili all'indirizzo:

https://unige.it/nucleo/VerbaliNdV_2019

Quelli relativi al 2020 all'indirizzo:

<https://unige.it/ateneo/verbali-nucleo-valutazione-2020>

¹⁸ <https://mare.unige.it/>

Per l'effettuazione di tali audizioni, il Collegio valuterà di definire eventuali modalità di coinvolgimento del PQA e, se la situazione sanitaria lo consentirà, di effettuare le visite *in loco*.

Il Nucleo di Valutazione intende, inoltre, valutare di procedere all'audizione del Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale – DICCA, che è stato oggetto di raccomandazione da parte dell'ANVUR.

4.3 MODALITÀ DI AUDIZIONE

Le audizioni, pur nell'ambito dell'omogeneità di fondo, hanno modalità diverse per Corsi di Studio e Dipartimenti. Il Collegio, infatti, prepara l'audizione per i CdS e per i Dipartimenti sulla base della documentazione prima raccolta dall'Ufficio di Supporto e poi successivamente da quella che viene fornita dal CdS e/o dal Dipartimento sulla base del *form* compilato dalla struttura (Allegati 6 e 7).

Lo svolgimento si focalizza sui punti di attenzione che sono previsti dalle Linee Guida ANVUR, ma l'approfondimento non avviene necessariamente su tutti, bensì privilegia quelli che in base alla documentazione inviata non risultano completamente chiari o che presentano delle aree di interesse per meglio chiarire quelle che potrebbero essere le aree di intervento ai fini del miglioramento continuo.

Delle audizioni viene redatto un diario che costituisce un documento interno propedeutico alla formulazione della valutazione.

Nell'allegato 8 è presentato un confronto tra le modalità adottate dal NdV dell'Università degli Studi di Genova e quello di altri Atenei del Nord.

A. CORSI DI STUDIO

È data notizia con congruo anticipo al Coordinatore del CdS, al RAQ e al RAD dell'intenzione del NdV di procedere ad audizione.

Del programma delle audizioni è data anche preventivamente notizia anche al PQA.

Circa un mese prima della data dell'audizione è richiesta al Coordinatore del CdS, che può essere coadiuvato dal RAQ e dal Responsabile Amministrativo del Dipartimento, la compilazione di alcune parti di una scheda (il citato allegato 6), che viene restituita almeno una settimana prima dell'audizione e che costituirà la scheda di valutazione del CdS una volta compilata dal NdV, dopo l'audizione, nelle parti ad esso riservate.

Su indicazione del Coordinatore del CdS, sono solitamente invitati all'audizione:

- ▶ Coordinatore del Corso di Studio;
- ▶ Responsabile di AQ del Dipartimento;
- ▶ Docente rappresentante del CdS nella CPDS;
- ▶ Referente amministrativo per la didattica;
- ▶ Altri componenti della Commissione per l'AQ;
- ▶ Componente studentesca della Commissione AQ;
- ▶ Rappresentante degli studenti nella CPDS;
- ▶ Responsabile amministrativo del Dipartimento;
- ▶ Coordinatore tecnico del Dipartimento (ove presente).

Prima dell'audizione vengono esaminati i seguenti documenti dell'ultimo triennio:

- ▶ *SUA-CdS*;
- ▶ Relazioni delle CPDS;
- ▶ *SMA* e *RCR* (ove presenti);
- ▶ Relazione del PQA;
- ▶ indicatori AVA dell'ultimo triennio, operando un *benchmarking* a livello di area geografica e nazionale e rilevando gli scostamenti significativi dalle medie;
- ▶ dati di *Almalaurea* dell'ultimo triennio;
- ▶ risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti nell'ultimo triennio;
- ▶ questionario di autovalutazione compilato dal CdS finalizzato, in particolare, a verificare la consapevolezza in materia di AQ;
- ▶ eventuali altri documenti messi a disposizione dal CdS.

L'audizione, tesa a verificare la sussistenza del requisito R3 delle linee guida ANVUR, ha una durata media di un'ora e si svolge presso la sede centrale dell'Ateneo ove il Collegio si riunisce abitualmente.

Le audizioni del 2020 si sono tenute in videoconferenza con esiti adeguati. In questo caso la durata è stata maggiore in ragione delle diverse modalità di intervento dei partecipanti.

Al termine dell'audizione, il NdV formula una valutazione che viene inviata al Coordinatore del CdS per eventuali controdeduzioni e successivamente approvata in via definitiva e inviata al CdS e al PQA.

B DIPARTIMENTI

È data notizia con congruo anticipo al Direttore del Dipartimento, al RAQ e al RAD dell'intenzione del NdV di procedere ad audizione. Del programma delle audizioni è data preventivamente notizia anche al PQA.

Circa un mese prima della data dell'audizione, è richiesta al Direttore del Dipartimento, che può essere coadiuvato dal RAQ e dal Responsabile Amministrativo del Dipartimento, la compilazione di alcune parti di una scheda (il citato allegato 7), che viene restituita almeno una settimana prima dell'audizione e che costituirà poi la scheda di valutazione del Dipartimento una volta compilata dal NdV, dopo l'audizione, nelle parti ad esso riservate.

Sono invitati solitamente all'audizione:

- ▶ Direttore del Dipartimento;
- ▶ Vicedirettore del Dipartimento
- ▶ Responsabile di AQ del Dipartimento
- ▶ Altri componenti della Commissione per l'AQ;
- ▶ Componente studentesca della Commissione AQ;
- ▶ Rappresentante degli studenti;
- ▶ Rappresentante dei dottorandi;
- ▶ Rappresentante degli assegnisti;
- ▶ Responsabile amministrativo del Dipartimento;
- ▶ Coordinatore tecnico del Dipartimento (ove presente).

Prima dell'audizione vengono esaminati i seguenti documenti dell'ultimo triennio:

- ▶ Documenti programmatici in tema di ricerca e Terza Missione (DPRD e DPTMD);
- ▶ SUA-RD;
- ▶ Relazione del PQA;
- ▶ Altri documenti di monitoraggio della ricerca resi disponibili dal Dipartimento.

L'audizione, tesa a verificare il funzionamento dell'AQ nel Dipartimento e in particolare la sussistenza del requisito R4 delle linee guida ANVUR, ha una durata media di un'ora e si svolge presso la sede centrale dell'Ateneo ove il Collegio si riunisce abitualmente.

Al termine dell'audizione, il NdV formula una valutazione che viene inviata al Direttore di Dipartimento per eventuali controdeduzioni e successivamente approvata in via definitiva e inviata al Dipartimento e al PQA.

In seguito all'audizione, 18-24 mesi dopo, viene somministrato il questionario illustrato nella parte 3 della presente sezione e fornito un riscontro alla sua compilazione.

4.4 CONSIDERAZIONI SULLE AUDIZIONI EFFETTUATE

A seguito delle ultime audizioni svolte nel 2020, il NdV ha potuto constatare nuovamente il valore aggiunto degli incontri rispetto all'analisi *on desk*, in quanto solo i primi consentono di rilevare elementi non desumibili dai documenti e, in particolare, di dare voce ai rappresentanti degli studenti.

Per questo motivo, il Collegio ha stabilito, anche in regime di emergenza, di effettuare le audizioni, tenendole in videoconferenza.

Se da una parte questo strumento pone dei limiti alla comunicazione, dall'altra riduce le difficoltà logistiche.

Alla prova dei fatti, non sono state riscontrate significative problematiche operative nell'utilizzo dello strumento che ha, tuttavia, richiesto di rivedere, allungandoli, i tempi di interazione tra i diversi soggetti.

Il Collegio auspica che sia possibile un ritorno alle audizioni in presenza ma, in caso contrario, valuterà di continuare a utilizzare la videoconferenza.

Per quanto attiene ai CdS e ai Dipartimenti oggetto di raccomandazioni ANVUR, il NdV intende procedere, tenuto conto anche dell'esperienza degli altri Atenei, con modalità specifiche che consentano ulteriori approfondimenti e una ancora più efficace individuazione di soluzioni idonee a risolvere le criticità.

Per questo motivo, valuterà sia, se le condizioni lo consentiranno, di svolgere le visite *in loco*, al fine di individuare problematiche, ad esempio relative alle infrastrutture, altrimenti non rilevabili, sia di individuare forme di collaborazione con il PQA, al fine di migliorare i flussi informativi all'interno del sistema di AQ nel suo complesso e favorire ulteriormente la disseminazione della cultura della qualità.

SEZIONE II: RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI (E, SE EFFETTUATA, DEI LAUREANDI)

La Legge 370/1999, all'art. 1, commi 2 e 3, prevede che il NdV invii entro il 30 aprile la Relazione sulla rilevazione dell'opinione degli studenti: a tale scopo i NdV devono far riferimento alle Linee guida 2014 per la Relazione dei NdV e alla sezione 5.2 delle Linee Guida AVA dell'ANVUR. Con scadenza 30 settembre, i NdV possono inserire ulteriori informazioni come riportato in questo paragrafo, evitando però duplicazioni rispetto alla relazione del 30 aprile (il NdV dell'Ateneo di Genova ha sempre, per quanto possibile, integrato la parte aggiuntiva negli anni passati). Il sistema AVA prevede che il NdV valuti l'efficacia della gestione del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti da parte del PQA e delle altre strutture di AQ, in particolare analizzando i risultati, individuando eventuali situazioni critiche (anche a livello di singoli CdS) e valutando l'effettiva presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di Studio e dei Consigli di Dipartimento. Ove ritenuto opportuno, e in particolare per i Corsi che presentano particolari criticità, si invita a soffermarsi anche sugli aspetti riguardanti le modalità di raccolta, analisi e restituzione dei dati.

La parte con scadenza 30.4.2019 è disponibile sul sito istituzionale dell'Ateneo¹⁹.

A. EFFICACIA NELLA GESTIONE DEL PROCESSO DI RILEVAZIONE DA PARTE DEL PQA

La rilevazione ha ricompreso i seguenti questionari:

1. la scheda di valutazione dei singoli insegnamenti di un Corso di Studio da parte degli studenti frequentanti (Scheda insegnamento frequentanti) – Scheda ANVUR n. 1;
2. la scheda di valutazione dei singoli insegnamenti di un Corso di Studio da parte degli studenti non frequentanti (Scheda insegnamento non frequentanti) – Scheda ANVUR n. 3;
3. la scheda di valutazione annuale di un Corso di Studio da parte degli studenti frequentanti (Scheda annuale frequentanti) – Scheda ANVUR n. 2;
4. la scheda di valutazione annuale di un Corso di Studio da parte degli studenti non frequentanti (Scheda annuale non frequentanti); - Scheda ANVUR n. 4;
5. la scheda di valutazione finale di un Corso di Studio da parte degli studenti laureandi (Scheda laureandi) – Scheda ANVUR n. 5;
6. la scheda di valutazione complessiva di un Corso di Studio da parte dei laureati ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (Scheda laureati) – Scheda ANVUR n. 6;
7. la scheda di valutazione dell'insegnamento da parte del docente (Scheda docente) – Scheda ANVUR n. 7.

Con riferimento alle schede di cui ai punti 5 e 6 (schede ANVUR 5 e 6 dedicate a laureandi e laureati), l'Ateneo di Genova aderisce al Consorzio *Almalaurea* il quale gestisce le rilevazioni secondo le modalità concordate con l'ANVUR.

Come lo scorso anno le valutazioni degli studenti frequentanti sugli insegnamenti hanno riguardato il singolo insegnamento, la docenza e l'interesse verso la materia; quelle sui Corsi di Studio (CdS), invece, hanno riguardato il singolo Corso di Studio (CdS), per la sola parte A relativa ad aule e attrezzature e servizi di supporto.

Le valutazioni degli studenti non frequentanti sugli insegnamenti e sui Corsi hanno riguardato gli stessi macro-argomenti, ma con un numero ridotto di quesiti.

Ai docenti è stato richiesto di esprimere la propria valutazione su Corso di Studio, aule, attrezzature, servizi di supporto e didattica.

Ove non specificato diversamente, la fonte dati delle tabelle e delle figure inserite nel presente documento è il Presidio della Qualità dell'Ateneo tramite l'Ufficio Statistico di Ateneo (Settore Statistiche del Servizio Dati, Statistiche e Sistema ERP – CEDIA) e le elaborazioni non includono i dati dei non rispondenti.

La compilazione delle schede viene effettuata *online* e in maniera omogenea per tutta l'Università di Genova. La piattaforma è integrata con il sistema informativo della didattica di Ateneo e garantisce l'anonimato degli studenti nella compilazione delle schede di valutazione.

I periodi di compilazione delle schede di valutazione vengono stabiliti ogni anno in accordo con quanto contenuto nelle *Istruzioni relative alla somministrazione ed elaborazione delle schede di valutazione della didattica e dei servizi di supporto*, sulla base del calendario accademico e delle relative scadenze.

Possono, infatti, accedere al servizio solo gli studenti iscritti ai Corsi di Studio che, per l'anno accademico rilevato, hanno visto il proprio piano di studio caricato nel sistema informativo ed è possibile valutare – in maniera non obbligatoria – anche gli insegnamenti inseriti nel piano di studio in anni precedenti e non ancora sostenuti, purché siano ancora presenti con lo stesso codice nell'offerta formativa.

¹⁹ https://unige.it/nucleo/documenti_valutazione

Lo studente per ogni insegnamento può decidere se compilare la scheda di valutazione e procedere a fornire le proprie opinioni, oppure può indicare che non intende compilarla facendo, così, acquisire al sistema una scheda vuota. La procedura informatica permette al docente di segnalare quali discenti abbiano il diritto di compilare la scheda frequentanti in quanto effettivamente presenti alle lezioni.

Le compilazioni delle schede di valutazione da parte degli studenti sono anonime e le risposte sono salvate senza nessun collegamento allo studente.

L'ANVUR impone l'obbligatorietà della compilazione delle schede di valutazione da parte degli studenti. A tal fine, anche nell'a.a. 2018/2019, sono state applicate le prescrizioni previste dal *Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto*. In particolare, lo studente non potrà iscriversi all'esame di profitto nel caso in cui non risulti ancora compilata la scheda di valutazione del relativo insegnamento. Per le schede di valutazione annuale dei Corsi di Studio, lo studente non potrà presentare il piano di studio per l'anno del corso successivo, finché non avrà compilato la scheda di valutazione annuale (oppure finché non avrà manifestato la sua volontà di non compilarla). Infine, lo studente non potrà iscriversi all'esame di laurea finché non avrà compilato sia le schede dell'ultimo anno, sia la scheda di valutazione finale del suo Corso di Studio (oppure non avrà manifestato la sua volontà di non compilarle). Quanto appena descritto è valido durante il periodo di rilevazione, terminato il quale, in caso di non compilazione, si considera espressa la volontà di non compilare.

Per quanto riguarda la compilazione della scheda di valutazione degli insegnamenti da parte dei docenti, le modalità di accesso al programma sono identiche a quelle per gli studenti. Ai docenti vengono proposti per la valutazione gli stessi insegnamenti o moduli proposti agli studenti; qualora la scheda riguardi un'attività formativa tenuta da più docenti, la compilazione deve essere effettuata dal docente responsabile. La scheda dovrà essere compilata solo dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni dell'insegnamento da valutare.

Il processo di somministrazione delle schede di valutazione, presuppone che siano perfettamente attivate tutte le fasi precedenti, come ad esempio, la predisposizione e il caricamento tempestivo dei piani di studio. Come nel passato e al fine di fornire il necessario supporto al personale coinvolto nell'attività di implementazione del sistema di rilevazione, è stato attivato un *helpdesk* tramite posta elettronica e sono state predisposte delle FAQ.

Per i docenti, alcuni *report* sono disponibili a diversi livelli di aggregazione, in base alla profilazione, a livello di Corso di Studio, Dipartimento e Scuola. I *report* contenenti i risultati della valutazione della didattica, aggregati per Corso di Studio, vengono inseriti nella Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio ai fini dell'accreditamento dei Corsi.

Inoltre, per consentire la predisposizione delle statistiche previste dalla normativa vigente e necessarie agli Organi di Governo per le proprie attività istituzionali, i risultati delle compilazioni sono stati inseriti nel *Data Warehouse* di Ateneo, da cui vengono estratte le informazioni a cura dell'Ufficio Statistico.

Anche per l'a.a. 2018/2019 la pubblicazione dei risultati della valutazione della didattica è avvenuta in una sezione dedicata, situata all'interno della pagina *web* del Presidio della Qualità dell'Ateneo in accordo con l'Art. 5 – "Pubblicazione dei Risultati" del *Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto*.

La pubblicazione utilizza due cruscotti informativi separati il cui contenuto è relativo all'elaborazione dei risultati delle valutazioni delle unità didattiche (insegnamenti o moduli), rispettivamente, da parte degli studenti frequentanti e degli studenti non frequentanti, con risultati aggregabili per Scuole e Corsi di Studio, scorrendo i cruscotti verso il basso, è possibile visualizzare i risultati aggregati per la Scuola o il Corso di Studio selezionato.

Ai sensi del citato regolamento non sono pubblicati i dati degli insegnamenti con meno di cinque studenti e quelli per i quali il docente non ha fornito l'autorizzazione.

I questionari standard contenuti nelle schede ANVUR sono costituiti da un insieme di domande suddivise in sezioni tematiche. Per il questionario sugli insegnamenti compilato dagli studenti frequentanti (scheda n 1 ANVUR) sono previste tre sezioni: la prima sull'insegnamento (organizzazione, carico di studio), la seconda sulla docenza (organizzazione delle lezioni, motivazione e interesse verso la disciplina, coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito *web*, reperibilità del docente per dare chiarimenti e spiegazioni) e, infine, la terza e ultima sezione riguardante l'interesse nei confronti degli argomenti trattati nell'insegnamento, compilata per ogni insegnamento dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni dagli studenti con frequenza superiore al 50% (determinata o dichiarata al momento della rilevazione). Per ciò che riguarda il questionario somministrato sugli insegnamenti agli studenti non frequentanti (scheda n 3 ANVUR), le sezioni sono identiche al precedente, ma il numero delle domande è ridotto rispetto a quanto viene richiesto agli studenti frequentanti. Entrambe le schede descritte prevedono la possibilità di selezionare possibili suggerimenti riguardanti sia le sezioni sugli insegnamenti, sia quella sulla docenza. Lo studente ha, inoltre, a disposizione un campo a testo libero per eventuali ulteriori indicazioni. Ai non frequentanti viene richiesto il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni. Il questionario somministrato ai docenti (scheda n 7 ANVUR) è diviso in due sezioni: la prima riguarda il CdS, le aule, le attrezzature e i servizi di supporto. La seconda sezione riguarda la didattica. A differenza degli studenti, il docente non può esprimere suggerimenti. Al docente viene, inoltre, richiesto se può stimare, tra tutti gli studenti che frequentano il suo corso, la quota di quanti seguono l'insegnamento previsto dal proprio piano di studi. Per il questionario sui Corsi di Studi (scheda n 2 ANVUR) compilato dagli studenti frequentanti sono previste due sezioni (A dedicata a Corso di Studio, aule e attrezzature e servizi di supporto – B: prova d'esame),

presso l'Ateneo di Genova è stata implementata solamente la sezione A. Tale scheda viene compilata all'inizio dell'anno accademico (a partire dal II anno dagli studenti con frequenza superiore al 50%), mentre la parte B, non ancora implementata nell'Ateneo genovese, dovrebbe essere compilata dallo studente per ogni insegnamento dell'anno precedente di cui ha sostenuto l'esame. Per ciò che riguarda il questionario somministrato sui Corsi di Studio agli studenti non frequentanti (scheda n 4 ANVUR), le sezioni sono identiche al precedente, ma il numero delle domande è ridotto rispetto a quanto viene richiesto agli studenti frequentanti. Anche per quanto riguarda gli studenti non frequentanti è stata implementata solamente la sezione A per l'Università degli studi di Genova e viene compilata all'inizio dell'anno accademico (a partire dal II anno) dagli studenti con frequenza media agli insegnamenti dell'anno precedente inferiore al 50%. La parte B, non implementata, dovrebbe essere compilata dallo studente per ogni insegnamento di cui ha sostenuto l'esame. Di seguito vengono riportate le schede di cui il Nucleo di Valutazione ha potuto analizzare le risultanze aggregate per Ateneo, Scuola e Area (ex Facoltà) per l'a.a. 2018/2019.

Nell'a.a. 2018/2019: il volume complessivo dei questionari è stato pari a 153.284 per gli studenti frequentanti e pari a 18.511 per quelli non frequentanti, il dettaglio è presentato nelle tabelle sottostanti.

Tab. 1 – Il numero di studenti e il numero di questionari compilati

Scuola	Studenti*	Questionari totali	Rapporto questionari studenti
SCIENZE M.F.N.	2.943	13.706	4,66
SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	5.778	59.131	10,23
SCIENZE SOCIALI	10.893	52.310	4,80
SCIENZE UMANISTICHE	4.151	15.473	3,73
POLITECNICA	7.060	31.175	4,42
TOTALE ATENEO	30.825	171.795	5,57

*Compresi i rinunciatari in corso d'anno ed esclusi gli studenti con iscrizione non attiva per carriera aperta.

B. LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

I risultati sono disponibili in appendice nell'allegato 9.

Dall'analisi di tali risultati è possibile evidenziare i seguenti aspetti:

- ▶ il numero, per alcuni insegnamenti e Corsi di Studio, di schede non compilate, o risposte a singoli quesiti non fornite dagli studenti, il quale può anche essere riconducibile a una limitata fiducia sull'utilità e sull'efficacia della rilevazione, come evidenziato nel Rapporto ANVUR. A tal proposito si ritiene utile un'ulteriore azione di informazione sulla rilevazione e sulle sue conseguenze agli studenti, in particolare a quelli non frequentanti;
- ▶ la diversa percezione tra docenti e discenti con riguardo alle difficoltà contenutistiche dei CdS e alle competenze iniziali richieste;
- ▶ la minore soddisfazione degli studenti per i corsi di studio rispetto ai singoli insegnamenti, collegata anche alla necessità di un maggior coordinamento dei programmi di insegnamento nei corsi di studio;
- ▶ l'organizzazione e lo stato delle infrastrutture che, con l'eccezione del miglioramento relativo alle aule studio, non sono apprezzati dagli studenti e dai docenti. Tale elemento, limitatamente ad alcuni Corsi di Studio, è emerso anche nel citato Rapporto ANVUR;
- ▶ le motivazioni che hanno condotto un ridotto numero di insegnamenti, alcuni dei quali con un esiguo numero di iscritti, dei corsi di *Digital Humanities* - Comunicazione e Nuovi Media, Infermieristica Pediatrica, Logopedia, Odontoiatria e Protesi Dentaria, Ostetricia, Scienze della Formazione Primaria, Tecnica Della Riabilitazione Psichiatrica, a divenire critici e i relativi interventi di miglioramento;
- ▶ la non trascurabile frazione di studenti che lamentano carenze del materiale didattico messo a loro disposizione; vi dovrebbe essere a tal proposito una particolare attenzione ai non frequentanti;
- ▶ la non trascurabile frazione di studenti che dichiarano di non essere in grado di seguire gli insegnamenti per carenze nella organizzazione degli orari, con conseguenti sovrapposizioni. Ciò è anche una voce che appare significativa nelle ragioni dichiarate per la non frequenza.

A livello di Scuola, si ritiene, inoltre, utile segnalare, da un'analisi combinata di tutti i questionari, alcuni elementi:

- ▶ le conoscenze preliminari, che a livello di Scuola Politecnica, in particolare Area di Architettura, appaiono nella percezione degli studenti non sempre adeguate;
- ▶ le risposte a diversi quesiti (orari, coerenza e disponibilità del docente) per gli studenti della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, Area di Medicina e Chirurgia, denotano un'attenzione alle esigenze degli studenti inferiore alle attese; la situazione andrebbe analizzata a livello di CdS;
- ▶ per quanto riguarda il coordinamento degli insegnamenti, gli stessi docenti delle Scuole di Scienze Sociali e Scienze Umanistiche, con l'eccezione di alcune aree, segnalano criticità;

- ▶ presso la Scuola di Scienze M.F.N. si evidenziano le maggiori richieste di migliorare la qualità del materiale didattico, anche da parte degli studenti non frequentanti;
- ▶ le risposte ai quesiti relativi alla docenza (chiarezza, disponibilità) e al materiale didattico hanno valori sopra la media nella Scuola di Scienze Umanistiche.

C. PRESA IN CARICO DEI RISULTATI DELLA RILEVAZIONE

L'utilizzo dei risultati è fase essenziale del processo, senza la quale, il rilevamento delle opinioni degli studenti e dei docenti sarebbe un mero esercizio burocratico.

Per quanto riguarda la diffusione esterna delle informazioni aggregate al fine di fornire alle parti interessate le informazioni di *customer satisfaction* inerenti ai CdS, prima di tutto va evidenziato, come primo punto di diffusione, il portale University dove è possibile consultare le schede uniche annuali dei Corsi di Studio (SUA-CdS). Per ognuno dei Corsi in offerta formativa, è presente la SUA-CdS ad accesso libero che, nella sezione "B – esperienza dello studente", quadro "B6 – Opinioni studenti" fornisce le informazioni, aggregate a livello di CdS, relative alle risultanze del questionario sugli insegnamenti somministrati agli studenti frequentanti (nel quadro successivo "B7 – Opinioni laureati", vengono – sempre ai fini della trasparenza – diffusi i dati Almalaurea inerenti il livello di soddisfazione dei laureandi e la condizione occupazionale, quindi la descrizione dell'efficacia esterna del processo formativo).

Al fine di descrivere e valutare le modalità di diffusione e utilizzo interni dei risultati dell'indagine, è necessario partire dalle basi regolamentari locali (*Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto*, emanato con D.R. n. 91 del 10.1.2018 e modificato dal D.R. n. 5329 del 21.11.2019, nonché e relative "Istruzioni per le strutture interne all'Ateneo relative alla somministrazione ed elaborazione delle schede di valutazione della didattica e dei servizi di supporto").

Il Regolamento, all'art. 3, con riferimento all'elaborazione dei dati raccolti, prevede che siano disponibili a:

a) elaborazione dati aggregati relativi a tutte le unità didattiche e ai corsi di studio a livello di scuola;	Organi di Governo dell'Ateneo, al Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione
b) elaborazione dati aggregati relativi a tutte le unità didattiche e ai corsi di studio a livello di Dipartimento;	Organi di Governo dell'Ateneo, al Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione
c) elaborazione dati aggregati relativi a tutte le unità didattiche a livello di corso di studio;	Organi di Governo dell'Ateneo, al Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione
d) elaborazione dati per ciascun corso di studio;	Organi di Governo dell'Ateneo, al Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione
e) elaborazione dati per ciascuna unità didattica;	Organi di Governo dell'Ateneo, al Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione docente interessato, al coordinatore del Corso di Studio e al direttore del Dipartimento di riferimento del corso di studi
f) elaborazione delle risposte alla domanda aggiuntiva sulla valutazione complessiva dell'unità didattica di cui all'articolo 1, comma 4	Organi di Governo dell'Ateneo, al Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione docente interessato, al Coordinatore del Corso di Studio e al Direttore del Dipartimento di riferimento del Corso di Studi
g) elaborazione delle risposte alla domanda aggiuntiva sulla valutazione complessiva del docente erogante di cui all'articolo 1, comma 4.	docente interessato, al Coordinatore del Corso di Studio e al Direttore del Dipartimento di riferimento del Corso di Studi

Dopo la modifica all'art. 4, le Commissioni AQ dei Corsi di Studio non hanno, quindi, accesso diretto ai questionari tramite piattaforma, ma utilizzano i risultati, forniti dal Coordinatore del Corso di Studi, ai fini della stesura del documento *Analisi dei risultati delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei docenti sull'attività didattica e sui servizi di supporto*. Inoltre, i risultati relativi all'elaborazione dei dati per ciascuna unità didattica e l'elaborazione delle risposte alla domanda aggiuntiva sulla valutazione complessiva dell'unità didattica, sono resi disponibili tramite piattaforma ai presidenti e vicepresidenti delle Commissioni Paritetiche di Scuola (CPDS) e di Dipartimento, ove costituite.

Gli altri componenti della Commissione Paritetica di Scuola e di Dipartimento a cui fa riferimento il Corso di Studio non hanno accesso diretto ai questionari tramite piattaforma, ma possono utilizzare i risultati, anche in forma disaggregata, forniti dai presidenti e vicepresidenti delle Commissioni Paritetiche, ai fini della stesura della relazione annuale della Commissione Paritetica di Scuola.

Il Nucleo di Valutazione ha preso atto delle variazioni apportate al Regolamento e ha espresso il proprio dissenso e la propria perplessità che i dati disaggregati della valutazione della didattica non siano di diretto accesso da parte dei componenti delle CPDS, considerato che la norma definisce "paritetica" la suddetta Commissione e che le CPDS sono state costituite a livello di Scuola (con la conseguenza che i rappresentanti dei vari CdS non accedono direttamente ai dati disaggregati del proprio CdS). Al tempo stesso, la variazione del regolamento nulla osta alla visione di dati disaggregati da parte di tutti i membri della CPDS e quindi, da un punto di vista puramente formale, non viene intaccato il concetto centrale di detta Commissione, ovvero la pariteticità. Tuttavia, è ovvio che consentire l'accesso diretto sarebbe una via più lineare per garantire l'effettiva disponibilità a tutti i componenti

della CPDS di tutti i dati disaggregati. In ogni caso il NdV auspica, ed avrà massima cura di verificare durante le sue audizioni, che l'effettiva disponibilità di dati disaggregati sia stata garantita a tutti i membri delle CPDS.

Il Nucleo di Valutazione evidenzia, inoltre, l'attenzione della *governance* alla tematica e alle proprie raccomandazioni, ricordando che la propria relazione sulle opinioni degli studenti 2016/2017 è stata discussa dal Senato Accademico il 22 di maggio 2018, il quale ha preso atto delle risultanze, raccomandando la promozione di iniziative volte all'analisi dei carichi didattici da parte delle CPDS e l'incentivazione del coordinamento dei programmi di insegnamento da parte dei CCdS e delle Commissioni Didattiche. Il Senato Accademico ha, inoltre, fatto proprie le indicazioni del Collegio, suggerendo di approfondire, in particolare i seguenti aspetti:

- ▶ la diversa percezione tra docenti e discenti con riguardo alle difficoltà contenutistiche dei CdS;
- ▶ un maggior coordinamento dei programmi di insegnamento nei corsi di studio.

Da allora il Presidio della Qualità di Ateneo, tenuto conto anche delle risultanze delle successive relazioni del Nucleo di Valutazione, oltre a quella relativa alle opinioni degli studenti dell'a.a. 2017/2018, le due relazioni AVA 2018 e 2019, ha messo in atto alcune azioni relative alla tematica, come indicato nella propria *Relazione* e nell'*Analisi della Relazione del Nucleo di Valutazione 2019* presentata agli Organi di Governo nella seduta di gennaio 2020.

Nel mese di ottobre 2018, ha rivisto le linee guida per la somministrazione dei questionari di valutazione, introducendo una modifica relativa alla rilevazione della valutazione degli studenti per gli insegnamenti del I semestre (elaborazione al 31 marzo 2019); nel febbraio e marzo 2019, è stata condotta con CeDIA un'azione di miglioramento della fruibilità dei dati dei cruscotti per la pubblicazione dei risultati disaggregati dei questionari a livello di singolo insegnamento; sono state conseguentemente aggiornate le linee guida per la pubblicazione dei risultati della rilevazione; attraverso l'azione dei RAQ, è stata monitorata la presa in carico dei questionari di valutazione della didattica da parte dei CdS.

Il Presidio della Qualità dell'Ateneo ha condotto anche nel periodo di rilevazione una attività intensa di monitoraggio delle CPDS, stabilendo nel mese di settembre 2018 un incontro di formazione e informazione rispetto alle procedure di AQ, ai fini di incentivare il coordinamento delle CPDS. Durante l'anno 2019, è stato avviato un *iter* di revisione documentale e normativa in relazione alla presa in carico delle rilevazioni delle opinioni degli studenti da parte dei CdS e delle CPDS, che ha previsto nel mese di settembre una serie di incontri tra Presidio della Qualità dell'Ateneo, Presidenti e Vicepresidenti delle CPDS, al fine di ottimizzare alcune prassi.

Tale lavoro di revisione e allineamento documentale, volto a garantire non solo a tutti i componenti delle CPDS, ma anche a tutti i componenti delle Commissioni AQ dei CdS, di poter prendere visione (ai fini della stesura dei documenti annuali di presa in carico) dei risultati disaggregati dei questionari di valutazione della didattica, è sfociato nella modifica al citato Regolamento, dopo la quale è stata svolta formazione e supporto indirizzata nel mese di dicembre 2019 a Presidenti e Vicepresidenti delle CPDS ponendo l'accento sulla necessità di implicare la componente studentesca come parte attiva nei processi di revisione.

In generale il Nucleo di Valutazione ha rilevato anche con riguardo alle ultime relazioni delle CPDS, analizzate nel marzo 2020, una certa attenzione su alcuni dei temi sopra indicati.

Esaminando i documenti prodotti dalle CPDS nel 2019, il Nucleo di Valutazione non può che rilevare la maggiore maturità raggiunta dal sistema di AQ, declinato dalle varie CPDS all'interno delle specificità delle varie Scuole e dei CdS ad esse afferenti. Tuttavia, è fonte di preoccupazione per il NdV aver rilevato, durante alcune delle audizioni condotte, che il coinvolgimento della componente studentesca delle CPDS, rispetto alla tematica della discussione anche di dati disaggregati della valutazione della didattica da parte degli studenti, non sia in tutti i casi avvenuto in modo sufficiente.

I documenti, pur con differenti sensibilità, paiono recepire le richieste di analisi, pur mancando talvolta di formulare proposte di miglioramento.

Il Nucleo di Valutazione rileva, pertanto, che dal punto di vista del Presidio della Qualità dell'Ateneo e delle CPDS il sistema di AQ pare nel complesso efficace. Tuttavia, indica come una priorità che in tutte le CPDS venga garantito, e certificato nelle relazioni che saranno sottoposte a verifica anche durante le audizioni da parte del NdV, che la componente studentesca sia sempre coinvolta in modo concreto ed abbia visione dei dati disaggregati.

Una mancata possibilità di partecipazione da parte della componente studentesca degli Organi rischia, inoltre, di aumentare la "crescente disaffezione degli studenti rispetto alla partecipazione agli organi decisionali" evidenziata nel recente Rapporto ANVUR di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio.

Tale Rapporto evidenzia che, mentre in numerosi Corsi di Studio e Dipartimenti, si tiene conto dei risultati dei questionari per azioni correttive, anche in materia di servizi e infrastrutture, in un limitato numero ciò non avviene. La più ampia diffusione dei dati può contribuire a eliminare queste eccezioni.

A tale riguardo, considerato anche che l'ANVUR ha approntato nuove schede che potrebbero essere utilizzate a breve, con conseguente cambiamento delle modalità di somministrazione dei questionari, il Nucleo di Valutazione ritiene opportuna una revisione, in tale occasione, delle modalità con cui riceve i dati, in modo tale che possano essere aggregati per Corso di Studio e Dipartimento, consentendo la creazione di indici statistici utili all'analisi e alla formulazione di suggerimenti mirati.

SEZIONE III: VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Anche quest'anno, il Nucleo di Valutazione ha stabilito di compilare la parte della Relazione sul funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione rispondendo ai 14 punti di attenzione indicati nella Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance, disponibile come allegato 10.

SEZIONE IV: RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

In questa sezione si ritiene utile sintetizzare, in modo coerente e sistematico, le raccomandazioni emerse dall'analisi effettuata nelle precedenti sezioni, aggregate in base alla stessa struttura della relazione, con l'eccezione della sezione relativa alla *Valutazione della performance*, per la quale si ritiene sufficiente rinviare a quanto indicato nella relativa scheda

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS)

SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO

Il NdV constata un generale miglioramento del sistema di AQ a livello di Ateneo, rispetto alla situazione rilevata dalla CEV in occasione della visita di accreditamento periodico, certamente riconducibile ad un'azione puntuale, costante ed efficace delle strutture di governo e organizzative dell'Ateneo, in particolare del PQA, con particolare riferimento:

- ▶ alla maggiore diffusione della cultura della qualità ai diversi livelli;
- ▶ alla razionalizzazione del sistema di attribuzione e verifica degli OFA, in relazione ai quali il NdV si riserva di valutare gli esiti del progetto TE.L.E.MA.CO nelle prossime relazioni;
- ▶ all'analisi, programmazione e revisione dell'offerta formativa, già implementate o ancora in fase di progettazione; ad una attenta revisione delle procedure di programmazione, analisi e riesame dell'offerta formativa di Ateneo, anche in vista della programmazione 2021/2022, anche mediante la stesura da parte del PQA di Linee Guida di Ateneo per la compilazione delle SUA-CdS e per le modalità di consultazione delle parti interessate, dei cui esiti si darà conto nelle future relazioni del Nucleo.

Il NdV ritiene, tuttavia, che sia necessario continuare a monitorare attentamente le seguenti tematiche:

- ▶ l'adeguatezza e la funzionalità delle infrastrutture didattiche di ricerca e di supporto e dei relativi servizi;
- ▶ i flussi documentali informativi e comunicativi, sia all'interno dell'Ateneo sia verso l'esterno, che non risultano sempre efficaci né sempre pienamente accessibili; in particolare, i dati disaggregati delle opinioni degli studenti, i risultati del processo formativo dei singoli CdS, la Relazione del PQA;
- ▶ il ruolo degli studenti, in relazione all'effettiva partecipazione dei loro rappresentanti all'attività degli organi e all'interazione con le comunità studentesche che rappresentano;
- ▶ il ruolo e il funzionamento delle CPDS, di cui il Nucleo sollecita opportune modifiche alla struttura e al funzionamento;
- ▶ la disponibilità di una versione completa in lingua inglese dei siti *web*.

Su tali tematiche il Nucleo suggerisce, laddove necessario in relazione alle raccomandazioni ANVUR non ancora soddisfatte, di individuare ulteriori interventi specifici e definire modalità di monitoraggio e rendicontazione delle attività.

SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI CDS

L'analisi diacronica dei CdS mostra un notevole miglioramento del sistema di AQ a livello di CdS nel quinquennio, in particolare nel periodo successivo alla visita di accreditamento, con riguardo a:

- ▶ una crescente acquisizione della consapevolezza della centralità del processo AQ da parte dei responsabili dei CdS, favorita anche dall'introduzione del ruolo del RAQ, rilevata sia in sede di audizioni sia attraverso le valutazioni *on desk* della documentazione;
- ▶ una maggiore diffusione di procedure formalizzate, anche in applicazione delle linee guida redatte dal PQA.

Alcune aree tematiche appaiono, tuttavia, meritevoli di interventi migliorativi:

- ▶ la rappresentanza studentesca nei CdS e nelle CPDS, al fine di migliorare l'efficacia della loro partecipazione;
- ▶ la redazione dei RCR che devono dedicare maggiore attenzione alla descrizione delle azioni correttive individuando responsabilità, tempi, procedure e indicatori di monitoraggio;
- ▶ la disponibilità di infrastrutture e servizi di supporto per studenti e docenti dei singoli CdS.

Infine, il NdV suggerisce ai CdS:

- ▶ di dedicare una specifica attenzione, anche sotto il profilo della comunicazione istituzionale, all'attrattività della loro offerta formativa, in particolare nei casi in cui la presenza di studenti provenienti da altre regioni o nazioni risulti inferiore ai valori medi territoriali e nazionali;

- ▶ di ampliare, oltre la dimensione localistica, la platea degli interlocutori interessati a collaborare alla definizione dei profili formativi dei laureati e dei laureati magistrali anche coinvolgendo PI nazionali e internazionali.

VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE

Riguardo all'attività dei Dipartimenti in merito alla programmazione, organizzazione e monitoraggio della ricerca e della Terza Missione, l'analisi documentale e le audizioni effettuate a cavallo del 2018 e del 2019, secondo il Nucleo evidenziano:

- ▶ la costante attenzione dei Dipartimenti alle tematiche di AQ;
- ▶ l'aumentata consapevolezza dell'importanza di una corretta documentazione e di un'efficace organizzazione dei flussi informativi;
- ▶ il parziale superamento del problema della definizione di obiettivi sfidanti e misurabili e di una sistematica attività di monitoraggio, anche grazie all'adozione delle *Linee guida per il mantenimento dei requisiti di qualità della ricerca dipartimentale e la redazione del correlato documento di programmazione (DPRD)* predisposte dal PQA;
- ▶ alcune buone pratiche in materia di censimento di attività di Terza Missione.

Il Nucleo ritiene che rimangano ulteriori spazi di miglioramento relativamente a:

- ▶ un'attenzione non sempre adeguata, da parte di numerosi Dipartimenti, nell'evidenziare la coerenza degli obiettivi di struttura rispetto a quelli del *Programma Triennale* di Ateneo, requisito ben illustrato nelle citate linee guida;
- ▶ una definizione non sempre specifica delle modalità di monitoraggio degli obiettivi da parte di alcuni Dipartimenti, benché sul punto le citate linee guida siano formulate in modo chiaro;
- ▶ l'introduzione di interventi correttivi adeguati ed efficaci, pur a fronte di un superamento parziale delle criticità legate al monitoraggio;
- ▶ il numero di Dipartimenti (7 su 22) che hanno predisposto il relativo documento di programmazione per la Terza Missione previsto, per il 2020, come opzionale dalle relative linee guida del PQA.

Su tali tematiche, il Nucleo di Valutazione suggerisce di proseguire gli interventi, già avviati dal PQA, finalizzati al miglioramento e all'omogeneizzazione del ciclo e dei documenti di programmazione, al fine di valutarne le ricadute nella prossima edizione di tali documenti.

RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI (E, SE EFFETTUATA, DEI LAUREANDI)

Il NdV ricorda preliminarmente che la rilevazione dell'opinione degli studenti (e dei laureandi/laureati tramite il Consorzio Almalaura) si riferisce a metodologie, schede e indicazioni dell'ANVUR che dovrebbero presto essere sostituite da altre e che richiederanno presumibilmente una revisione del regolamento vigente nell'Ateneo sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto.

Ciò premesso, per quanto riguarda l'ultima rilevazione condotta dell'opinione degli studenti, il NdV rileva positivamente:

- ▶ la gestione accurata e ordinata da parte del PQA del processo telematico di rilevazione e, in generale, la buona attenzione dei CdS, sia nella componente docente che in quella studentesca, ai suoi aspetti piuttosto delicati, per cui il sistema di AQ per la rilevazione appare complessivamente efficace;
- ▶ l'intenso monitoraggio, condotto dal PQA, delle attività delle CPDS, compresi vari incontri di informazione e formazione con i responsabili dei CdS e delle CPDS, che hanno avviato un iter di revisione dei documenti e delle norme e hanno portato all'ottimizzazione di alcune prassi e ad una maggiore attenzione agli aspetti più critici della rilevazione nelle relazioni delle CPDS esaminate dal NdV nel corso del 2020.

D'altra parte, il NdV ritiene che occorra prestare attenzione ad alcune criticità emerse:

- ▶ la permanenza di una limitata fiducia, sia da parte degli studenti che dei docenti, sull'utilità ed efficacia della rilevazione, probabilmente a causa dei limitati effetti delle azioni correttive che CPDS, CdS e organi di governo riescono a progettare e attuare rispetto alle critiche puntuali o generali avanzate da studenti e docenti, in particolare per quanto riguarda il coordinamento dei programmi e degli orari dei corsi, l'organizzazione e lo stato delle infrastrutture, la diversa percezione di docenti e studenti rispetto alle competenze iniziali richieste e alle difficoltà contenutistiche di ciascun corso di studio;
- ▶ l'impossibilità per i singoli componenti delle CPDS, ad eccezione di presidente e vicepresidente, di accedere, direttamente tramite la piattaforma, a tutti i dati disaggregati a livello di CdS, il che limita le capacità di analisi e di proposta di interventi efficaci a livello di CdS, soprattutto da parte della componente studentesca delle Commissioni Paritetiche, tanto che il NdV ha già espresso le proprie perplessità sulle modifiche apportate al regolamento vigente in Ateneo.

RINGRAZIAMENTI

A conclusione della sua relazione annuale il Nucleo di Valutazione intende ringraziare il Magnifico Rettore, il Direttore Generale, il Presidio della Qualità di Ateneo e il Prorettore per la formazione che lo presiede, nonché il Prorettore per la ricerca e il trasferimento tecnologico, per l'atteggiamento di grande collaborazione e per la costante attenzione ai suggerimenti del Nucleo e alle politiche di Assicurazione della Qualità. La coordinatrice ringrazia tutti i membri del Nucleo per l'attenta attività di valutazione e monitoraggio fin qui svolta. Il NdV ringrazia inoltre gli uffici di supporto alla propria attività, che hanno costantemente e fattivamente contribuito alle diverse attività condotte (il Settore Supporto al NdV e Programmazione ministeriale e il Settore programmazione strategica, performance e organizzazione in relazione al supporto alle funzioni di OIV). Un ringraziamento particolarmente sentito è infine rivolto al Settore Supporto al Nucleo di Valutazione e Programmazione Ministeriale per la raccolta della documentazione necessaria e la preziosa assistenza nella stesura della presente relazione, nonché per l'essenziale e costante supporto dato al Nucleo in tutte le sue attività.

ANALISI DIACRONICA DELLE RELAZIONI DELLE CPDS DI ATENEIO

L'analisi diacronica delle Relazioni delle CPDS delle Scuole di Ateneo ravvisa la necessità di uno studio temporale e analitico delle informazioni contenute nelle Relazioni, tramite un confronto tra quelle discusse e approvate dai CdS nel gennaio 2019 e quelle approvate nel gennaio 2020. In questo modo è stato possibile dare risalto alle indicazioni pervenute dalla CPDS dell'anno precedente, le proposte migliorative che sono state prese in carico dai CdS, le azioni messe in atto sulla base dei suggerimenti forniti e che hanno portato alla risoluzione dei problemi e quelli che invece nelle Relazioni del 2020 non hanno ancora trovato risoluzione. Al contempo è stato possibile rilevare i nuovi punti di attenzione su cui si sono soffermate le CPDS 2020 e che non erano presenti in quelle precedenti.

SCUOLA POLITECNICA

Nell'ambito della Scuola Politecnica si inseriscono due realtà differenti in quanto in essa confluiscono la ex facoltà di Architettura e la ex facoltà di Ingegneria. Mentre la prima si è trasformata nel Dipartimento di Architettura e Design con un'offerta formativa che presenta due lauree di I° livello e quattro lauree di II° livello, nella ex facoltà di Ingegneria sono presenti quattro Dipartimenti ovvero il Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi – DIBRIS (interscuola), il Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale - DICCA, il Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica, gestionale e dei trasporti – DIME ed infine il Dipartimento di Ingegneria Navale, Elettrica, Elettronica e delle Telecomunicazioni – DITEN. All'interno di questi Dipartimenti vi sono poi aree scientifiche differenti per esempio il Dipartimento di Ingegneria Navale, Elettrica, Elettronica e delle Telecomunicazioni si articola in Poli di Coordinamento che raggruppano docenti con competenze e interesse scientifici diversi, ma affini ovvero il Polo elettrico, il Polo delle Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione e il Polo Navale; il Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica, gestionale e dei trasporti – DIME nasce nel 2012 e raccoglie in sé l'eredità culturale degli Istituti di Fisica Tecnica, Impianti e Tecnologie Meccaniche, Meccanica Applicata alle Macchine, Macchine, Matematica per Ingegneria e Trasporti; il Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica ed Ambientale (DICCA) presenta linee di ricerche d'eccellenza nei settori della meccanica delle strutture, dei solidi e dei fluidi, dei materiali, ingegneria sismica, geotecnica, geomatica, idraulica marina e idrologia, elettrochimica, chimica, industriale ed infine il Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi – DIBRIS coniuga competenze scientifiche e tecnologiche, configurandosi come Dipartimento inter-scuola nell'ambito della Scuola Politecnica e della Scuola di Scienze MFN le cui attività di ricerca e formazione poggiano sui settori delle scienze e tecnologie Informatiche, della Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi. Pertanto, pur essendo parte di un'unica Scuola dall'analisi delle relazioni delle CPDS si evince la diversità che caratterizza i CdS afferenti ai diversi Dipartimenti ovvero i punti di forza, ma anche le debolezze che si manifestano e che sono espresse in relazione al contesto in cui si sviluppa l'attività accademica e la vita della comunità studentesca.

Metodologicamente si procede, pertanto, conducendo un'analisi a livello di Area di Architettura e di Ingegneria, ma evidenziando all'interno di esse le caratteristiche che accomunano e differenziano i CdS afferenti ai diversi Dipartimenti. L'analisi terrà conto delle criticità che sono state rilevate dalle CPDS 2019 relativamente all'a.s. 2018, prese in carico dai CdS con le relative ed opportune soluzioni adottate e quelle problematiche che si presentano per la prima volta o si riprospettano nelle Relazioni delle CPDS 2020 in quanto non risolte.

AREA DI ARCHITETTURA

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E DESIGN

La documentazione appare particolarmente articolata sia per le Relazioni delle CPDS a.s. 2019, sia per quelle che riguardano l'a.s. 2020; tutte le relazioni sono state prese in esame in maniera approfondita dai CdS, sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio e sono state prospettate delle soluzioni alle criticità emerse. Andando nello specifico, nella Relazione AVA 2019 per il Dipartimento di Architettura si rilevavano i seguenti punti di attenzione che sono stati rianalizzati per la stesura della Relazione AVA 2020, ovvero:

- La raccomandazione che i docenti condividano con gli studenti i risultati della qualità della didattica dell'anno precedente e di rendere note le azioni correttive messe in atto, anche tramite la pubblicazione degli stessi sul sito web del Dipartimento permane. Nelle relazioni della CPDS di quest'anno si evidenzia la necessità che i CdS attivino forme più strutturate di comunicazione e soprattutto di discussione dei risultati dei questionari tra corpo docente e studenti e che non sia solo messo in atto un aggiornamento più costante del sito web del Dipartimento (integrandolo anche con la divulgazione degli esiti dei questionari), ma

soprattutto delle attività messe in campo dal CdS per rispondere alle criticità emerse con un feedback alla comunità studentesca tramite canali formali di informazione e divulgazione;

- Il suggerimento di una maggiore sensibilizzazione circa l'effettiva efficacia di una attenta compilazione delle schede di valutazione sia da parte degli studenti, sia da parte dei docenti nonché da parte del Coordinamento del CdS persiste anche nelle relazioni delle CPDS di quest'anno. I rappresentanti degli studenti suggeriscono, inoltre, che i docenti siano proattivi nella spiegazione in aula dell'importanza della compilazione dei questionari, non solo al fine di migliorarne la qualità, ma anche per rendere nota la rilevanza di tale strumento, che spesso sfugge agli studenti come strumento fattivo di partecipazione alla vita accademica;
- il consiglio di sensibilizzare il Dipartimento e l'Ateneo al fine di reperire le risorse per incrementare le strutture laboratoriali, di adeguare i tavoli di disegno, di migliorare gli spazi attrezzati per le specifiche attività legate ai CdS, di migliorare la dotazione delle aule con un adeguamento anche delle loro funzionalità permane soprattutto per i CdS che richiedono di incrementare ulteriormente le strutture laboratoriali e gli spazi attrezzati per specifiche esigenze che sono legate alla formazione completa del designer;
- Il suggerimento di migliorare i programmi Erasmus e la collaborazione con università straniere, di stimolare maggiormente gli studenti a scegliere programmi di mobilità internazionale o altre esperienze internazionali per comprendere bene le opportunità didattiche e formative si ripresenta anche quest'anno. Secondo le CPDS gli studenti lamentano tramite il proprio rappresentante in CCdS che lo scarso interesse per la mobilità sia legato alla disponibilità delle sedi per le borse Erasmus (soprattutto nel campo del Design del prodotto e della Comunicazione), anche a seguito di un comprensibile confronto che gli studenti hanno compiuto in riferimento agli altri CdS in Architettura degli altri Atenei che stimolano maggiormente gli studenti a scegliere esperienze Erasmus o altre esperienze internazionali con una maggiore offerta di sedi, con una più precisa affinità dei piani di studio che facilitano l'accesso a programmi internazionali;
- Il consiglio ai docenti di far comprendere l'importanza del tirocinio che in futuro potrebbe servire per superare l'Esame di Stato e visto le medie generalmente elevate degli studenti nei CdS afferenti all'Area, di avviare una riflessione critica sui voti attribuiti resta. Nelle relazioni delle CPDS si evidenzia l'importanza di far comprendere agli studenti l'efficacia dell'esperienza del tirocinio, che, se svolto secondo alcuni criteri, non solo permette di superare l'Esame di Stato senza dover sostenere la prova grafica, ma anche di poter valorizzare la tesi di laurea con argomenti più approfonditi e interessanti;
- La segnalazione che gli orari delle lezioni siano comunicati agli studenti in maniera più tempestiva rispetto alla settimana prima dell'inizio delle lezioni per poter migliorare l'organizzazione delle attività soprattutto per quegli studenti che spesso si trovano ad avere già intrapreso impegni lavorativi in concomitanza con le lezioni, anche al fine di evitare le sovrapposizioni delle lezioni, pare essere stata accolta in quanto non è stata più riportata nelle Relazioni delle CPDS;
- La raccomandazione ai docenti di verificare le schede di insegnamento e se necessario anche di controllarne i contenuti e le metodologie didattiche per adeguarle a eventuali cambiamenti metodologici, sia nello svolgimento del corso, sia degli esami si ripresenta anche quest'anno. A ciò si propone anche un ulteriore suggerimento ovvero che, in alcuni casi, tali schede siano tradotte in inglese. Per le CPDS migliorare la visibilità delle schede di insegnamento vuole anche dire migliorare l'attrattività del CdS e a tal punto sarebbe anche opportuno segnalare con maggiore enfasi la raggiungibilità dal Sito dei CdS alla SUA- CdS su University per metterla a disposizione di un pubblico più ampio.

A tali aree di approfondimento della propria analisi che riguardano i punti di forza e di debolezza riscontrati dalle CPDS nei loro elaborati dell'anno scorso, le relazioni delle CPDS di quest'anno hanno anche aggiunto questi nuovi elementi di valutazione:

- Le CPDS evidenziano che tra i suggerimenti degli studenti frequentanti si registrano percentuali superiori al 10% nei questionari della didattica in merito alla richiesta ai docenti di alleggerimento del carico didattico complessivo, di avere più conoscenze di base, di migliorare la qualità del materiale didattico e di aumentare

l'attività di supporto didattica. Dai questionari compilati dai docenti, non si registrano, invece, punti di debolezza significativi;

- Le CPDS segnalano anche la richiesta di una maggiore connessione dell'attività formativa con il mondo del lavoro, con l'obiettivo di migliorare la percentuale di laureati impiegati e quindi, anche di conseguenza, di aumentare l'appetibilità del CdS, soprattutto gli studenti del settore nautico e navale vorrebbero avere maggiori occasioni per svolgere attività di ricerca, di studio e di workshop, anche a livello internazionale, con aziende del settore nautico e navale;
- Le CPDS propongono ai Coordinamenti dei CdS di monitorare gli esiti delle attività formative in atto volte a consentire una più approfondita conoscenza dei singoli docenti e degli insegnamenti e che potrebbe essere molto utile prevedere degli incontri e/o delle attività di sensibilizzazione e di informazione rivolte agli studenti, in particolare verso le matricole e gli iscritti al primo anno delle lauree magistrali, per rendere più consapevoli gli studenti dell'efficacia del processo di valutazione e revisione dei Corsi di studio offerti dal Dipartimento.

AREA DI INGEGNERIA

DIPARTIMENTO DI INFORMATICA, BIOINGEGNERIA, ROBOTICA E INGEGNERIA DEI SISTEMI – DIBRIS (INTERSCUOLA), DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE - DICCA, IL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA, GESTIONALE E DEI TRASPORTI – DIME ED INFINE IL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA NAVALE, ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI – DITEN

La documentazione appare particolarmente articolata sia per le relazioni delle CPDS a.s. 2019, sia per quelle che riguardano l'a.s. 2020; tutte le relazioni sono state prese in esame in maniera approfondita dai CdS, sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio e sono state prospettate delle soluzioni alle criticità emerse. Andando nello specifico, nella Relazione AVA 2019 per l'Area di Ingegneria si rilevavano i seguenti punti di attenzione che sono stati rianalizzati per la stesura della Relazione AVA 2020, avendo, però, una maggiore attenzione a livello di Dipartimento, ovvero:

- Il consiglio di inserire la domanda sulle attività didattiche integrative utili all'apprendimento della materia anche nel questionario del Corso e non solo sui singoli insegnamenti, non risulta più nelle Relazioni delle CPDS di quest'anno, sebbene nelle Relazioni delle CPDS del DIME vi è un incoraggiamento ai CdS a svolgere indagini concernenti le attività applicative ed integrative. Per la CPDS del DIME il fatto che il CdS in Ingegneria meccanica - energia e aeronautica LM - 33 nel 2019 abbia registrato un aumento significativo delle ore dedicate ad attività integrative (+34%) e applicative (+40%) è stato particolarmente apprezzato dagli studenti. Risultano degne di attenzione le domande nei questionari per gli studenti che riguardano l'adeguatezza del materiale didattico indicato per lo studio della materia, delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti previsti nei programmi d'esame, la chiarezza dell'esposizione degli argomenti da parte dei docenti, lo stimolo da parte del docente verso la disciplina che sono emerse con valutazioni positive in flessione in maniera trasversale per tutti i CdS dell'Area di Ingegneria. Risultano contestualmente più evidenti i suggerimenti degli studenti di ricevere una migliore qualità del materiale didattico, di alleggerimento del carico didattico, nonché di avere maggiori conoscenze di base. Per i CdS del DICCA nelle Relazioni di quest'anno le CPDS hanno incentivato i docenti ad aderire ai programmi di innovazione della didattica proposti dall'Ateneo al fine di adottare strategie più efficaci per l'apprendimento degli studenti. Se in generale non vi sono forti criticità rilevate dai questionari dei docenti, l'unico problema che risulta comune a tutti i CdS dell'Area è quello del coordinamento dei programmi degli insegnamenti, tanto che le CPDS, in generale, propongono che i CdS si facciano carico di una migliore organizzazione dell'attività didattica all'interno del Dipartimento tramite un orario delle lezioni più "efficace", senza sovrapposizioni e distribuito durante tutta la settimana;
- Il suggerimento ai docenti di compilare il questionario relativo all'autovalutazione della didattica e di rendere visibili gli esiti delle valutazioni, nonché di un continuo aggiornamento dei siti per una migliore fruibilità, grazie anche ad una versione in inglese, permane. Nelle Relazioni della CPDS del DICCA si evince che sebbene i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono resi pubblici mediante il "cruscotto delle opinioni degli studenti" accessibile dal sito AQ di Ateneo (sia in maniera aggregata

relativamente al CdS, sia in maniera disaggregata per singolo insegnamento) tale informazione rimane di poca diffusione e pertanto la CPDS del DICCA suggerisce un link dal sito dei CdS a tale cruscotto o nelle pagine di Aulaweb, in modo che gli esiti delle rilevazioni siano più immediati e fruibili da parte degli studenti. Ciò consentirebbe un maggiore coinvolgimento degli studenti nel processo di confronto costruttivo con i docenti interessati dai commenti, positivi, negativi derivanti dai questionari di valutazione della didattica ed anche dai questionari di Almalaurea. La CPDS del DICCA suggerisce, inoltre, che i questionari abbiano anche una versione in lingua inglese per gli stranieri; mentre le Relazioni delle CPDS del DIME esortano i CdS a sensibilizzare i docenti a commentare i risultati in aula, nonché, dalle stesse, risalta la volontà di alcuni docenti a farsi promotori di modifiche ad alcune domande sia nel questionario di valutazione della didattica che nel questionario di Alma Laurea;

- La raccomandazione di potenziare l'ufficio didattica dei Dipartimenti con nuovo personale strutturato e di fare in modo che i Dipartimenti si facciano promotori dell'inadeguatezza delle aule e delle strutture a supporto della didattica sia a livello dipartimentale, sia a livello di Scuola permane. Per il DITEN le Relazioni delle CPDS si fanno portavoce della richiesta dei CdS sia sulla sede di Genova, sia su quella di La Spezia per il Polo Nautico, che sia continuata l'attività di controllo delle aule, nonché quella di elettrificazione in modo da permettere agli studenti di utilizzare i propri strumenti elettronici anche durante le lezioni frontali. Rimane la richiesta di aumento delle postazioni informatiche, (aggiornamenti dei laboratori Mattera, ripristino delle Aule D1 e D2 Via all'Opera Pia, 11 - ex CNR – sede Genova), nonché un adeguamento delle aule studio per permettere lo svolgimento delle attività di studio da parte degli studenti all'interno delle strutture universitarie, senza interferire con il regolare svolgimento delle lezioni. Per il Polo Navale di La Spezia si nota nuovamente un trend negativo nelle risposte dei questionari sui CdS circa la valutazione dell'adeguatezza delle aule: mentre nel 2018 solamente l'11% degli intervistati riteneva le aule non adeguate, nei nuovi dati a disposizione per il 2019 il 26.5 % le ritiene inadeguate. Il risultato è ancora peggiore se si considerano le aule studio che vengono ritenute inadeguate dal 41.03 % degli studenti frequentanti. Questo aspetto viene sollevato anche dai docenti, infatti i risultati dei questionari docenti mostrano che il 40% ritiene i locali e le attrezzature inadeguate mentre il 20% ritiene inadeguate le aule. Il rappresentante degli studenti di alcuni CdS che hanno sede a La Spezia segnala che si sono verificati casi di affollamento oltre il limite massimo di capienza delle aule; tali situazioni hanno impedito ad alcuni studenti di poter accedere all'aula nella quale si stava svolgendo la lezione in particolar modo nei corsi mutuati con altri corsi di studio. Si è segnalato, inoltre, che la soluzione adottata di svolgere in parallelo la lezione in streaming per evitare il sovraffollamento non è ritenuta ideale dal punto di vista didattico. Anche per quel che riguarda le attrezzature per le attività didattiche, vi è un nuovo trend negativo: mentre nel 2018 solamente l'11% degli intervistati le riteneva non adeguate, nei nuovi dati a disposizione per il 2019 non risultano adeguate al 27.35 % degli studenti. In particolare, il rappresentante degli studenti segnala difficoltà nello svolgimento degli esami che richiedono strumenti per il disegno tecnico in quanto le dimensioni dei banchi non sono adeguate. La CPDS del DITEN relaziona che i CdS sperano di veder risolte tali criticità con il trasferimento nella nuova sede presso l'Ospedale Militare Falcomatà. La CPDS del DICCA presenta la stessa problematica relativa agli spazi a disposizione degli studenti nella sede di Genova, a seguito dei trasferimenti dalla Fiera del Mare e attualmente i CdS si trovano a dover affrontarne un'ulteriore riduzione per adeguamento alle norme di sicurezza antincendio. Anche nelle relazioni della CPDS del DIME si evince una carenza di aule studio in Albaro (sede Genova), in via all'Opera pia 15/a, dove, a parte le biblioteche, non sono presenti aule studio o spazi adibiti a refettorio; inoltre questi spazi, ove presenti, sono di ridotte dimensioni e non garantiscono la disponibilità di posti a sedere. Secondo la CPDS del DIME le problematiche riportate sono dovute a carenze della struttura, pertanto non vi sono attualmente proposte attuabili, se non quella di provare di ampliare gli spazi realizzando all'esterno degli edifici universitari con zone opportunamente attrezzate, usufruibili durante tutte le stagioni, con tavoli e collegamenti Wi-Fi come è stato fatto in Villa Cambiaso. Nella relazione delle CPDS del DIBRIS gli studenti lamentano della scarsa manutenzione delle aule: in particolare, in Viale Causa, in aula E1 diverse sedie sono rotte o mancano, come in altre aule del padiglione E. Nelle aule del padiglione G, in particolare in aula G1, durante l'inverno per gli studenti la temperatura è eccessivamente bassa. Anche i servizi igienici non sono in buone condizioni, tali problemi sembrano

persistere da diversi anni, così come gli spazi dedicati allo studio autonomo (aule studio e biblioteche) non sembrano essere sufficientemente capienti per sopperire alle necessità degli studenti;

- Il consiglio che la procedura informatica per la compilazione dei questionari sia resa coerente con la previsione normativa di obbligatorietà di compilazione al fine di poter sostenere l'esame (tale obbligo infatti decade dopo la chiusura del periodo di compilazione ovvero dopo tale data gli studenti possono iscriversi agli esami senza aver compilato il questionario) permane nelle Relazioni della CPDS del 2020 del DIME. Nonostante la compilazione sia condizione necessaria per potersi iscrivere all'esame, tale obbligo decade dopo la chiusura del periodo di compilazione, per cui, dopo questa data, gli studenti possono iscriversi agli esami senza aver compilato il questionario;
- Il suggerimento di rendere sistemica l'attività di monitoraggio e discussione dei questionari e di definizione e attuazione di interventi correttivi e di condivisione delle analisi e dei risultati che prevedono uno specifico punto all'o.d.g. nei CCDS permane nelle Relazioni delle CPDS di quest'anno. Il consiglio di verbalizzare tutti gli incontri con gli ordini professionali (associazioni, enti territoriali, aziende di diverse dimensioni etc.) e di effettuare delle attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, agli esami e all'analisi dell'efficacia delle attività di supporto viene suggerita soprattutto dalle CPDS del DIME. Per la CPDS del DIBRIS sarebbe opportuno agire presso gli organi di Ateneo affinché l'integrazione tra i due documenti di autovalutazione (SMA e RCR) avvenga il prima possibile, in quanto il CdS ritiene che con tale sburocratizzazione si potrebbe puntare a mettere in atto più velocemente misure correttive ed efficaci alle criticità riscontrate;
- La proposta di richiedere alla Commissione didattica un incremento delle attività di ore di tutorato didattico almeno sulle materie di base e caratterizzanti per colmare le carenze preliminari non è più presente nelle Relazioni delle CPDS di quest'anno;
- La proposta di un aggiornamento e controllo periodico delle schede di insegnamento tramite una sensibilizzazione dei docenti a far sì che ogni scheda venga debitamente aggiornata ogni anno su ogni campo viene richiamata anche nelle Relazioni delle CPDS dell'Area di Ingegneria di quest'anno. Ciò dovrebbe avvenire sempre con invio ai docenti di un sollecito da parte della Commissione AQ del CdS e con il supporto dell'Ufficio didattica. In seguito, sarebbe necessario un monitoraggio delle modalità di valutazione adottate dagli insegnamenti perché i docenti dettino in ogni scheda di insegnamento quelli che sono i criteri di valutazione, la loro reperibilità, la sede e l'orario di ricevimento. Le CPDS dell'Area di Ingegneria suggeriscono, inoltre, un attento monitoraggio dell'inserimento da parte dei docenti delle date degli appelli, in conformità con quanto previsto dalla Scuola e nel rispetto del calendario, delle pause didattiche e delle date di discussione delle tesi di laurea comprese. A tale suggerimento si aggiunge quest'anno anche quello di redigere un documento in cui descrivere le regole e la procedura adottate dal CdS per la determinazione del voto finale dell'esame di Laurea e per l'attribuzione della lode e della dignità di stampa così come proposto dalle CPDS del DIME;
- La proposta che le informazioni pubblicate dal CdS sulla parte pubblica della SUA-CdS e del sito web siano coerenti complete e chiare permane. Le CPDS dei CdS dell'Area di Ingegneria suggeriscono di richiedere a chi si occupa della realizzazione del nuovo sito di Ateneo, di rendere disponibili le medesime funzionalità presenti sui precedenti siti e di evitare delle duplicazioni di informazioni nella trasmigrazione dal vecchio al nuovo sito, di rendere disponibili le funzionalità per pubblicare notizie e articoli di interesse divulgativo, nonché di rendere visibile il link alla SUA- CdS sul portale University perché la stessa sia a disposizione di un pubblico più ampio;
- L'indicazione di sensibilizzare i docenti ad un utilizzo massiccio della piattaforma aula web, di monitorare periodicamente il portale per verificare che il materiale didattico sia reso effettivamente disponibile agli studenti e incrementare le metodologie didattiche con dei corsi online che potrebbero costruire un valido apporto a eventuali difficoltà di frequenza delle persone, risulta ancora nelle relazioni delle CPDS di quest'anno. Per alcuni CdS la CPDS del DITEN esorta i CdS ad un costante monitoraggio degli insegnamenti

critici per i quesiti relativi all'adeguatezza del materiale didattico indicato per il superamento degli esami al fine di favorire un innalzamento del gradimento complessivo. In alcuni casi il turnover del personale docente potrebbe aver comportato significative variazioni. Dalle relazioni delle CPDS del DIME si evidenzia una generica lamentela della componente studentesca che, da un confronto con gli altri atenei italiani, riporta l'assenza di piattaforme e materiali multimediali, che altrove sono utilizzate sia durante le lezioni frontali, sia rese disponibili agli studenti per lo studio individuale. A tal proposito gli studenti osservano che l'aggiornamento delle metodologie dovrebbe essere garantito dal continuo contatto con interlocutori del mondo produttivo, al fine di adeguare i contenuti alla richiesta del mondo esterno, nonché la possibilità di promuovere la realizzazione di corsi online che potrebbero costituire un valido supporto per gli studenti con difficoltà di frequenza;

- La proposta che i docenti limitino il carico didattico dei moduli da 3 cfu e valutino la possibilità di fornire dispense, nonché di bilanciare maggiormente il peso delle votazioni intermedie che alcuni insegnamenti danno alla parte scritta e alla parte orale non è più ricomparsa. Diversamente gli studenti evidenziano come in alcuni CdS, per esempio nella filiera di Ingegneria meccanica, non vi sia un percorso graduale di apprendimento dei pacchetti software, che forse dovrebbero essere introdotti in maniera più strutturata già durante il corso di Laurea Triennale. Ciò comporta che gli studenti si trovano ad utilizzare tali software in molte esercitazioni pratiche senza avere le competenze relative a quel software o ad avere competenze relative a un software che non vengono poi messe a frutto con applicazioni pratiche;
- Il suggerimento di analizzare le criticità emersa circa l'uso della lingua inglese nell'ambito di certi insegnamenti permane anche nelle Relazioni delle CPDS di quest'anno, suggerendo anche per ogni CdS una versione in inglese del proprio sito;
- L'indicazione di analizzare i dati della rilevazione della qualità della didattica in maniera diacronica e che essi dovranno essere considerati uno degli elementi chiave per pianificare le azioni correttive da implementare nel processo di miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e del servizio offerto agli studenti non viene più menzionata nelle Relazioni delle CPDS di quest'anno;
- Il suggerimento di analizzare continuamente gli esiti dei tirocini e i commenti delle aziende sulla preparazione dei laureati, mantenendo contatti formali e informali con le aziende del settore si ripresenta anche quest'anno. Secondo le CPDS del DICCA e lo stesso vale per quelle del DIME le opportunità di tirocini, stage e altre attività professionalizzanti all'inserimento del lavoro non risultano ancora adeguate. A questo proposito è necessario il coinvolgimento di un maggiore numero di aziende e attività finalizzate che comunque i CdS affermano essere in corso (nella LM 23 Ingegneria civile il tirocinio è stato introdotto come obbligatorio);
- Il suggerimento di chiarire le modalità di svolgimento degli esami in aula ad inizio dei corsi e ad una dettagliata compilazione delle schede di insegnamento a proposito risulta anche quest'anno dalle Relazioni delle CPDS;
- La proposta delle CPDS di sollecitare Dipartimenti, Scuola e Ateneo ad una revisione della consistenza numerica del personale docente e tecnico amministrativo di sostegno ai servizi didattici nell'interesse dei CdS permane anche quest'anno. Nelle Relazioni delle CPDS di quest'anno si richiede di ripristinare il servizio URS, evitando soluzioni autarchiche oppure chiedendo di usare i fondi risparmiati dalla soppressione di URS sempre a supporto della didattica.

A tali aree di approfondimento della propria analisi che riguardano i punti di forza e di debolezza riscontrati dalle CPDS nei loro elaborati dell'anno scorso, le relazioni delle CPDS di quest'anno hanno anche aggiunto questi nuovi elementi di valutazione da cui sono scaturite alcune indicazioni:

- Organizzare almeno con cadenza annuale un confronto con le parti interessate a livello di CdS, eventualmente sostituibile con parallele iniziative a livello di Dipartimento o Scuola, ove il CdS trovi evidenza di visibilità;

- Sensibilizzare i CdS all'istituzione di un questionario da compilare post-esame che permetta di evidenziare le criticità correlate con lo svolgimento degli esami, quali la presenza di insegnamenti che portano ritardi alla laurea più di altri di egual peso formativo o modalità di svolgimento dell'esame non chiare o non corrispondenti a quanto dichiarato nella scheda del singolo corso.
- Iniziare per alcuni CdS, per esempio per i CdS di Ingegneria elettronica Lm 29 e Internet and multimedia engineering LM 26 del DITEN dei corsi ad hoc in anticipo rispetto alle lezioni del primo semestre, questo per poter aiutare gli studenti sia italiani, sia stranieri a seguire i corsi del primo semestre possedendo già alcune conoscenze basilari;
- Sensibilizzare i CdS a promuovere una maggiore internazionalizzazione; tale attività dovrebbe riguardare tutti i CdS dei Dipartimenti, spesso le borse per la mobilità di studio, disponibili in numero molto elevato, sono sottoutilizzate, tenendo conto che oltre a quelle Erasmus sono messe a disposizione anche quelle di altri bandi di finanziamento come CINDA e Fondo Giovani. L'accesso degli studenti al programma Erasmus Traineeship, volti a promuovere stage presso imprese o enti di ricerca nell'ambito di tirocini e tesi di laurea sembra, invece, avere una maggiore attrattività. In generale le CPDS esortano i CdS a dare una migliore divulgazione delle opportunità di borse Erasmus presso gli studenti tramite per esempio l'introduzione di incontri organizzati con i professori referenti a contatto con le università straniere; per il DIME sarebbe anche utile un ampliamento delle mete Erasmus.

SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

Nell'ambito della Scuola di Scienze M.F.N. confluisce la ex facoltà di Scienze M.F.N. che si compone di cinque Dipartimenti: il Dipartimento di Chimica e Chimica industriale – DCCI che nasce nel 1996, in seguito all'unione dei quattro Istituti Chimici attivi nella ex facoltà ovvero (Chimica generale, Chimica industriale, Chimica fisica e Chimica Organica); il Dipartimento di Fisica-DIFI che riassume l'Istituto di Scienze fisiche che nasce all'inizio degli anni '70 dalla fusione dell'Istituto di Fisica sperimentale con l'Istituto di Fisica teorica., il Dipartimento di Matematica - DIMA, il Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita- DISTAV che nasce dalla fusione del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Istituto di Botanica, dell'Istituto di Scienze Ambientali Marine e dell'Istituto di Zoologia e del Dipartimento di Biologia nel 2011 . Infine, a far parte della Scuola, vi è il Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi – DIBRIS come dipartimento interscuola nell'ambito della Scuola Politecnica e della Scuola di Scienze M.F.N. Metodologicamente l'analisi, pur tenendo conto delle differenze delle attività svolte dai Dipartimenti, assembla le criticità più rilevanti che sono state rilevate dalle CPDS 2019 relativamente all'a.s. 2018, prese in carico dai CdS con le relative ed opportune soluzioni adottate e quelle problematiche che si presentano per la prima volta o si riprospettano nelle Relazioni delle CPDS 2020 in quanto non risolte, ovvero:

- La richiesta di prove d'esame intermedie non risulta essere uno dei suggerimenti più richiesti, mentre tra quelli che si possono evidenziare dalle relazioni delle CPDS di quest'anno vi sono quelli di alleggerire il carico didattico complessivo, di migliorare la qualità del materiale didattico (ovvero la richiesta ai docenti di renderlo più fruibile e aggiornato) e di avere maggiori conoscenze di base. Gli studenti richiedono le presentazioni PowerPoint non solo delle lezioni frontali ma anche di quelle di laboratorio. Da alcuni commenti degli studenti si evidenzia, proprio in merito alla fruibilità, la necessità di avere a disposizione delle presentazioni caricate in Aulaweb durante lo svolgimento del corso e non alla fine dello stesso, per agevolare lo studio e il superamento della prova finale. Per alcuni insegnamenti si suggerisce di rivalutare il numero di crediti perché spesso non sono coerenti con il carico didattico e dal colloquio con alcuni rappresentanti si evidenzia la necessità di una più attiva interazione tra i tutor e gli studenti per la comunicazione sui vari corsi e le modalità di svolgimento e per evitare sovrapposizione tra gli insegnamenti. Da ciò si desume il tasso di risposte positive che hanno una flessione negli ultimi anni, così come rileva l'ultima Rilevazione delle opinioni degli studenti/docenti 2018.19, in merito all'eliminazione dal programma di programmi già trattati in altri insegnamenti e che il materiale didattico (indicato e disponibile) sia adeguato allo studio della materia;
- Le perplessità sulla possibilità di compilare i questionari di valutazione prima del termine del corso non sono più emerse dalle Relazioni delle CPDS, così come invece risultava dall'anno scorso;

- La difficoltà relativa ai tirocini che è legata alla non infrequente difficoltà di reperire geologi liberi professionisti disponibili ad accogliere e supervisionare studenti durante l'attività di tirocinio pare essere superata, così come quella relativa alla gestione delle attività di tirocinio con la predisposizione di schede scaricabili dal sito del CCdS e l'identificazione di un docente responsabile della gestione delle pratiche insieme alla Segreteria didattica;
- Gli spazi (aule studio, postazioni nelle sezioni delle biblioteche, postazioni informatiche fruibili dagli studenti per le attività di studio individuale) rimangono una forte criticità che è percepita da tutti gli studenti della Scuola; l'adeguatezza delle aule, delle aule studio e delle attrezzature didattiche è uno dei punti che evidenzia il maggior numero di risposte negative nelle schede annuali dei questionari degli studenti. Soprattutto emerge la chiara inadeguatezza del numero delle aule studio che non sono adibite in maniera esclusiva agli studenti dei Dipartimenti afferenti alla Scuola e spesso molte di queste sono localizzate nel piano fondi dei Dipartimenti e quindi sono chiuse durante l'allerta meteo. Si evidenzia anche la necessità di aggiungere prese elettriche nelle aule studio in maniera da garantire l'utilizzo di computer e di altri strumenti informatici e di incentivare la manutenzione, la riparazione e la sostituzione degli impianti audiovisivi. Dalle schede Almalaurea si evince che gli studenti lamentano anche la necessità di un aumento delle postazioni informatiche e gli studenti del Dipartimento di Fisica si fanno portavoce per l'installazione di microonde nello spazio della ex biblioteca di Fisica, così come è stato fatto in alcune aule studio del DISTAV e del DIMI;
- Il miglioramento dell'articolazione delle date per l'incontro formativo sul progetto Erasmus, valutando la proposta degli studenti riguardo la possibilità di anticipare la data di tale incontro o invitare anche gli studenti del primo anno a parteciparvi è sicuramente avvenuto, sebbene rimanga esigua la partecipazione degli stessi ai programmi di mobilità internazionale. Nelle relazioni di alcune CPDS si riscontrano fattori oggettivi che condizionano negativamente la scelta di svolgere un periodo di studi all'estero ovvero fattori economici (famiglie non in grado di coprire le spese necessarie, dato il supporto economico e logistico dell'ateneo risulta insufficiente), fattori personali e problemi didattici (per esempio, timore di un allungamento della durata dell'iter di studio che porterebbe al rischio per alcuni studenti della triennale di iscriversi alla laurea magistrale). La CPDS ha rilevato che i CdS, al fine di migliorare la partecipazione degli studenti alla mobilità internazionale, hanno incrementato la diffusione delle informazioni relative alle diverse opportunità anche tramite le aperture di accordi con altre Università per ampliare l'offerta di mobilità e aggiungendo delle premialità nel punteggio di laurea o degli insegnamenti in lingua inglese. La CPDS incoraggia i docenti che hanno consolidati contatti con università all'estero di stimolare i propri studenti a compiere dei periodi di mobilità, in particolare per tirocini in vista della tesi;
- La necessità rilevata dalle CPDS per alcuni corsi di migliorare la compilazione delle schede degli insegnamenti che sono compilate in modo sintetico di modo che siano presenti in modo chiaro tutte le informazioni che possono essere necessarie agli studenti permane. Spesso la CPDS di Scienze M.F.N. di quest'anno suggerisce che la descrizione delle modalità di verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi venga meglio dettagliata nelle schede di insegnamento (laddove attualmente carente), di modo che siano presenti tutte le informazioni che possono essere necessarie agli studenti, in particolare quelle riguardanti le modalità d'esame. Sulla base dei colloqui con i rappresentanti degli studenti è emersa la scarsa conoscenza da parte di questi ultimi delle stesse. In tal senso la CPDS invita i docenti del CCS ad informare gli studenti del proprio insegnamento riguardo alla scheda, sensibilizzandoli sull'utilità della stessa;
- La richiesta degli studenti di aggiornare i documenti della sezione didattica, trasparenza e dei documenti ufficiali nel sito web permane, a cui si aggiunge anche che la CPDS propone di porre particolare attenzione alla criticità dei corsi di laboratori. Sarebbe, infatti, opportuno che tramite incontri tra docenti e rappresentanti degli studenti siano spiegate le motivazioni della carenza di interesse nei confronti degli argomenti trattati nei corsi di laboratorio, nonché sostituire le macchine dei laboratori, rendendole utilizzabili sia con Sistema Operativo Ubuntu che con Windows 10. Per ciò che riguarda il sito gli studenti chiedono di eliminare le parti pubblicitarie per puntare direttamente alle informazioni di interesse (ad

esempio eliminare la parte “cosa studierai” e ridirigere gli studenti al manifesto degli studi, magari modificandone la veste grafica);

- La necessità per alcuni studenti di aumentare i colloqui con i Coordinatori dei CdS e con i docenti degli insegnamenti che hanno ricevuto risposte non ottimali nei questionari di valutazione permanente, curando maggiormente la pubblicizzazione e la condivisione con gli studenti delle azioni correttive;
- La domanda di verificare che vi sia un maggiore incontro tra tutor didattici e rappresentanti degli studenti permanente, nonché quella di aumentare il numero di ore di apertura sia della Segreteria studenti, a cui si aggiunge anche lo Sportello Unico dello Studente, visto che si tratta appunto di uno servizio unico per tutta la Scuola di Scienze MFN, con evidenti disagi data la numerosità dei CdS afferenti. L'apertura settimanale dalle 9 alle 12 (con l'eccezione di martedì: 9 – 11; 14.30 – 16.00) non permette a tutti gli studenti una consultazione che sia compatibile con la frequenza alle lezioni;

A tali elementi di valutazione che erano stati presi in considerazione con le Relazioni delle CPDS dell'anno scorso si aggiunge anche la richiesta degli studenti di un migliore coordinamento tra gli insegnamenti, come già detto sopra per evitare sovrapposizioni, e alcuni studenti evidenziano anche che alcuni professori non si presentano alla lezione senza avvertire in largo anticipo, creando disagi soprattutto per gli studenti che vengono da fuori Genova.

SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE

La Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche nasce dalla fusione delle due ex facoltà di Farmacia e di Medicina e Chirurgia. È la sede di formazione per il conseguimento di tutti i diplomi di primo livello, di Laurea e di Specializzazione richiesti per lo svolgimento delle professioni nel campo della Sanità anche in relazioni ai profili professionali previsti dal Servizio Sanitario Nazionale. L'analisi diacronica delle relazioni delle CPDS tiene conto dell'offerta didattica della Scuola che prevede corsi di laurea a ciclo unico - LMCU (Medicina e Chirurgia LM 41 e Odontoiatria e protesi dentaria LM 46), corsi di laurea di I e II livello della filiera delle Biotecnologie (Biotecnologie L 2 e Biotecnologie medico - farmaceutiche LM 9), corsi di laurea della filiera delle Scienze Motorie (Scienze motorie, sport e salute L 22; Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata LM 67; Scienze e tecniche dello sport LM 68), le Professioni sanitarie di I e di II livello ed infine i corsi di studio del Dipartimento di Farmacia (LM 13 Farmacia e LM 13 Chimica e tecnologia farmaceutiche) che era la ex facoltà di Farmacia. In tale senso l'analisi diacronica terrà conto delle diverse caratteristiche che si rilevano dalla particolarità dei CdS che afferiscono a tale Scuola, così come sopra menzionate.

Partendo dalle due lauree a ciclo unico (Medicina e Chirurgia LM 41 e Odontoiatria e protesi dentaria LM 46), le criticità più rilevanti che sono state rilevate dalle relazioni delle CPDS 2019 relativamente all'a.s. 2018, prese in carico dai CdS con le relative ed opportune soluzioni adottate e quelle problematiche che si presentano per la prima volta o si ripropongono nelle Relazioni delle CPDS 2020 in quanto non risolte, sono le seguenti:

- Le modalità adottate per rendere noti i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti risultano ancora carenti e anche nell'ultima relazione della CPDS relativa al 2019 permane elevata la percentuale di questionari non compilati e di domande senza risposta. La CPDS riprende gli auspici già formulati l'anno scorso per individuare strategie più efficaci nella comunicazione soprattutto nei confronti degli studenti con periodica immissione sul sito degli esiti delle rilevazioni, nonché auspica maggiori colloqui con i rappresentanti degli studenti e propone anche l'utilizzo della nuova applicazione MyUnige come strumento di esortazione alla compilazione;
- Il problema sollevato dagli studenti di un monitoraggio delle strutture adibite alla didattica e di un arricchimento del materiale didattico persiste anche nella Relazione della CPDS relativa al 2019. L'anno precedente gli studenti richiedevano che il materiale didattico prevedesse maggiori contributi multimediali e che le aule ricevessero maggiori controlli periodici, quest'anno si aggiungono anche le problematiche relative all'accessibilità, soprattutto per gli studenti disabili e la carenza delle prese di corrente in molte aule studio (le due aule studio del Polo Didattico Alberti, pur avendo una capienza di circa 50 persone ciascuna, contano appena 3 prese in totale, del tutto inappropriate, considerando il sempre maggior utilizzo di supporti digitali e computer per studiare);
- La criticità riguardo all'organizzazione delle attività didattiche professionalizzanti (sovraffollamento soprattutto nei corsi di medicina interna e di chirurgia generale, reso ancora più critico dalla contemporanea

frequenza degli studenti e giovani laureati del tirocinio abilitante), nonostante vi sia stato un ampliamento delle UO ospedaliere a scopo didattico, rimane nelle CPDS 2020, esattamente come l'anno scorso;

- La richiesta di una integrazione per la prova d'esame dei vari moduli piuttosto che di un cambiamento delle modalità di verifica resta ancora presente nelle Relazioni delle CPDS di quest'anno. Se da un lato la validità dei metodi di accertamento delle conoscenze, soprattutto attraverso l'esame orale, ancora viene preferito rispetto alla prova scritta la CPDS nella sua relazione auspica un processo di integrazione, come avvenuto e già segnalato per l'esame di Medicina Interna, che prevede una parte scritta seguita da una discussione orale con eventuale caso clinico. Invece, per la valutazione delle abilità pratiche acquisite dallo studente sono giudicate adeguate le attività didattiche presso il SimAv, già previste per molti corsi/esami.
- L'incremento del rapporto docenti/studenti con riferimento ai docenti del SSD MED 28 del CdS in Odontoiatria risulta non ancora avvenuto. Anche nell'ultima relazione della CPDS si rileva che tale incremento risulta essere di primaria importanza perché lo svolgimento dell'attività clinica professionalizzante richiede che gli studenti siano seguiti in modo adeguato dai rispettivi docenti, sia per esigenze formative, sia per garantire la salute e la sicurezza dei pazienti trattati. Si ribadisce il fatto che in seguito all'attivazione del CdS magistrale, e di conseguenza all'inserimento del VI anno di corso, le ore di attività clinica professionalizzante sono aumentate. Attualmente, a fronte di 176 CFU di didattica professionalizzante del settore MED28, sono solo 6 i docenti strutturati appartenenti a questo settore. I Tutor clinici dovrebbero affrontare un periodo di formazione specifica, propedeutico alla loro attività didattica. La CPDS, a tal proposito auspica che tale incremento avvenga e che sia previsto un rimborso spese per i tutor che non percepiscono altro compenso da parte dell'Università o delle strutture convenzionate.

A tali punti di attenzione si aggiungono altre valutazioni da parte della CPDS che sono anche state evidenziate nell'ultima rilevazione delle opinioni studenti/docenti ovvero:

- Un migliore coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento, in quanto nonostante l'efficace aggiornamento del nuovo sistema di rilevazione delle presenze degli studenti in aula (QR-Code), quest'ultimo non risolve il problema del relativo assenteismo che è invece spiegabile con un conflitto tra l'obbligo di frequenza ed i tempi richiesti per completare lo svolgimento dei tirocini abilitanti e professionalizzanti nonché quelli necessari per lo studio individuale;
- Una maggiore coerenza tra quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio e l'insegnamento. Da questo punto di vista si ritiene opportuno che vi sia un continuo aggiornamento del sito.

Proseguendo con le due lauree della filiera delle Biotecnologie (Biotecnologie L 2 e Biotecnologie medico - farmaceutiche LM 9), le criticità più rilevanti che sono state rilevate dalle relazioni delle CPDS 2019 relativamente all'a.s. 2018, prese in carico dai CdS con le relative ed opportune soluzioni adottate e quelle problematiche che si presentano per la prima volta o si riprospettano nelle Relazioni delle CPDS 2020 in relazione all'a.s. 2019 in quanto non risolte, sono le seguenti:

- L'inadeguatezza delle aule, che era una delle criticità più forti evidenziate dalla Relazione delle CPDS, permane. L'anno scorso gli studenti auspicavano un maggiore controllo dell'integrità delle aule dove si fa lezione e di riparare quelle che necessitano di manutenzione. Risultavano inadeguate anche le attrezzature per la didattica (nello specifico si richiedeva di far controllare semestralmente la situazione dei proiettori per assicurare un ottimale svolgimento delle lezioni, controllare giornalmente la presenza di pennarelli per le lavagne ed aggiungerli in caso di carenza, utilizzare un'aula più ampia come aula studio e dotarla di prese per la corrente sufficienti e sedie non fisse, identificare un'aula idonea all'uso mensa, modificare l'orario della segreteria ed assicurarsi che vengano offerti i servizi). Nella relazione della LM vi era anche la richiesta di identificare un'aula idonea all'uso mensa. Nella Relazione delle CPDS di quest'anno si riporta che sebbene vi sia stato un miglioramento e che al quesito sulle strutture vi è stato un aumento delle risposte positive, passando dal 16.7% al 46.7% grazie agli interventi effettuati dall'Ateneo, sussistono ancora delle criticità importanti e che l'Ateneo genovese deve continuare a farsene carico in maniera incisiva vista anche la grande differenza rispetto alla soddisfazione media nazionale (79.6%). Una problematica che è rimasta praticamente invariata rispetto allo scorso anno riguarda la carenza di postazioni informatiche. Per tale quesito la soddisfazione degli studenti laureati dai dati

Almalaurea 2019 è solo del 22.2% e risulta significativamente minore rispetto alla media nazionale (53.1%). Di segno opposto è invece la valutazione dei servizi di biblioteca, in quanto vi è un aumento notevole delle valutazioni positive, il valore è aumentato dal 6.3% al 45.5%.

- I problemi derivanti dal passaggio del CdS di Biotecnologie medico – farmaceutiche LM 9 dalla lingua italiana a quella inglese non sembra aver attenuato la soddisfazione complessiva che si attesta intorno all'80% per la metà dei corsi (mediana 78% di risposte positive), così come illustra la CPDS dell'anno scorso. Il Corso è stato radicalmente ristrutturato mediante l'accorpamento di alcuni moduli, la separazione e riorganizzazione di altri e con un cambiamento del contenuto di alcuni corsi che ha coinvolto anche i corsi del secondo anno. Nonostante tale riorganizzazione alcuni studenti, nella relazione della CPDS di quest'anno, chiedono tramite i loro rappresentanti che per alcuni insegnamenti in cui vi sono solo esami orali sia introdotto un appello con prova scritta, soprattutto per quelli che sono fondamentali per il primo anno. I suggerimenti che si rilevano più impellenti nell'ultima rilevazione delle opinioni sono quelli relativi all'eliminazione della ripetizione di argomenti tra insegnamenti diversi o anche all'interno dello stesso insegnamento. A tal proposito dalla Relazione della CPDS si evidenzia che il Coordinatore con la collaborazione di tutti i docenti ha istituito delle commissioni ciascuna composta da docenti di insegnamenti affini e da almeno un rappresentante degli studenti in modo da poter discutere i vari programmi e far emergere le sovrapposizioni esistenti.

A tali punti di attenzione per la LM 9 Biotecnologie medico- farmaceutiche si aggiunge anche la valutazione della CPDS degli avvisi di carriera al I anno che sono relativamente bassi (nel 2014 sono 15; nel 2015 sono 10, nel 2016 sono 15, nel 2017 sono 8, nel 2018 sono 11) e che tale esiguità porta, a sua volta, a uno scarso numero di questionari compilati.

Continuando con i corsi di laurea della filiera delle Scienze Motorie (Scienze motorie, sport e salute L 22; Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata LM 67; Scienze e tecniche dello sport LM 68) si evidenziano tali situazioni di criticità, alcune relative alla relazione precedente, altre nuove ovvero:

- La necessità di inserire nell'o.d.g. di un CCS all'anno la discussione delle criticità emerse dalla compilazione dei questionari da parte degli studenti e di incentivarne ulteriormente la compilazione permanente e si aggiunge anche il consiglio di ampliare il numero di interlocutori tra le istituzioni e le realtà territoriali, sulla linea del Comitato di Indirizzo istituito;
- La necessità di pubblicizzare al meglio l'elezione dei rappresentanti degli studenti rimane così come i suggerimenti relativi all'istituzione di prove intermedie per snellire il carico di studio e alleggerire il carico didattico complessivo e quest'anno si aggiunge anche il suggerimento di migliorare la qualità del materiale didattico;
- Il suggerimento di continuare ad aggiornare il curriculum vitae dei docenti sul sito web ritorna, così come di migliorare il funzionamento del programma ADE, di velocizzare il login del sito web, snellendo anche quelle che sono le pratiche di iscrizione.

Nell'analisi delle Professioni sanitarie di I e di II livello sono evidenziati i seguenti punti di attenzione che sono le criticità più importanti che sono state rilevate dalle relazioni delle CPDS 2019 relativamente all'a.s. 2018, prese in carico dai CdS con le relative ed opportune soluzioni adottate e quelle problematiche che si presentano per la prima volta o si riprospettano nelle Relazioni delle CPDS 2020 in relazione all'a.s. 2019 in quanto non risolte, ovvero:

- La CPDS di Scuola, già nel 2017, suggeriva al CdS di introdurre modalità di condivisione dei risultati con gli studenti, ma queste non sono ancora state condivise a livello di Scuola. La compilazione dei questionari è stata incentivata personalmente da alcuni docenti a titolo personale. Le CPDS suggeriscono la prosecuzione della somministrazione dei questionari per il tirocinio professionalizzante (durante tali incontri i coordinatori dei tirocini e il manager didattico dovrebbero chiarire agli studenti l'importanza della compilazione come mezzo di comunicazione tra studenti e docenti) e la sensibilizzazione dei questionari di valutazione dei docenti. Prende atto che alcuni CdS si sono impegnati a inserire momenti rivolti agli studenti per la pubblicizzazione degli interventi migliorativi scaturiti grazie alle rilevazioni dei

dati dei questionari di valutazione degli anni precedenti, così come alcuni CdS hanno cercato di migliorare le modalità di condivisione con gli studenti dei questionari e di valutare in sede di commissione didattica l'offerta formativa dei corsi che presentavano maggiori criticità; altri si sono impegnati all'inizio del nuovo anno accademico di organizzare un momento rivolto alle matricole, relativo alla sensibilizzazione per la compilazione dei questionari;

- La proposta della CPDS dell'anno scorso dell'inserimento di una domanda specifica all'interno dei questionari di valutazione dei tirocini relativa all'aggiornamento e al livello di efficacia delle metodologie di trasmissione della conoscenza e delle abilità, al fine di poter definire i parametri in maniera più obiettiva per ogni insegnamento non è più presente nella relazione della CPDS di quest'anno. Pertanto, si ritiene che sia stata accolta e che, all'interno del CCDS vi sia stata la possibilità di organizzare ulteriori incontri tra i Coordinatori dei corsi integrati per migliorare l'offerta formativa allo scopo di evitare ridondanze e ripetizioni tra i programmi;
- L'inadeguatezza delle attrezzature per le attività didattiche risultava per tutti i CdS delle Professioni sanitarie con un valore alto. In tal senso la CPDS ha rilevato che alcuni Corsi hanno preso provvedimenti per esempio il CdS in Ostetricia ha giudicato positivamente il progetto di ampliare alcune stanze studio, sebbene abbia segnalato la mancanza dei collegamenti Wi-Fi. La relazione del CPDS del CdS in Dietistica afferma che, visto l'importanza dei tirocini teorico pratici in tale corso, ha proposto di continuare a monitorare e rivalutare continuamente sia le sedi, che i relativi tutor di tirocinio, per poter tempestivamente eliminare quelle sedi che si rivelassero meno formative per gli studenti;
- La richiesta di aumentare i momenti di incontro con i docenti al fine di monitorare i contenuti didattici affinché gli stessi siano sempre aggiornati, di avere il materiale didattico accessibile con le eventuali modifiche dei libri di testo da utilizzare per i vari insegnamenti e che le stesse siano riportati su tutti i programmi, l'aumento della disponibilità del materiale didattico su Aula web, la disponibilità di un carico di studio dell'insegnamento proporzionato ai crediti assegnati (in alcuni casi alcune materie hanno poche ore di lezione non permettendone così l'approfondimento, in altri, invece, vi è una discrepanza tra la mole di studio e i crediti acquisiti, per esempio per alcuni Corsi Integrati), la possibilità di poter ricevere il materiale, soprattutto le slides, prima dell'inizio delle lezioni in modo da poter prendere gli appunti in modo più strutturato rimane ancora;
- La richiesta di intraprendere un percorso che sia il più possibile coerente con quelli che sono i piani di insegnamento, cercando di ottenere al meglio l'organizzazione del corso e rinnovandolo eseguendo una revisione sistematica dei programmi di studio e degli insegnanti stessi è ancora presente e la CPDS esorta i docenti a verificare la corrispondenza tra i contenuti degli insegnamenti (programmi didattici) caricati on line e le lezioni frontali, nonché richiede loro un maggiore impegno a mantenere una buona aderenza tra il programma svolto a lezione e le tematiche oggetto di interrogazione durante gli esami in modo che aumentino le possibilità di esercitazioni pratiche, evitando sovrapposizioni con altri studenti;
- La proposta di un aggiornamento del sito web rimane ancora valida nella relazione della CPDS di quest'anno, tale aggiornamento deve essere rapido, in modo che informazioni aggiornate siano fruibili in tempo reale per gli studenti;
- La mancata partecipazione degli studenti ai progetti Erasmus viene vista come una preoccupazione per le CPDS e spesso ciò avviene perché gli studenti pensano, a causa del poco tempo a disposizione, di aumentare il percorso formativo con il rischio di rimanere indietro con gli studi. A tal proposito quest'anno, come l'anno scorso, la CPDS spinge i CdS a potenziare ulteriormente e ad attivare operativamente l'offerta di esperienze pratiche/convenzioni allo scopo di incentivare l'interazione degli studenti con il mondo del lavoro, promuovendo tale esperienza anche con l'utilizzo di un bonus nella votazione della laurea.

Infine, per i due corsi della ex facoltà di Farmacia, oggi Dipartimento di Farmacia (LM 13 Farmacia e LM 13 Chimica e tecnologia farmaceutiche) si riportano i seguenti suggerimenti che rispondevano alle criticità emerse nella Relazione della CPDS del 2019 e che in parte si ripresentano in quella del 2020 ovvero:

- Il monitoraggio di criticità legate alla dislocazione in due poli (san Martino e Sturla) a cui negli ultimi 2 anni si è aggiunto il polo di Valletta Puggia ove al momento vengono svolti 2 corsi di laboratorio, in precedenza svolti nei laboratori di Sturla demoliti per ragioni di sicurezza permene. Rimane infatti la criticità legata alla distribuzione di lezioni ed esercitazioni in due differenti poli, difficoltà logistica che ha ovviamente un impatto negativo sull'orario delle lezioni degli studenti, a cui si aggiunge il disagio dovuto all'impossibilità di svolgere le lezioni nel polo di Sturla anche in caso di allerta arancione. La CPDS auspica che tali criticità in futuro possano essere in parte ridotte quando sarà utilizzata a pieno regime la nuova piattaforma di prenotazione delle aule (<https://easyacademy.unige.it/login.php>);
- Il suggerimento agli organi centrali della messa a norma di un laboratorio didattico nella sede di San Martino ed il ripristino di una parte di un laboratorio demolito a Sturla non viene più ribadito;
- Il consiglio di sorvegliare che le prove d'esame siano eque e quanto più possibile oggettive; gli studenti lamentano che in alcuni esami particolarmente onerosi non sono state introdotte delle prove in itinere che rendano manifesto al docente il livello di apprendimento degli studenti e l'efficacia della propria didattica permene.

Infine, rispetto ai punti di attenzione dell'anno scorso la CPDS propone di intraprendere con il Direttore di Dipartimento di Farmacia e il Coordinatore dei Corsi di studio azioni che possano portare all'apertura, almeno in uno dei due poli, di un'aula ristoro come richiesto dagli studenti, nonché richiede che sia monitorato e messo a punto il nuovo sito dei due CdS che è ancora da portare a termine.

SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI

Nell'ambito della Scuola di Scienze sociali si evidenziano quattro realtà differenti, in quanto in essa confluiscono le ex facoltà di Economia, Giurisprudenza, Scienze della Formazione e Scienze politiche che oggi sono quattro Dipartimenti a cui fa capo la Scuola sopra menzionata. Metodologicamente l'analisi viene condotta per Dipartimento, assemblando l'analisi per CdS afferenti ai quattro Dipartimenti, in modo da poter evidenziare le criticità più rilevanti che sono state rilevate dalle CPDS 2019 relativamente all'a.s. 2018, prese in carico dai CdS con le relative ed opportune soluzioni adottate e quelle problematiche che si presentano per la prima volta o si riprospettano nelle Relazioni delle CPDS 2020 in quanto non risolte.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE - DISFOR

La documentazione appare particolarmente articolata sia per le relazioni delle CPDS a.s. 2019, sia per quelle che riguardano l'a.s. 2020; tutte le relazioni sono state prese in esame in maniera approfondita dai CdS, sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio e sono state prospettate delle soluzioni alle criticità emerse. Andando nello specifico, nella Relazione AVA 2019 per il Dipartimento di Scienze della Formazione si rilevavano i seguenti punti di raccomandazione che sono stati rianalizzati per la stesura della Relazione AVA 2020, ovvero:

- Una debole razionalizzazione nell'organizzazione dei laboratori, oltre all'implementazione dei crediti ad essi attribuiti, per consentire una migliore frequenza degli stessi a un numero maggiore di studenti, rimane una area di sofferenza anche quest'anno nelle Relazioni delle CPDS, visto che sembra ancora esiguo il numero dei laboratori liberi e si richiede che sia aperti non solo nelle ore pomeridiane per i non frequentanti, ma anche di poterli frequentare il venerdì e il sabato mattina;
- Uno scarso coordinamento e un appesantimento dei processi amministrativi e burocratici a livello dipartimentale per rendere disponibili gli orari con congruo anticipo rispetto all'inizio delle lezioni, nonché l'implementazione di nuovi percorsi Erasmus permene come una criticità nelle Relazioni delle CPDS di quest'anno. Si tratta ancora di un problema che è presente visto la scarsa mobilità degli studenti in Erasmus. Questa criticità sembra essere superabile incentivando l'interesse degli studenti del CdS per la partecipazione ai programmi di internazionalizzazione, segnatamente al programma europeo Erasmus+. Questo richiede, però, presentazioni mirate all'inizio di ogni corso d'insegnamento da parte dei

docenti, ma se possibile anche da parte dei responsabili di Erasmus+ del Dipartimento e di Ateneo, che segnalino le opportunità offerte dal Programma in termini di formazione accademica, linguistica e personale;

- Una bassa sensibilità dei docenti al caricamento dei materiali su Aulaweb contestualmente all'inizio delle relative lezioni, per consentire agli studenti l'immediata fruizione degli stessi per la preparazione dell'esame non sembra essere più oggetto di lamentela da parte degli studenti nelle Relazioni delle CPDS di quest'anno;
- Una ridotta visibilità dei risultati dei questionari e la necessità di evidenziare maggiormente l'importanza degli stessi come strumento concreto è ancora una criticità, infatti la CPDS propone di inserire sul sito dei CdS alcune sintetiche informazioni relative alla valutazione della qualità della didattica e il link alla parte pubblica della SUA-CdS, di avviare un percorso virtuoso, anche grazie all'avvenuta elezione della componente studentesca, che permetta un raccordo costante tra la Commissione Paritetica, i Coordinatori dei CdS e le/gli studenti, così da non rendere frenetico il lavoro alla fine di ogni anno, condividendo e replicando buone pratiche in atto in altri Dipartimenti. Tutto ciò di fatto significa dare un ruolo più attivo alla rappresentanza degli studenti eletti in CPDS per identificare e discutere eventuali criticità che possano emergere dai questionari anche durante l'intero anno accademico.
- Un alto numero di rinunce e una scarsa propensione degli studenti alla mobilità internazionale, così come un ridotto numero di ore di tirocinio è un problema ancora presente come detto sopra anche perché spesso non sono individuate sedi istituzionali per la mobilità traineeship;
- La carenza di conoscenze di base per alcuni insegnamenti ritenuti critici e una difficile fruibilità delle aule in ragione della numerosità degli studenti frequentanti nei diversi anni dei CdS rimane una delle segnalazioni che vengono fatte dall'analisi dei questionari degli studenti; anche considerando le specifiche necessità formative degli studenti di psicologia (proponendo anche di utilizzare l'Aula Magna come aula capiente, seppur non dotata di ribaltine);
- La bassa adesione dei docenti alla compilazione dei questionari relativi ai propri insegnamenti è un problema che permane, a cui si aggiunge anche quello della puntuale e dettagliata compilazione delle schede di insegnamento sia per i docenti strutturati che non.

A tali aree di approfondimento della propria analisi che riguardano punti di attenzione delle CPDS nei loro elaborati dell'anno scorso, le relazioni delle CPDS di quest'anno hanno anche aggiunto questi elementi di valutazione:

- Una scarsa accessibilità della SUA- CdS agli studenti e più in generale una scarsa visibilità degli interventi di monitoraggio e miglioramento della qualità incentivando la Commissione AQ a monitorare l'esito delle prove di verifica per individuare gli insegnamenti che presentano percentuali di successo molto basse o anomalie nella distribuzione dei voti e, attraverso il Coordinatore di CdS, comunicati ai diretti interessati, i risultati delle valutazioni affinché provvedano a rielaborare ed equilibrare le modalità delle proprie attività;
- elementi di criticità del sito (ad es. duplicazione, informazioni poco fruibili).

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA – DIEC

La documentazione appare particolarmente articolata sia per le relazioni delle CPDS a.s. 2019, sia per quelle che riguardano l'a.s. 2020; tutte le relazioni sono state prese in esame in maniera approfondita dai CdS, sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio e sono state prospettate delle soluzioni alle criticità emerse. Andando nello specifico, nella Relazione AVA 2019 per il Dipartimento di Economia si rilevavano i seguenti punti di raccomandazione che sono stati rianalizzati per la stesura della Relazione AVA 2020, ovvero:

- La scarsa rappresentatività del Comitato di Indirizzo o Consulta e la necessità di rendere tale strumento sempre più sensibile alle trasformazioni del contesto culturale, sociale, tecnologico, lavorativo e occupazionale del territorio, al fine anche di ottenere un feedback per l'eventuale riprogettazione dei CdS, non è più menzionata. Il corso di laurea magistrale Lm 56 Economia e istituzioni finanziarie per il calo di iscrizioni ha discusso preliminarmente con la Consulta e successivamente in CCdS la necessità di

correggere alcune criticità riscontrate, per esempio di sostituire i corsi di Corporate and Investment Banking e di Funzioni Manageriali degli Intermediari Finanziari con 15 CFU di cui 9 di risk management e 6 di analisi di bilancio. A tal fine, i rappresentanti degli studenti hanno avviato preliminarmente alcune rilevazioni dell'opinione degli studenti di EIF sui vari insegnamenti, impegnandosi ad estendere queste rilevazioni anche agli studenti del terzo anno del Corso di I livello in Economia aziendale per cercare di avanzare proposte migliorative riguardo alla struttura del corso (da cui si desume la necessità di dare maggiore spazio all'utilizzo di software applicativi);

- Una bassa adesione dei docenti del CdS alle iniziative di Ateneo sul tema della didattica innovativa, al fine di rispondere alla domanda degli studenti di diversificazione delle modalità didattiche adottate, l'avvio di una riflessione sul ruolo e sui compiti dei docenti di riferimento e dei docenti tutor in modo da valorizzarli al meglio, nonché la necessità di migliorare la documentazione formale relativa alle riunioni svolte nell'ambito dei lavori (commissioni, gruppi di lavoro, etc.) del CdS non è stata più segnalata. Al contrario, in più occasioni, la CPDS ha evidenziato il percorso intrapreso dai docenti a livello di CdS di analizzare le sinergie tra i diversi corsi del curriculum triennale, valutando attentamente le propedeuticità e le sovrapposizioni dei programmi tra i diversi corsi. Alla luce dell'aumento della numerosità del personale docente nei prossimi anni (dovuta ad una nuova campagna di reclutamento) i CdS di I livello hanno iniziato a valutare la possibilità di separare gli insegnamenti del curriculum triennale già dal primo anno e in generale di valorizzare maggiormente la diversità tra i curriculum. Tali iniziative avrebbero il pregio di ottimizzare gli esami dei primi due anni per il percorso successivo dello studente, rendendo più efficace la didattica ed innovandola anche nelle metodologie;
- Una limitata flessibilità dei percorsi formativi del CdS non è stata più una criticità rilevante anzi si è avanzata proprio da parte dei CdS la necessità di un maggiore coordinamento dei programmi degli insegnamenti, delle propedeuticità e della sovrapposizione degli appelli e in tema specifico le CPDS hanno suggerito di procedere anche con un miglior coordinamento degli esami scritti e di inserire parti pratiche e casi di studio nelle materie prevalentemente teoriche;
- Una scarsa propensione alle modalità di utilizzo del materiale didattico on-line che si supererebbe attraverso un potenziamento dei materiali messi a disposizione con aula web che dimostrerebbe una più accurata attenzione nei confronti degli studenti non frequentanti, non sembra essere più una richiesta così pressante né da parte degli studenti frequentanti che da parte dei non frequentanti;
- Una ridotta visibilità dei risultati dei questionari e la necessità di evidenziare maggiormente l'importanza degli stessi come strumento concreto a disposizione degli studenti per segnalare eventuali criticità rimane un problema; in più occasioni la CPDS suggerisce di evidenziare l'importazione dei questionari come strumento concreto a disposizione degli studenti per segnalare eventuali criticità, e di dare un feedback alla comunità studentesca delle azioni intraprese tramite i rappresentanti degli studenti, anche tramite il sito web del CdS;
- Una non sufficiente chiarezza circa le carriere e gli sbocchi occupazionali dei CdS, un problema superabile inserendo una breve descrizione per ciascuna delle professioni menzionate tramite il sito del Dipartimento anche come mezzo di orientamento nei confronti degli studenti del liceo che stanno valutando l'iscrizione ad un CdS in Economia, rimane un problema. La CPDS raccomanda anche di dare un feedback agli studenti di quelli che sono gli incontri con la Consulta per chiarire agli studenti quelle che sono le figure professionali che il mercato del lavoro si aspetta e di conseguenza mostrare che vi sia un'aderenza tra i percorsi formativi dei corsi e le richieste del mondo del lavoro;
- Una bassa attenzione del Dipartimento alla cura degli spazi comuni (biblioteca e piazzale studenti) rimane un problema come per l'anno precedente. Spesso la CPDS evidenzia l'opportunità di una maggior rapidità qualora gli spazi abbiano bisogno di interventi di manutenzione o riparazione. Segnala la richiesta da parte degli studenti di procedere all'elettrificazione delle aule e della "Piazza studenti" per consentire l'uso di dispositivi informatici durante le lezioni. Per quanto sia stato previsto l'incremento di postazioni

informatiche a seguito della realizzazione della terza aula informatica suggerisce di monitorare le necessità degli studenti al fine di non trovarsi nuovamente in una situazione di inadeguatezza numerica di postazioni. Con riferimento alle aule evidenzia le gravi difficoltà che il Dipartimento ha dovuto affrontare nel primo semestre dell'a.a. 2019/20 a causa di infiltrazioni d'acqua in alcune aule dovute a pesanti piogge e che richiedono urgenti azioni di manutenzione e risanamento;

- La comunicazione tramite il sito web di Dipartimento continua ad essere una preoccupazione della CPDS che invita i Corsi, anche nell'ambito delle iniziative di orientamento rivolte agli studenti del liceo, alla raccolta di feedback sull'utilità del sito per gli utenti che sono ancora esterni e la possibilità di utilizzare tali feedback per migliorare la capacità comunicativa del sito stesso. A tal proposito evidenzia che potrebbe essere valutata la fattibilità di un monitoraggio delle pagine in questione tramite strumenti quali Google analytics per capire quanto effettivamente queste pagine siano visualizzate, quali attirino maggiormente l'interesse degli studenti, oltre ad avere tutta una serie di informazioni utili per capire ad esempio su quali pagine i visitatori si soffermano per più tempo.

A tali aree di approfondimento della propria analisi che riguardano punti di attenzione delle CPDS nei loro elaborati dell'anno scorso, le relazioni delle CPDS di quest'anno hanno anche aggiunto questi elementi di valutazione:

- L'impossibilità della CPDS di poter commentare i box plot per singoli insegnamenti perché i dati non sono disponibili;
- La preoccupazione in merito alle conoscenze preliminari possedute dagli studenti, spesso condivisa dai docenti e che richiede anche un miglior coordinamento tra gli insegnamenti, al fine di meglio comprendere quale sia la radice di tale problema e dell'utilità delle attività didattiche integrative che sono state accuratamente pensate per dare un valore aggiunto attraverso testimonianze da parte di professionisti ed operatori esperti del settore e che spesso, visto il valore basso dell'indicatore, sembrano non essere soddisfacenti per gli studenti frequentanti;
- La perplessità sul carico di studio che spesso viene definito dagli studenti eccessivo, visto che molti docenti hanno affermato di aver semplificato i vari programmi; la CPDS suggerisce, però, ai docenti di riflettere sulla possibilità di concedere un tempo maggiore per lo svolgimento d'esame, soprattutto al primo anno, nonché di monitorare che l'organizzazione degli esami sui diversi frazionamenti non presenti disomogeneità, nonché di monitorare il dato relativo alle modalità d'esame, affinché siano definite in modo chiaro.
- La richiesta di incontri organizzati da parte dei rappresentanti degli studenti per informare gli studenti della Commissione Paritetica delle criticità emerse dalle segnalazioni dettate dagli studenti anche tramite canali non ufficiali al fine sempre di rendere pareri costruttivi sullo svolgimento delle attività didattiche per il miglioramento del Corso di Studio;
- La possibilità di valutare l'introduzione di insegnamenti in lingua inglese anche alla luce del livello di comprensione degli studenti e della disponibilità dei docenti coinvolti al fine di superare quelle barriere che spesso rendono la mobilità internazionale poco attrattiva, soprattutto in uscita;
- L'individuazione di nuove modalità di informazione agli studenti circa le attività integrative di supporto e tutoraggio.

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

La documentazione appare particolarmente articolata sia per le relazioni delle CPDS a.s. 2019, sia per quelle che riguardano l'a.s. 2020; tutte le relazioni sono state prese in esame in maniera approfondita dai CdS, sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio e sono state prospettate delle soluzioni alle criticità emerse. Andando nello specifico, nella Relazione AVA 2019 per il Dipartimento di Giurisprudenza si rilevavano i seguenti punti di raccomandazione che sono stati rianalizzati per la stesura della Relazione AVA 2020, ovvero:

- Una scarsa mobilità internazionale degli studenti con una bassa propensione ad aderire ai progetti Erasmus con la mancanza di una politica di informazione efficace, anche ai fini della redazione (almeno parziale) della tesi magistrale all'estero è un problema che ancora persiste. Tuttavia le CPDS rilevano che sono in atto da parte dei CdS azioni con il fine di dare maggiore possibilità agli studenti di acquisizione di CFU all'estero, garantendo loro anche la possibilità di avere un'adeguata formazione di lingua inglese, eventualmente anche online o, in alternativa, stipulando convenzioni con scuole di inglese (per esempio per il CdS di Giurisprudenza con sede ad Imperia) per ottenere prezzi agevolati per la formazione linguistica a livello approfondito. Nella Relazione della CPDS del CdS in Servizi legali all'impresa e alla pubblica amministrazione, per quanto la mobilità internazionale abbia un dato negativo, in quanto gli studenti intervistati ribadiscono che un'esperienza all'estero è poco appetibile, sta affrontando tale criticità nel dettaglio premiando alla fine del percorso tutti coloro che abbiano sostenuto con profitto uno o più insegnamenti opzionali in lingua inglese ed incentivando a costruire un percorso internazionale per il curriculum generale che si svolge prevalentemente presso il Polo Didattico di Imperia (vedi RCR 2018);
- Una esigua offerta di tirocini professionali o comunque di esperienze pratiche, un problema che sarebbe possibile superare tramite una migliore organizzazione del rapporto università-lavoro e con una maggiore flessibilità dei CFU è una criticità che i CdS stanno cercando di superare. La CPDS del Corso in Giurisprudenza con sede a Genova sta evidenziando la volontà del CdS di rendere più flessibile il piano di studi, introducendo crediti liberi per consentire attività extracurricolari utili al raggiungimento dei 300 CFU. Da tempo gli studenti richiedono la possibilità, durante gli anni di università, di poter svolgere tirocini o comunque esperienze pratiche, circostanza possibile con una maggiore flessibilità dei CFU e una migliore organizzazione del rapporto università-lavoro, legando in modo saldo l'orientamento in entrata con quello in uscita e questo proprio per evitare quell'emorragia che si è avuta nella flessione delle iscrizioni e lo stesso vale per i due corsi più professionalizzanti della filiera di Servizio sociale in cui si sta cercando di ampliare la possibilità di svolgere tirocini al di fuori della struttura universitaria;
- Una bassa attrattività dei CdS per studenti provenienti da altre città/regioni che potrebbe essere superata anche tramite l'organizzazione di eventi in orientamento in entrata con quelli in uscita è un problema che permane. La CPDS del CdS di Giurisprudenza con sede a Genova evidenzia che l'attrazione del corso potrebbe aumentare puntando anche sulle specificità e competenze specifiche di Genova (ateneo e città) rispetto ad altri atenei/aree geografiche, ad esempio promuovendo nell'ambito del corso di studi una vocazione più legata al mare e ai commerci, ovviamente nelle rilevanti declinazioni giuridiche (che abbracciano di fatto tutti o quasi gli insegnamenti del CdS). Un'ulteriore crescita dell'internazionalizzazione potrebbe inoltre costituire un elemento distintivo del CdS rispetto ad altri, tenuto conto che in atenei del Nordovest (Torino, peraltro insignito della qualifica di dipartimento di eccellenza), sono stati già varati corsi di giurisprudenza in lingua inglese per l'intero primo triennio. Quanto sopra può anche costituire elemento importante per ridurre il declino degli iscritti, che come già affermato sono notevolmente in discesa;
- Una scarsa propensione dei docenti all'autovalutazione permane nonostante i tentativi da parte dei Coordinatori dei CdS e della stessa CPDS di promuovere sia presso la comunità studentesca, sia presso la comunità accademica l'importanza della compilazione dei questionari sulla qualità della didattica;
- La necessità di un miglioramento nel coordinamento tra i contenuti dei programmi d'esame, dell'organizzazione dell'attività di tirocinio e dei profili di internazionalizzazione permane (e lo si desume anche dal numero esiguo di questionari compilati dai docenti), così come perdura il problema dell'adeguatezza delle conoscenze preliminari tanto che la CPDS del corso in Servizio sociale ha proposto al CdS l'organizzazione di un corso/percorso introduttivo al CdS nel periodo estivo antecedente l'inizio del primo anno, visto l'unico item negativo dei questionari degli studenti frequentanti riguarda proprio il possesso di sufficienti conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti trattati nel programma d'esame. Nei "suggerimenti" dei questionari stessi gli studenti richiedono di avere maggiori conoscenze di base. Si precisa che questa è la percentuale più alta tra i vari suggerimenti relativi alla didattica e gli stessi docenti (il 26,67%) nell'ultima rilevazione ritengono che le conoscenze preliminari

possedute dagli studenti frequentanti non siano sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma d'esame.

A tali aree di approfondimento della propria analisi che riguardano punti di attenzione delle CPDS nei loro elaborati dell'anno scorso, le relazioni delle CPDS di quest'anno hanno anche aggiunto questi elementi di valutazione:

- Una maggiore pubblicizzazione tra gli studenti degli interventi migliorativi effettuati dal CdS a seguito delle valutazioni degli anni accademici precedenti, soprattutto a seguito di una verifica sui singoli corsi nei quali vi è insoddisfazione sulle modalità di organizzazione/svolgimento degli esami;
- Una verifica che aulaweb sia usato da tutti i docenti per migliorare la qualità didattica e l'accesso ai materiali e alle informazioni dei singoli insegnamenti;
- Una valutazione dello stato dell'arte delle aule che sono carenti di prese elettriche, essenziali nel momento in cui molti studenti ormai usano il portatile: il tutto specie in Albergo dei Poveri, dove il numero di prese è gravemente insufficiente;
- Un ampliamento degli orari di apertura al pubblico dello Sportello unico di Scienze Sociali;
- Una proposta se introdurre una settimana di sospensione didattica per consentire lo svolgimento di esami intermedi, a somiglianza di quanto fatto da altri atenei;
- Una verifica del sito che sia un veicolo promozionale più efficace quale elemento di attrattività degli studenti, nell'ottica di tornare ad avere un numero maggiore di iscritti per i CdS (soprattutto quello di Giurisprudenza con sede a Genova).

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE - DISPO

La documentazione appare particolarmente articolata sia per le relazioni delle CPDS a.s. 2019, sia per quelle che riguardano l'a.s. 2020; tutte le relazioni sono state prese in esame in maniera approfondita dai CdS, sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio e sono state prospettate delle soluzioni alle criticità emerse. Andando nello specifico, nella Relazione AVA 2019 per il Dipartimento di Scienze politiche si rilevavano i seguenti punti di raccomandazione che sono stati rianalizzati per la stesura della Relazione AVA 2020, ovvero:

- La lamentela degli studenti che il sito Web del CdS risulta talvolta macchinoso e male organizzato non è più emersa nelle ultime Relazioni delle CPDS;
- La lamentela degli studenti che manca la traduzione in inglese della pagina di introduzione a ciascun corso di studi non è stata reiterata;
- Il debole monitoraggio del carico di studio dei singoli corsi, dello stato delle aule, del grado di utilizzo delle postazioni informatiche; del patrimonio librario, degli spazi appositi per lo studio collettivo, che risultano ancora insufficienti, permane ancora quest'anno, nonché uno scarso coordinamento dei programmi di insegnamento onde evitare la ripetizione di argomenti già trattati e una ridotta continuità didattica di alcuni insegnamenti. La CPDS relaziona in più occasioni che riguardo ai servizi di biblioteca, accade talvolta che alcuni volumi strettamente necessari per la preparazione degli esami non risultino presenti in un numero sufficiente per assicurare un'adeguata evasione delle richieste di prestito; il sistema di comunicazione dei seminari è considerato obsoleto dagli utenti e rende poco efficaci gli avvisi che spesso non raggiungono tutti gli studenti. La CPDS ravvisa anche l'esigenza degli studenti di semplificare e uniformare le comunicazioni tra professori e studenti (aulaweb, email, piattaforma MyUnige..). In merito poi alle strutture gli studenti dei CdS del DISPO hanno lamentato alcune carenze nell'offerta di ristorazione del bar dell' Albergo dei Poveri, dovute talvolta a scarsa qualità dei prodotti, scarsa pulizia e a un servizio non sempre del tutto soddisfacente; hanno riscontrato una non del tutto adeguata gestione dei rifiuti con specifico riferimento alla raccolta differenziata (sia negli spazi interni, sia esterni dell' Albergo dei Poveri), oltre che un disservizio per un certo periodo relativo alla possibilità di uso delle stampanti all'interno del polo. Gli studenti richiederebbero anche di poter avere un'area svago per studenti, che la struttura dell'Albergo dei Poveri fosse dotata di armadietti per consentire il deposito di

bagagli e valigie per gli studenti fuori sede nelle giornate in cui si spostano e di poter lasciare il materiale negli armadietti in biblioteca anche di notte. Sempre in merito alle strutture e all'organizzazione complessiva della didattica gli studenti richiedono ai CdS di essere promotori presso il Dipartimento di un ampliamento dell'orario di accesso consentito al laboratorio informatico sito di fronte all'Aula Magna dell'Albergo dei Poveri in quanto è l'unica postazione informatica della struttura in cui si possa accedere alle risorse elettroniche dell'Ateneo, utile per preparare tesine, presentazioni e tesi di laurea. Sarebbe inoltre utile prevedere per gli stessi poter usufruire di una stampante che permetta di contabilizzare le stampe tra le 300 copie gratuite fornite dall'Ateneo annualmente ad ogni studente;

- Una scarsa partecipazione degli studenti nelle Commissioni AQ, nel Consiglio del Corso di Studio, nella stessa CPDS, disimpegno che spesso è dovuto alla necessità di affrontare esami ed elaborazione delle tesi non è più risultata dalle relazioni della CPDS, anzi si evidenzia un maggiore e fattivo coinvolgimento della rappresentanza studentesca nella vita accademica dei CdS;
- Un debole coinvolgimento degli studenti a compilare i questionari alla fine dei tirocini in modo da rendere tale strumento un feedback per il corso insieme a quelli compilati dalle aziende stesse permane come area di criticità a cui si aggiunge che gli studenti lamentano la necessità che sia garantito il servizio tirocini facendo in modo che in caso di indisponibilità dell'addetta allo Sportello medesimo sia previsto con chiarezza il passaggio di competenze e funzioni ad altro ufficio o sportello assicurando che le informazioni trasmesse corrispondano esattamente a quelle stabilite per le casistiche previste; risulta, infatti, che in caso di assenza dell'addetta sia oltremodo rallentata la gestione delle procedure e talvolta inesatta l'istruttoria.

A tali aree di approfondimento della propria analisi le relazioni delle CPDS di quest'anno hanno anche aggiunto questi elementi di valutazione:

- La necessità di una verifica della corrispondenza per tutti i CdS del Dipartimento tra piano di studi approvato in offerta formativa, piano di studi disponibile online e modulistica cartacea e che in caso di non corrispondenza si provveda in modo che tutti gli studenti possano utilizzare tutte le opzioni previste dall'offerta formativa approvata; risulta, infatti, che alcuni insegnamenti approvati in offerta formativa non siano selezionabili dagli studenti;
- La necessità come per il servizio tirocini anche per quello relativo alle pratiche della mobilità studentesca che, in alcuni periodi dell'anno, durante la legittima assenza dell'addetta, sia garantito il servizio in quanto un inadeguato passaggio delle competenze rende difficoltosa la gestione delle procedure;
- La necessità ripetuta e reiterata da parte dei Coordinatori al Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche, o a chi da lui delegato, di comunicare a chi di competenza della mancanza di un Responsabile di Unità di supporto alla didattica: si ricorda che tale mancanza è stata comunicata in data 21.6.2016 a decorrere dall'1.10.2016 quindi, da più di tre anni e che tutte le attività connesse alla didattica, tra cui quelle di monitoraggio del CdS, risentono, in maniera grave di tale supporto;
- Il suggerimento di rendere più leggibili le SUA- CdS dei Corsi del DISPO scorporando le informazioni contenute nei quadri A3.a e A3.b in modo da evitare ridondanze e semplificare la fruizione. Tali Quadri A3.a (ultimo aggiornamento: 7 febbraio 2017) e A3.b (data di aggiornamento 7 giugno 2019) illustrano esaustivamente quali sono i requisiti di accesso nonché le procedure di accertamento degli stessi messe in atto dal CdS;
- La lamentela di alcuni studenti per quanto concerne il materiale didattico che non viene fornito in maniera adeguata (es: non sono indicati libri di testo che coprono l'intero programma d'esame, le dispense sono troppo schematiche, ecc...) e questo comporta l'insorgenza di difficoltà nella preparazione dei relativi esami, soprattutto per gli studenti non frequentanti;
- La lamentela della componente studentesca che rileva che il nuovo sistema di gestione degli orari di Ateneo EasyAcademy e l'applicazione MyUnige come inefficaci e che presentano alcune criticità

- relativamente a fruibilità, aggiornamento dei dati pubblicati e molte volte le informazioni relative alle aule, agli orari delle lezioni ed agli orari degli esami non sono conformi;
- La necessità di un approfondimento della radice del problema che è trasversale a tutti i CdS del dipartimento sul mancato utilizzo delle competenze acquisite una volta entrati nel mercato di lavoro e, specialmente, per il CdS in Informazione ed Editoria la CPDS evidenzia la necessità di rendere esclusivi per gli studenti di questo corso di studi i tirocini riguardanti il giornalismo e l'editoria. Ciò permetterebbe di assicurare a tutti gli iscritti al corso un tirocinio adeguato a un corso di studio che vuole essere professionalizzante.

SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE

Nell'ambito della Scuola di Scienze umanistiche si evidenziano due realtà (aree) differenti, in quanto in essa confluiscono le due ex facoltà di Lettere e di Lingue. Per comodità, per tale Scuola, il Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia, Geografia – DAFIST e quello di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo -DIRAAS sono analizzati insieme nell'ambito dell'Area di Lettere, separatamente da quello di Lingue e culture moderne. La documentazione appare articolata sia per le relazioni delle CPDS a.s. 2019, sia per quelle che riguardano l'a.s. 2020. Tutte le relazioni sono state prese in carico dai CdS con le relative ed opportune soluzioni adottate e quelle problematiche che si presentano per la prima volta o si riprospettano nelle Relazioni delle CPDS 2020 in quanto non risolte, ovvero:

AREA LETTERE E FILOSOFIA

(DIPARTIMENTO DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA, STORIA, GEOGRAFIA – DAFIST E DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHIISTICA, ARTI E SPETTACOLO -DIRAAS)

La documentazione appare particolarmente articolata sia per le Relazioni delle CPDS a.s. 2019, sia per quelle che riguardano l'a.s. 2020 ed in generale in tutte le relazioni sono state prese in esame in maniera approfondita dai CdS e generalmente sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio. In alcune occasioni è stato evidenziato che il CdS non si fosse preso a carico delle raccomandazioni emerse nelle relazioni degli ultimi anni e quindi ha ritenuto di presentare delle segnalazioni, richiedendo pertanto ai CdS un loro intervento. Andando nello specifico, nella Relazione AVA 2019 si rilevavano i seguenti punti di raccomandazione che sono stati riprese per la Relazione AVA 2020, ovvero:

- La scarsa disponibilità di borse Erasmus e maggiore informazione sui benefici e sulle procedure del programma, non solo presso gli studenti, sembra essere superata per quasi tutti i CdS e lo si evince dal fatto che spesso nella relazione la CPDS afferma che il numero delle Borse Erasmus è adeguato. Sono aumentate le sedi di destinazione per le mete Erasmus allo scopo di diversificare ulteriormente l'offerta formativa e di attrarre un maggior numero di candidature. Alcuni CdS dell'Area hanno adottato la previsione di attribuire un punto di tesi per gli studenti che abbiano conseguito almeno 12 cfu all'estero. Il Corso in *Conservazione dei Beni culturali L1* ha cercato, inoltre, di incrementare il grado di internazionalizzazione, anche attraverso l'attivazione di un Lettorato di lingua inglese, oppure il CdS *LM 89 Storia* sostiene con i propri contributi didattici le richieste dei docenti per quanto concerne i viaggi di istruzione e per ciò che riguarda la cura al meglio dei programmi di scambio internazionale non solo quantitativamente, ma anche qualitativamente ed infine alcuni CdS hanno istituito delle Commissioni Erasmus in cui sono coinvolte anche le rappresentanze studentesche;
- La necessità di un'urgente revisione del sistema centralizzato di allocazione delle aule adottato dall'Ateneo, in modo da renderlo più congeniale alle esigenze della didattica e permettere la pubblicazione per tempo degli orari di ciascun semestre, nonché la necessità di provvedere al miglioramento degli arredi (sedie, tavolini) in particolare delle aule di maggiore capienza e che ogni fila di banchi fosse dotata di supporto per gli strumenti informatici (Wi-Fi, presa di corrente) sembra essere migliorata e l'unica proposta che è emersa nelle ultime relazione è quella del superamento della distribuzione logisticamente asimmetrica e disorganica delle aule che ospitano i vari Corsi;
- Il suggerimento di una maggiore messa in evidenza dei risultati dei questionari di valutazione degli insegnamenti sulla home page del sito del Corso di Studi, con annessa pubblicizzazione degli stessi da parte di docenti e rappresentanti studenti è emersa ancora in alcune relazioni della CPDS che, come nel

passato, per alcune domande ritiene problematico il fatto che i questionari dei singoli insegnamenti non siano scorporati per corso di studi di appartenenza. Pertanto, alcune CPDS invitano i docenti ad illustrare l'importanza dei questionari di valutazione degli insegnamenti a lezione con la dovuta attenzione e a invitare ad una responsabile compilazione degli stessi e si rileva per molti CdS un numero basso di questionari compilati dai docenti;

- L'invito a dialogare sia a livello periferico che centrale circa l'opportunità della creazione di canali ufficiali telematici di comunicazione per i rappresentanti studenteschi, invito presente inoltre anche all'interno della Relazione Annuale 2018 del Nucleo di Valutazione nelle nuove relazioni non compare nella Relazione della CPDS del 2020;
- I suggerimenti di fornire una conoscenza di base maggiore e di alleggerire il carico didattico complessivo, l'inserimento di prove d'esame intermedie e di migliorare il coordinamento con altri insegnamenti e le qualità del materiale didattico, rimangono per le relazioni delle CPDS per il periodo temporale preso in considerazione i suggerimenti più frequenti.

DIPARTIMENTO DI LINGUE E CULTURE MODERNE

La documentazione appare particolarmente articolata, in generale in tutte le relazioni la CPDS ritiene che le proprie indicazioni siano state prese in esame in maniera approfondita dai CdS e che generalmente sono state discusse in sede di Consiglio di Corso di Studio. I principali suggerimenti a fronte delle criticità riscontrate dalle CPDS sono stati per il passato i seguenti:

- La sollecitazione da parte dei rappresentanti che gli studenti siano più impegnati a votare i loro rappresentanti, nonché lo stimolo ai docenti che rispondano ai questionari loro dedicati, per consentire una statistica, non è più emersa;
- Il suggerimento che i docenti proseguano con la buona pratica dei colloqui con gli studenti per cercare di risolvere i problemi emersi dalla rilevazione della qualità della didattica è stato definito come una buona pratica ancora in itinere;
- La necessità di rendere nel sito web più immediati i link ai dipartimenti, ai docenti, agli insegnamenti, all'aula web e che tali link siano visibili nella home page non è stato più visto come necessario, in quanto presente;
- La raccomandazione da parte degli studenti che vi sia la massima coincidenza della scheda con gli insegnamenti effettivamente impartiti è stata accolta;
- La sofferenza degli studenti in merito ad aule ed attrezzature è ancora percepita soprattutto per le aule e per l'area della Biblioteca in cui paiono essere prive di un numero adeguato di postazioni informatiche, così come per il numero delle prese dell'alimentazione elettrica;
- La problematica anche espressa dalla CPDS in relazione al premio di merito (art. 14 del Regolamento contribuzione studentesca e benefici universitari), in cui la CPDS richiedeva che le modalità di calcolo del premio di profitto fossero modificate, non è stata più ripetuta.

Documentazione

SUA CdS	Relazione CPdS	SMA	RCR	Indicatori AVA	Dati AlmaLaurea	Opinioni studenti
2018/2019	2018	2019	2017	2017	2017 (XX indagine)	2016/2017
2019/2020	2019		2018	2018	2018 (XXI indagine)	2017/2018
2020/2021			2019	2019	2019 (XXII indagine)	2018/2019

Autovalutazione

Punti di forza

Punti di debolezza

Opportunità

Rischi

Eventuali azioni correttive pianificate per il futuro (max 5 righe):

Requisiti

Requisito	Quadro SUA
R3.A Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti	
R3.A.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	quadri A1a, A1b,
R3.A.2 Definizione dei profili in uscita	quadri A2a, A2b, A4a, A4b. A4.c, B1.a
R3.A.3 Coerenza tra profili e obiettivi formativi	quadri A4b A2a, B1.a
R3.A.4 Offerta formativa e percorsi	quadri A4b A2a, B1.a
R3.B Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'UTILIZZO di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite	
R3.B.1 Orientamento e tutorato	quadro B5
R3.B.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	quadro A3
R3.B.3 Organizzazione di percorsi flessibili	quadro A1b
R3.B.4 Internazionalizzazione della didattica	quadro B5
R3.B.5 Modalità di verifica dell'apprendimento	quadri B1.b, B2.a, B2.b
R3.C Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti	
R3.C.1 Dotazione e qualificazione del personale docente-R3.C.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	quadri B3 ,B4,B5
R3.D Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti	
R3.D.1 Contributo dei docenti e degli studenti	CPDS
R3.D.2 Coinvolgimento degli interlocutori esterni	quadri B7,C2,C3; quadri B6, B7, C1, C2,C3, D4 e Relazione della CPDS
R3.D.3 revisione dei percorsi formativi - opinioni studenti	CPDS
R3.D.3 revisione dei percorsi formativi - metodologie e infrastrutture	CPDS
R3.D.3 revisione dei percorsi formativi - accertamento conoscenze	CPDS

Relazioni delle CPDS

Documentazione analizzata dalla CPdS						Analisi	Proposte
SUA-CDS	Relazione NdV	RAR/SMA /RCR	Dati statistici	Questionari studenti	Questionari AlmaLaurea		
SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	Rilevazione della qualità della didattica	Rilevazione della qualità della didattica
						Strutture, didattica e Erasmus	Strutture, didattica e Erasmus
						SUA-CDS e Sito web	SUA-CDS e Sito web

Indicatori AVA

Dati di entrata, di percorso, di uscita
Avvii di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM)
Immatricolati puri ** (L, LMCU)
Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM)
laureati (L, LM, LMCU)
laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*
Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*
Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*
Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*
iC02 Percentuale di laureati (L, LM, LMCU entro la durata normale del corso)
Indicatore CdS
Indicatore Ateneo
Indicatore Area geografica
Indicatore nazionale
Indicatore iC10 Percentuale di CFU conseguiti allestero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti
Indicatore CdS
Indicatore Ateneo
Indicatore Area geografica
Indicatore nazionale
Indicatore iC11 Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero
Indicatore CdS
Indicatore Ateneo
Indicatore Area geografica
Indicatore nazionale

Indicatore iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

Indicatore CdS

Indicatore Ateneo

Indicatore Area geografica

Indicatore nazionale

Indicatore iC15bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno

Indicatore CdS

Indicatore Ateneo

Indicatore Area geografica

Indicatore nazionale

Alma Laurea (anno dell'indagine)

Opinione laureati CdS (soddisfazione complessiva del corso di laurea decisamente sì + più sì che no)

Opinione laureati stessa classe totale Atenei (soddisfazione complessiva del corso di laurea decisamente sì + più sì che no)

Opinione laureati CdS (si iscriverebbero allo stesso corso di laurea)

Opinione laureati stessa classe totale Atenei (si iscriverebbero allo stesso corso di laurea)

Percentuale di Laureati occupati a 3 anni dal Titolo CdS

Percentuale di Laureati occupati a 3 anni dal Titolo stessa classe totale Atenei

Efficacia esterna CdS: utilizzo elevato delle competenze acquisite nel corso di laurea a 3 anni

Efficacia esterna stessa classe totale Atenei: utilizzo elevato delle competenze acquisite nel corso di laurea a 3 anni

Opinione studenti

Opinione studenti (soddisfazione complessiva questionari insegnamenti) frequentanti

Opinione studenti (soddisfazione complessiva questionari insegnamenti) non frequentanti

...omissis...

...omissis...

Area Direzionale
Settore Supporto al NdV e Programmazione Ministeriale

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE DAL DIPARTIMENTO
IN MERITO AI REQUISITI DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

Denominazione del Dipartimento	
Direttore del Dipartimento	
Responsabile di AQ del Dipartimento (RAQ)	
Responsabile amministrativo del Dipartimento	

Giudizio complessiva del Nucleo di valutazione (audizione del.....)

Descrizione delle attività intraprese dal Dipartimento a seguito dei suggerimenti
del NdV nella *di cui alla predetta valutazione*

(indicare le azioni specifiche intraprese in relazione a ciascun suggerimento)

Punti di forza

Punti di debolezza

Opportunità

Rischi

ANALISI DEI QUESTIONARI DI AUTOVALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Dipartimento		
Data audizione		
Data questionario di autovalutazione		
Eventuali azioni correttive pianificate per il futuro in sede di audizione dal Dipartimento (Scheda audizione)	Azioni effettuate (Questionario di autovalutazione)	
Suggerimenti del Nucleo di Valutazione	Azioni effettuate (Questionario di autovalutazione)	CHECK
Analisi SWOT		CHECK
	Punti di forza	
	Punti di debolezza	
	Opportunità	
	Rischi	
Giudizio		

Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Genova

Scheda per l'Audizione del Corso di Studio

PARTE INTRODUTTIVA

Corso di Studi
Dipartimento
data
ora
Coordinatore del Corso di Studi
Responsabile Assicurazione della Qualità
Responsabile Amministrativo del Dipartimento
Manager didattico (se presente)
Coordinatore tecnico (se presente)

Docente rappresentante CdS nella CPdS che partecipa all'audizione con il NdV
Manager didattico (se partecipante)
Eventuali altri componenti di Commissioni per l'AQ
Rappresentante degli studenti che partecipa all'audizione con il NdV
Rappresentante degli studenti CdS della CPdS che partecipa all'audizione con il NdV

PARTE A

<i>A cura del Nucleo di Valutazione</i> Schede SUA CdS consultate
<i>A cura del Nucleo di Valutazione</i> Documento di monitoraggio annuale e Rapporto di riesame ciclico consultati
<i>A cura del Nucleo di Valutazione</i> Eventuali Relazioni del Presidio di Qualità
<i>A cura del Corso di Studi</i> Eventuali verbali riunioni (es. verbali incontri con le parti interessate)

PARTE B

<i>A cura del Nucleo di Valutazione</i> Scheda indicatori carriera studenti
<i>A cura del Nucleo di Valutazione</i> Dati Almalaurea

PARTE C

<i>A cura del Nucleo di Valutazione</i> Rilevazione opinione studenti
<i>A cura del Nucleo di Valutazione</i> Rilevazione opinione laureandi
<i>A cura del Nucleo di Valutazione</i> Rilevazione opinione laureati

PARTE D

R3. A – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E COERENZA CON LE ATTIVITÀ FORMATIVE
R3.A.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate
R3.A.2 Definizione dei profili in uscita
R3.A.3 Coerenza tra profili e obiettivi formativi

R3.A.4 Offerta formativa e percorsi

R3.B - DIDATTICA CENTRATA SULLO STUDENTE, UTILIZZO DI METODOLOGIE AGGIORNATE E FLESSIBILI E ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE ACQUISITE

R3.B.1 Orientamento e tutorato

R3.B.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

R3.B.3 Organizzazione di percorsi flessibili

R3.B.4 Internazionalizzazione della didattica

R3.B.5 Modalità di verifica dell'apprendimento

R3.C – ADEGUATEZZA DELLA DOTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E TA, DEI SERVIZI OFFERTI E DELLE STRUTTURE

R3.C.1 Dotazione e qualificazione del personale docente

R3.C.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

R3.D CAPACITÀ DI RICONOSCERE ASPETTI CRITICI E MIGLIORAMENTO DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE E DI DEFINIRE INTERVENTI CONSEGUENTI

R3.D.1 Contributo dei docenti e degli studenti

R3.D.2 Coinvolgimento degli interlocutori esterni

R3.D.3 Interventi di revisione dei percorsi formativi

PARTE E

PUNTI DI FORZA

PUNTI DI DEBOLEZZA

OPPORTUNITÀ

RISCHI

Eventuali azioni correttive pianificate per il futuro (max 5 righe)

PARTE F

A cura del Nucleo di Valutazione **GIUDIZIO COMPLESSIVO**

MODULO PER L'AUDIZIONE DEI DIPARTIMENTI - Versione approvata dal NdV il 13.6.2017 *Compilare il modulo in relazione all'AQ della Ricerca e della Terza Missione*

Rapporto di audizione del

PARTE INTRODUTTIVA:

Denominazione del Dipartimento:

Direttore del Dipartimento:

Responsabile per l'Assicurazione della Qualità all'interno del Dipartimento:

Altri componenti di commissioni per l'AQ:

Responsabile di unità di supporto alla ricerca:

Rappresentante degli studenti che partecipa all'audizione con il NdV:

Rappresentante degli assegnisti che partecipa all'audizione con il NdV:

Rappresentante dei dottorandi che partecipa all'audizione con il NdV:

Rappresentante degli specializzandi che partecipa all'audizione con il NdV:

PARTE A

Eventuali Documenti programmatici in tema di Ricerca e Terza Missione del dipartimento: *(a cura del Dipartimento)*

Schede SUA – RD consultate: *(precompilato dal NdV)*

Eventuali verbali riunioni (es. verbali incontri con le parti interessate): *(a cura del Dipartimento)*

PARTE B:

Requisito	Punti di attenzione	Link a documenti resi disponibili dal Dipartimento
R4. B – I Dipartimenti hanno definito e messo in atto una propria strategia per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica di Ateneo	R4.B.1 Definizione delle linee strategiche	
	R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	
	R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	
	R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	

Nota:

Per maggiori dettagli su ciascun punto di attenzione si può fare riferimento alle Linee Guida ANVUR "Accreditamento Periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari":

http://www.anvur.it/attachments/article/26/LG_AVA_10-8-17.pdf

PARTE C – a cura del Dipartimento

Punti di forza (**max 5 righe**):

Punti di debolezza e cause (**max 5 righe**):

Eventuali azioni correttive pianificate per il futuro (**max 5 righe**):

PARTE D a cura del Nucleo di Valutazione

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Il NdV, dalla consultazione dei documenti sopra riportati

		Università degli studi di Torino	Università degli studi del Piemonte orientale	Università degli studi di Verona	Università degli studi di Venezia Ca Foscari	Politecnico di Milano
Strutture/commissioni audite	CdS	x	x	x	x	x
	Dipartimenti	x	x	x	x	x
	CPDS	incontro specifico con le CPDS per restituire i commenti del NdV sulle Relazioni annuali delle CPDS		x	x	
Documentazione esaminata on desk	opinione studenti	x	x	x	x	x
	compilazione di un form apposito per l'audizione da parte del CdS	x	x		rapporto di autovalutazione	
	schede SUA-CdS;	x	x	x	x	x
	relazioni delle CPDS	x	x	x	x	x
	relazione del PQA	x	x	x	x	x
	scheda di monitoraggio annuale	x	x	x	x	x
	dati AlmaLaurea	x	x	x	x	x
	Relazione ANVUR di accreditamento periodico	x	x	x	x	
	allegati alla SUA- CdS (es verbali delle PI	x	x	x	x	x
	indicatori Anvur	x	x	x	indicatori sentinella	x
	elementi/criticità segnalate dal PQA	x	x	x	insegnamenti definiti critici dal PQA	x
rapporto ciclico di riesame	x	x		x	x	
piani triennali di Dipartimento	x		x	x	x	
Esiti delle audizioni e destinatari	feedback /rapporto con raccomandazioni e suggerimenti	x	x	x	x	la restituzione degli esiti delle audizioni ai CdS è avvenuta verbalmente e contestualmente all'incontro con il gruppo di riesame
	verbale dell'incontro analisi swot			x	x	
Azioni di follow up intraprese dal NdV	successive audizioni a CdS con criticità		azione di follow up svolta dal NdV congiuntamente con il PQA	x		
	CdS con criticità a cui è stato richiesto di redarre il Rapporto ciclico di riesame/SMA	x	RCR 2018 post audizione		x	x
	revisione ed aggiornamento della SUA- CdS e dei documenti di autovalutazione	x			x	x
Attori coinvolti nell'architettura del sistema di AQ di Ateneo	PQA	x	x	x	x	x
	Preside della Scuola					x
	Direttore del Dipartimento	x	x	x	x	x
	Coordinatore del CdS e/o Presidente del Collegio Didattico	x	x	x	x	x
	Delegati alla didattica, alla ricerca e alla qualità del Dipartimento	x	x		x	
	Commissioni AQ o Commissioni di Monitoraggio e Riesame	x		x		
	Personale TA (in particolar modo dedicato alla didattica	x			x	
Docente/Presidente della CPDS			x	x	x	
Componente studentesca anche rappresentativa della CPDS	x	x	x	x	x	
Condivisione con il PQA delle linee di conduzione delle audizioni	le modalità di audizione (schema condiviso per la conduzione dell'audizione	x	x		x	genericamente si dice che le audizioni sono state condotte in stretta collaborazione con il Presidio
	la composizione del gruppo	x	x		x	
	presenza di un componente del PQA	presenza di un Componente del PQA in qualità di uditore	presenza di un Componente del PQA in qualità di uditore		il PQA non è presente in forma collegiale, ma è presente una rappresentanza	

RISULTATI RILEVAZIONE OPINIONE STUDENTI E DOCENTI

RISULTATI DELLA RILEVAZIONE

PARTECIPAZIONE

La partecipazione alla rilevazione per gli studenti nel 2018/2019 è stata in aumento rispetto l'anno precedente, come risulta dalla seguente tabella ma in diminuzione rispetto agli a.a. 2014/2015 e 2015/2016.

Tab. 1 – La partecipazione

Questionari studenti	2013/2014 ¹	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Frequentanti	84.774	170.303	161.114	148.914	150.035	153.284
Non frequentanti	11.031	22.536	21.130	17.354	18.361	18.511
Totale	95.805	192.839	182.244	166.268	168.396	171.795

A livello di Ateneo, la percentuale di questionario effettivamente compilati, ossia con risposta alle domande, è del 69,95% (171.795 questionari compilati a fronte di 245.614 studenti iscritti ad insegnamenti). Nel restante 30,05% sono ricompresi sia gli studenti che hanno dichiarato di non compilare, che quelli che non hanno compilato nei termini.

RISULTATI DEI QUESTIONARI RELATIVI AGLI INSEGNAMENTI

STUDENTI FREQUENTANTI

Tab. 2 – Le opinioni degli studenti frequentanti sugli insegnamenti andamento nel tempo – i dati di Ateneo

	A 2013/2014	B 2014/2015	C 2015/2016	D 2016/2017	E 2017/2018	F 2018/2019
INSEGNAMENTO						
Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	79,11	80,01	81,03	82,05	82,44	82,75
Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	79,34	80,75	82,10	82,94	83,43	83,51
Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	74,64	76,69	77,38	78,52	78,69	78,93
Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	85,45	85,78	86,74	87,16	88,05	88,20
DOCENZA						
Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	92,10	90,94	91,70	91,92	92,55	92,59
Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	90,84	90,48	91,14	92,07	93,05	93,30
Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	80,37	83,32	83,86	84,64	85,78	85,82
Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?	78,16	80,93	81,90	82,77	84,15	84,35
Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?	78,56	84,41	85,53	86,28	86,43	86,73
L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?	91,43	91,09	91,81	92,41	93,03	93,24
INTERESSE						
È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	84,49	85,28	85,89	86,54	87,23	86,91

In dettaglio per l'anno di riferimento:

¹ Prima rilevazione interamente *online* a cura del PQA (già PQF).

SEZIONE INSEGNAMENTO

Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

Tab. 3 – Risposte al quesito disaggregate per Scuola ed Area

Area / Scuola	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)
ATNEO	4,54	12,70	49,38	33,37	128.286	82,75
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	3,32	12,22	50,53	33,93	11.113	84,46
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	5,41	13,57	52,09	28,93	41.606	81,02
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	4,13	12,51	48,36	35,00	38.947	83,36
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	3,48	10,88	45,81	39,83	10.816	85,64
SCUOLA POLITECNICA	4,74	12,56	47,57	35,13	25.804	82,70

Il livello di giudizi positivi degli studenti in merito al carico di studio e alla sua proporzione ai crediti assegnati è pari all'85,64% per la Scuola di Scienze Umanistiche e si tratta del tasso più alto, mentre quello più basso è della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche che si attesta intorno all'81,02%.

Non si ravvisano specifiche criticità, ma differenze significative (maggiori del 3%) tra le varie Scuole.

Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?

Tab. 4 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)
ATNEO	4,20	12,29	45,39	38,12	128.076	83,51
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	3,84	14,17	44,70	37,29	11.121	81,99
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	4,77	12,76	48,98	33,49	41.544	82,47
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	3,17	10,53	45,38	40,92	38.890	86,30
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	2,58	8,95	40,23	48,24	10.825	88,47
SCUOLA POLITECNICA	5,66	14,80	42,08	37,46	25.696	79,54

Si può notare che la maggior percentuale di giudizi positivi in merito all'adeguatezza del materiale didattico (indicato e disponibile) per lo studio della materia è per la Scuola di Scienze Umanistiche con l'88,47%, mentre nella Scuola Politecnica abbiamo i valori più bassi con il 79,54% di risposte positive.

Non si ravvisano significative criticità se non per la Scuola Politecnica, la cui percentuale di risposte positive è al di sotto dell'80%.

Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?

Tab. 5 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)
ATNEO	5,21	15,86	48,01	30,92	128.784	78,93
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	4,94	17,24	47,55	30,27	11.157	77,82
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	4,64	14,05	51,53	29,78	41.940	81,31
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	5,26	16,49	47,43	30,82	39.013	78,25
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	5,40	14,81	44,45	35,35	10.838	79,80
SCUOLA POLITECNICA	6,07	17,70	44,86	31,37	25.836	76,23

A livello di dettaglio il maggior numero di giudizi positivi in merito al fatto che le conoscenze preliminari possedute risultino sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame è l'81,31% della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, mentre la Politecnica presenta il valore più basso con il 76,23% del consenso favorevole da parte degli studenti frequentanti.

In questo caso, come a livello di Ateneo, si tratta di un quesito che richiama maggiore attenzione alla soddisfazione degli studenti, in particolare per la Scuola Politecnica.

Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?

Tab. 6 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)
ATNEO	2,87	8,93	39,18	49,02	128.098	88,20
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	1,72	7,49	36,79	54,00	11.148	90,79
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	3,46	9,86	45,48	41,20	41.549	86,68
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	2,71	8,40	36,69	52,20	38.789	88,89
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	2,86	8,87	35,36	52,92	10.823	88,28
SCUOLA POLITECNICA	2,67	8,88	35,39	53,07	25.789	88,46

A livello di dettaglio la Scuola di Scienze M.F.N. ottiene il maggior numero di riscontri positivi rispetto alla chiarezza delle modalità d'esame con il 90,79%, mentre la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche con l'86,68% delle risposte positive, si attesta come struttura didattica con il risultato più basso.

Non si ravvisano specifiche criticità, ma differenze significative tra le varie Scuole.

SEZIONE DOCENZA

Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?

Tab. 7 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)
ATNEO	1,99	5,42	36,64	55,95	127.637	92,59
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	1,20	3,60	30,34	64,86	11.134	95,20
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	2,84	6,82	43,72	46,63	41.006	90,35
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	1,75	5,15	35,11	57,99	38.922	93,10
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	1,31	4,29	30,33	64,06	10.807	94,39
SCUOLA POLITECNICA	1,64	4,85	33,04	60,47	25.768	93,51

L'analisi del dato rileva che le risposte con un maggior numero di riscontri positivi per il rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche è presso la Scuola di Scienze M.F.N. con il 95,2%. La Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche è quella con il tasso più basso di risposte positive con il-90,35%.

Non si ravvisano specifiche criticità, ma differenze significative tra le varie Scuole. Per quella di Scienze Mediche e Farmaceutiche sarebbe utile l'analisi a livello di Corso di Studio.

Il docente è reperibile per chiarimenti e spie azioni?

Tab. 8– Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)
ATNEO	1,57	5,13	41,15	52,15	123.923	93,30
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	0,80	4,44	37,01	57,76	10.799	94,77
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	2,02	5,71	47,70	44,58	39.071	92,28
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	1,47	5,06	39,44	54,03	38.331	93,47
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	1,18	3,47	34,87	60,49	10.615	95,36
SCUOLA POLITECNICA	1,54	5,32	38,01	55,14	25.107	93,15

Nell'analisi di dettaglio in merito a tale quesito la Scuola di Scienze Umanistiche mostra il tasso delle risposte positive del 95,36%, come valore più alto dell'Ateneo, mentre la Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche con il 92,28%, registra il tasso più basso.

Non si ravvisano specifiche criticità, ma differenze significative tra le varie Scuole. Per quella di Scienze Mediche e Farmaceutiche sarebbe utile l'analisi a livello di Corso di Studio.

Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?

Tab. 9 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)
ATENEIO	3,32	10,86	44,39	41,43	127.832	85,82
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	3,16	12,43	44,41	40,00	11.118	84,41
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	3,14	9,62	49,28	37,96	41.252	87,24
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	3,28	10,82	41,81	44,10	38.916	85,91
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	2,65	8,91	37,41	51,03	10.811	88,44
SCUOLA POLITECNICA	4,03	13,06	43,35	39,56	25.735	82,91

Nell'analisi di dettaglio in merito alla chiarezza espositiva del docente la Scuola di Scienze Umanistiche con l'88,44% è quella con il giudizio più alto, seguita da quella dalla Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche con l'87,24%. La Scuola Politecnica (82,91%) presenta il valore più basso.

Non si ravvisano specifiche criticità, ma differenze significative tra le varie Scuole.

Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?

Tab. 10 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)
ATENEIO	3,95	11,70	43,21	41,14	127.778	84,35
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	3,54	12,60	42,81	41,05	11.122	83,86
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	3,96	11,54	47,50	37,00	41.237	84,50
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	3,84	11,20	41,49	43,47	38.892	84,96
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	3,07	9,64	36,51	50,78	10.804	87,29
SCUOLA POLITECNICA	4,65	13,20	41,93	40,23	25.723	82,16

Sulla capacità motivazionale del docente la Scuola di Scienze Umanistiche raccoglie, con l'87,29% il maggior numero di consensi, mentre il valore minore è quello della Scuola Politecnica con l'82,16% delle risposte positive.

Non si ravvisano specifiche criticità, ma differenze significative tra le varie Scuole.

Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?

Tab. 11 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)
ATENEIO	3,50	9,77	44,66	42,07	84.297	86,73
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	2,17	8,11	42,95	46,77	8.072	89,72
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	3,66	8,62	47,19	40,54	24.567	87,73
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	3,63	11,03	45,65	39,69	26.318	85,34
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	2,97	7,52	44,19	45,32	6.094	89,51
SCUOLA POLITECNICA	3,84	10,92	40,95	44,28	19.246	85,23

Per quanto riguarda il quesito dell'utilità percepita delle attività integrative la Scuola di Scienze M.F.N. presenta il tasso più alto di risposte positive con l'89,72%, mentre la Scuola Politecnica mostra il valore più basso rispetto alle altre Scuole con l'85,23%.

Non si ravvisano specifiche criticità, ma differenze significative tra le varie Scuole.

L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?

Tab. 12 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)
ATENE0	1,73	5,03	46,62	46,62	125.415	93,24
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	0,78	3,20	43,41	52,61	10.910	96,02
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	2,37	6,25	52,45	38,92	40.101	91,37
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	1,44	4,79	44,67	49,10	38.554	93,77
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	1,64	4,21	39,04	55,11	10.736	94,15
SCUOLA POLITECNICA	1,61	4,58	44,96	48,86	25.114	93,82

Nell'analisi di dettaglio dell'ultimo quesito, ovvero sulla coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio la Scuola di Scienze M.F.N. con il 96,02% di giudizi favorevoli presenta il valore più alto, mentre il valore più basso è quello che riguarda la Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche con il 91,37% di risposte positive.

Non si ravvisano specifiche criticità, ma differenze significative tra le varie Scuole, in particolare quella di Scienze Mediche e Farmaceutiche.

SEZIONE INTERESSE

È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

Tab. 13 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)
ATENE0	2,84	10,25	41,41	45,50	127.787	86,91
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	2,74	12,52	41,20	43,54	11.120	84,74
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	3,07	9,79	43,39	43,75	41.223	87,14
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	2,70	10,13	41,28	45,90	38.918	87,18
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	2,42	7,68	36,27	53,63	10.801	89,90
SCUOLA POLITECNICA	2,92	11,25	40,68	45,15	25.725	85,83

In relazione all'interesse per gli argomenti trattati la Scuola di Scienze umanistiche ha ottenuto le percentuali più alte con l'89,9% delle risposte positive, mentre la Scuola di Scienze M.F.N. ha ottenuto valori più bassi con l'84,74 dei pareri favorevoli.

Non si ravvisano specifiche criticità, ma differenze significative tra le varie Scuole.

La scheda presenta una parte dedicata ai suggerimenti:

Tab. 14 – I suggerimenti a livello di Scuola e di Ateneo

	SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI		SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE		SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI		SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE		SCUOLA POLITECNICA		Ateneo	
	%	(N)	%	(N)	%	(N)	%	(N)	%	(N)	%	(N)
Alleggerire il carico didattico complessivo	17,37	1.206	19,27	5.267	25,84	6.856	25,06	1.816	18,11	2.917	21,46	18.062
Migliorare la qualità del materiale didattico	23,53	1.634	14,38	3.931	11,74	3.115	10,93	792	22,32	3.595	15,53	13.067
Inserire prove d'esame intermedie	11,89	826	16,76	4.581	16,54	4.387	17,54	1.271	8,13	1.310	14,70	12.375
Fornire più conoscenze di base	14,10	979	9,77	2.669	12,95	3.435	14,10	1.022	17,87	2.878	13,05	10.983
Fornire in anticipo il materiale didattico	10,37	720	12,53	3.425	10,09	2.677	9,05	656	8,10	1.304	10,44	8.782
Aumentare l'attività di supporto didattico	11,91	827	9,12	2.491	9,75	2.586	7,13	517	13,80	2.223	10,27	8.644
Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti	5,70	396	7,97	2.177	6,28	1.665	10,26	744	6,89	1.110	7,24	6.092
Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti	4,13	287	8,79	2.402	5,24	1.390	3,64	264	3,17	511	5,77	4.854
Attivare insegnamenti serali	1,01	70	1,41	385	1,58	418	2,29	166	1,60	258	1,54	1.297

Dall'analisi della tabella soprastante figura che il 21,46% - in aumento rispetto al 21,29% dell'anno precedente - degli studenti frequentanti dell'Ateneo suggerisce di alleggerire il carico didattico. Sempre come lo scorso anno il medesimo suggerimento è quello più segnalato dagli studenti della Scuola di Scienze Sociali con il 25,84%, seguiti da quelli della Scuola di Scienze Umanistiche con il 25,06%.

Il 15,53% degli studenti frequentanti, a livello di Ateneo, consiglia di migliorare la qualità del materiale didattico di cui il 23,53% degli studenti della Scuola di Scienze M.F.N. e il 22,32% della Scuola Politecnica. Il dato precedente era pari a 15,39%. Il suggerimento successivo - in ordine di rilevanza per gli studenti frequentanti a livello di Ateneo - è relativo all'inserimento di prove intermedie con il 14,70% a livello di Ateneo, in aumento rispetto al precedente 14,19%. Il valore più alto è 17,54% presso la Scuola di Scienze Umanistiche, il 16,76% presso la Scuola di Mediche e Farmaceutiche, il 16,54% della Scuola di Scienze sociali.

Il 13,05 % degli studenti dell'Ateneo (era il 13,87% l'anno precedente) richiede al corpo docente di fornire maggiori conoscenze di base. Il valore più alto, 17,87%, si rinviene presso la Scuola Politecnica.

Il 10,44% degli studenti al livello di Ateneo (a fronte del precedente 10,51%) vorrebbe ricevere in anticipo il materiale didattico, con i valori più alto presso la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche.

Il 10,27% degli studenti frequentanti sul totale di Ateneo, dato pressoché invariato rispetto all'anno precedente, richiede in generale un aumento dell'attività di supporto didattico (il dato più alto, 13,80%, è presso la Scuola Politecnica).

Infine, il 7,24% richiede a livello generale un maggior coordinamento tra gli insegnamenti, il 5,77% consiglierebbe di eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti e un'esigua parte (1,54%) richiede di attivare insegnamenti serali.

È da segnalare il dato relativo alla qualità del materiale didattico, soprattutto presso la Scuola di Scienze M.F.N.

STUDENTI NON FREQUENTANTI

Tab. 15 – Le opinioni degli studenti non frequentanti sugli insegnamenti andamento nel tempo – i dati di Ateneo

	A 2013/2014	B 2014/2015	C 2015/2016	D 2016/2017	E 2017/2018	F 2018/2019
INSEGNAMENTO						
Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	74,05	76,45	77,12	78,66	79,09	80,30
Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	75,13	81,23	82,41	82,62	83,06	83,64
Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	70,38	72,55	73,67	73,93	75,07	75,62
Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	82,07	84,76	85,73	85,10	86,30	86,21
DOCENZA						
Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	84,88	88,33	89,04	90,07	90,44	90,63
INTERESSE						
È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	73,44	78,91	80,28	81,33	81,05	81,62

In dettaglio per l'anno di riferimento:

SEZIONE INSEGNAMENTO

Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

Tab. 16 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)
ATENE0	4,56	15,15	56,35	23,95	13.429	80,30
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	3,26	13,53	59,82	23,39	1.227	83,21
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	3,37	14,90	59,62	22,12	416	81,74
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	4,60	16,16	57,47	21,77	7.259	79,24
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	5,08	13,38	52,32	29,22	2.796	81,54
SCUOLA POLITECNICA	4,74	14,96	54,88	25,42	1.731	80,30

Il tasso di risposte più alto è pari all'83,21% ed è presso la Scuola di Scienze M.F.N., mentre quello più basso è della Scuola Politecnica che si porta all'80,30%.

Alcune Scuole presentano criticità, in quanto la percentuale di risposte positive è inferiore all'80%.

Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?

Tab. 17 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)
ATENE0	3,80	12,56	52,66	30,98	13.383	83,64
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	4,42	17,59	49,18	28,81	1.222	77,99
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	3,68	10,54	50,98	34,80	408	85,78
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	3,33	11,90	55,80	28,98	7.237	84,78
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	3,52	9,60	50,05	36,82	2.781	86,87
SCUOLA POLITECNICA	5,82	17,00	46,57	30,61	1.735	77,18

La percentuale di risposte positive vede l'88,87% per la Scuola di Scienze Umanistiche al fine dell'adeguatezza del materiale didattico, mentre per la Scuola Politecnica il totale delle risposte positive è pari al 77,18% ed è la percentuale che si presenta come valore più basso.

Alcune Scuole presentano una percentuale di risposte positive inferiore all'80%. Vista la particolare importanza del quesito per gli studenti non frequentanti, i risultati, benché a livello di Ateneo siano simili a quelli dei frequentanti, appaiono degni di attenzione per alcune Scuole (Scienze M.F.N. e Scuola Politecnica).

Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?

Tab. 18 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)
ATENE0	5,53	18,84	54,29	21,33	13.415	75,62
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	4,22	19,06	54,18	22,55	1.233	76,73
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	3,41	17,32	58,05	21,22	410	79,27
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	5,14	19,07	55,65	20,14	7.254	75,79
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	6,75	16,88	52,30	24,07	2.784	76,37
SCUOLA POLITECNICA	6,63	21,28	50,98	21,11	1.734	72,09

Il tasso di risposte positive più alto in merito a tale quesito si attesta intorno al 79,27% per la Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche, mentre si porta, con il valore più basso, al 72,09% per la Scuola Politecnica.

La bassa percentuale di risposte positive, come a livello di Ateneo, denota criticità.

Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?

Tab. 19 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)
ATENE0	3,04	10,75	47,01	39,20	13.376	86,21
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	1,72	9,27	49,30	39,70	1.219	89,00
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	2,88	11,30	35,82	50,00	416	85,82
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	2,96	10,53	48,51	38,00	7.228	86,51
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	4,17	12,33	45,38	38,12	2.781	83,50
SCUOLA POLITECNICA	2,54	10,05	44,46	42,96	1.732	87,42

A livello di dettaglio la Scuola di Scienze M.F.N. ha il tasso di risposta più alto con l'89% dei responsi favorevoli, mentre la Scuola di Scienze Umanistiche presenta il tasso di risposta più basso con l'83,50%.

Non ci sono Scuole con valori di risposte positive al di sotto dell'80%

SEZIONE DOCENZA

Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

Tab. 20 –Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)
ATENEIO	2,19	7,18	50,00	40,63	12.726	90,63
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	1,30	7,12	49,31	42,27	1.152	91,58
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	1,10	4,41	42,98	51,52	363	94,50
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	2,21	7,54	52,92	37,33	6.872	90,25
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	2,83	5,85	45,66	45,66	2.685	91,32
SCUOLA POLITECNICA	1,93	8,52	46,92	42,62	1.654	89,54

La Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche presenta la percentuale più alta di risposte positive con il 94,50%, mentre la Scuola Politecnica offre il tasso più basso con solo l'89,54% delle risposte affermative.

Non si ravvisano specifiche criticità, ma differenze significative (maggiori del 3%) tra le varie Scuole.

SEZIONE INTERESSE

È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

Tab. 21 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)
ATENEIO	3,95	14,42	45,20	36,42	13.395	81,62
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	4,64	18,65	47,72	28,99	1.228	76,71
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	4,37	14,32	42,96	38,35	412	81,31
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	3,48	13,96	46,85	35,71	7.242	82,56
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	4,50	11,46	40,56	43,48	2.776	84,04
SCUOLA POLITECNICA	4,43	18,13	44,50	32,93	1.737	77,43

In merito a tale quesito, la Scuola di Scienze Umanistiche mostra un tasso di risposte positive più alte rispetto alle altre, pari all'84,04%, mentre per la Scuola di Scienze M.F.N. la quota di risposte positive si attesta intorno al 76,71%.

Alcune Scuole (Scienze M.F.N. e Politecnica) presentano una percentuale di risposte positive inferiore all'80% che denota criticità.

Per quanto riguarda i suggerimenti:

Tab. 22 – I suggerimenti a livello di Ateneo e di Scuola

	SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI		SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE		SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI		SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE		SCUOLA POLITECNICA		Ateneo	
	%	(N)	%	(N)	%	(N)	%	(N)	%	(N)	%	(N)
Alleggerire il carico didattico complessivo	19,43	142	22,35	57	30,45	1.590	25,03	489	20,03	232	26,93	2.510
Inserire prove d'esame intermedie	13,00	95	22,75	58	16,24	848	16,22	317	10,10	117	15,40	1.435
Migliorare la qualità del materiale didattico	24,35	178	13,73	35	10,13	529	9,21	180	22,45	260	12,68	1.182
Fornire più conoscenze di base	12,18	89	10,59	27	9,88	516	9,98	195	12,69	147	10,45	974
Aumentare l'attività di supporto didattico	7,93	58	5,10	13	8,10	423	8,19	160	11,74	136	8,48	790
Fornire in anticipo il materiale didattico	9,17	67	10,20	26	7,22	377	7,93	155	7,77	90	7,67	715
Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti	5,06	37	7,06	18	5,57	291	13,05	255	5,01	58	7,07	659
Attivare insegnamenti serali	5,47	40	1,96	5	6,97	364	7,57	148	5,61	65	6,67	622
Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti	3,42	25	6,27	16	5,44	284	2,81	55	4,58	53	4,65	433

Dall'analisi risulta che il 26,93% degli studenti non frequentanti suggerisce di alleggerire il carico didattico, in particolar modo gli studenti della Scuola di Scienze sociali con il 30,45%, seguiti da quelli della Scuola di Scienze Umanistiche con il 25,03% dei pareri favorevoli sul totale di Ateneo.

A seguire il 15,40 % degli studenti non frequentanti, sempre a livello di Ateneo, richiede di inserire delle prove intermedie, di questi il 22,75% sono della Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche.

In ordine decrescente di suggerimento vi è quello di migliorare la qualità del materiale didattico con il 12,68%, in tal senso si sono espressi con un tasso più alto gli studenti non frequentanti della Scuola di Scienze M.F.N. con il 24,35% delle risposte positive, seguiti dalla Scuola Politecnica con il 22,45%.

Poi si è richiesto di fornire maggiori conoscenze di base con 10,45% a livello di Ateneo, l'8,48% richiede di aumentare l'attività di supporto didattico, a cui segue la richiesta di fornire in anticipo il materiale didattico (7,67%), migliorare il coordinamento tra gli insegnamenti (7,07%), di attivare insegnamenti serali (6,67%) -trattandosi di studenti non frequentanti quest'ultima esigenza è molto sentita rispetto agli studenti dichiaratisi frequentanti- e di eliminare le ridondanze tra i programmi di insegnamento con il 4,65%.

I suggerimenti relativi alle voci sul carico e, soprattutto, il materiale didattico ricalcano i dati di soddisfazione, anche a livello di Scuola, paragonabili a quelli dei frequentanti. Tali aspetti, soprattutto per gli studenti non frequentanti, sono da segnalare.

Per quanto riguarda le motivazioni della mancata o parziale frequenza.

Tab. 23 – Le motivazioni della Frequenza Ridotta a livello di Ateneo

	SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI		SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE		SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI		SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE		SCUOLA POLITECNICA		Ateneo	
	%	(N)	%	(N)	%	(N)	%	(N)	%	(N)	%	(N)
Lavoro	30,29	381	20,37	89	49,36	3.648	41,70	1.185	32,92	590	42,95	5.893
Altro	36,17	455	35,47	155	22,93	1.695	24,10	685	28,68	514	25,54	3.504
Frequenza lezioni di altri insegnamenti	23,93	301	27,00	118	17,71	1.309	26,85	763	25,78	462	21,52	2.953
Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame	9,22	116	16,48	72	8,96	662	5,81	165	11,72	210	8,93	1.225
Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati	0,40	5	0,69	3	1,04	77	1,55	44	0,89	16	1,06	145

A livello di Ateneo la classe maggiormente rappresentata è quella "lavoro" (42,45%). Analizzando le restanti motivazioni, la principale risulta essere la classe residuale "altro" (24,54%) seguita dalla frequenza a lezioni di altri insegnamenti (21,52%), scarsa utilità della frequenza ai fini della preparazione dell'esame (8,93%) e, come ultima, il fatto che le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza (1,06%). Quest'ultima, anche nell'analisi delle singole Scuole, risulta essere statisticamente residuale con un campo di variazione tra l'1,55% e lo 0,40%. Si segnala, con riguardo alla Scuola di Scienze

Sociali e a quella di Scienze Umanistiche, che la motivazione più rilevante è il lavoro, nelle Scuole di Scienze M.F.N. e di Scienze Mediche e Farmaceutiche prevale la classe residuale “altro”; infine presso la Politecnica la principale causa è sempre lavoro ma seguita dalla classe residuale “Altro”.

Appare da segnalare il dato (21,52%) relativo alla non frequenza dell’insegnamento per frequenza di altre lezioni, che denota criticità.

RISULTATI DEI QUESTIONARI RELATIVI AI CORSI DI STUDIO

STUDENTI FREQUENTANTI

Tab. 24 – Le opinioni degli studenti frequentanti sui CdS andamento nel tempo– i dati di Ateneo

	C 2015/2016	D 2016/2017	E 2017/2018	F 2018/2019
Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultato accettabile?	74,62	78,65	79,49	78,73
L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultata accettabile?	67,98	72,86	73,90	71,77
L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è stato congegnato in modo tale da consentire una frequenza e una attività di studio individuale adeguate?	68,44	73,74	73,79	73,41
Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?	73,47	74,35	74,35	74,14
Sono risultate adeguate le aule studio?	67,32	72,74	72,78	73,09
Sono risultate adeguate le biblioteche?	82,71	86,79	86,92	87,27
Sono risultati adeguati i laboratori?	73,85	75,34	75,79	75,57
Sono risultate adeguate le attrezzature per la didattica?	73,66	77,02	78,19	78,51
Il servizio svolto dalla segreteria studenti è stato soddisfacente?	75,74	77,66	78,86	77,67
Si ritiene complessivamente soddisfatto/a degli insegnamenti?	85,79	87,51	88,43	88,45

In dettaglio, per l’anno di riferimento:

Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultato accettabile?

Tab. 25 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO %	Più NO che SI %	Più SI che NO %	Decisamente SI %	(N)	Risposte positive (%)
ATENE0	3,53	17,74	60,73	18,00	10.439	78,73
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	2,91	19,06	62,84	15,19	1.238	78,03
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	4,88	23,32	57,10	14,70	1.578	71,80
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	2,26	14,28	63,28	20,18	3.845	83,46
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	2,30	11,90	62,23	23,56	1.218	85,79
SCUOLA POLITECNICA	5,47	21,64	57,42	15,47	2.560	72,89

Gli studenti frequentanti della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche presentano un minore livello di gradimento con il 71,80% in merito al carico di studio, mentre gli studenti frequentanti della Scuola di Scienze Umanistiche hanno manifestato il livello di gradimento più alto su tale argomento, con l’85,79% di risposte positive. Basso anche il valore della Scuola Politecnica, 72,89%.

I risultati denotano criticità diffuse, con l’eccezione della Scuola di Scienze Sociali e della Scuola di Scienze Umanistiche.

L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultata accettabile?

Tab. 26 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO %	Più NO che SI %	Più SI che NO %	Decisamente SI %	(N)	Risposte positive (%)
ATENEO	5,72	22,50	55,38	16,39	10.431	71,77
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	3,63	20,74	57,14	18,48	1.239	75,62
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	7,90	28,22	51,59	12,29	1.570	63,88
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	4,45	19,47	58,15	17,93	3.842	76,08
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	8,70	26,27	51,56	13,46	1.218	65,02
SCUOLA POLITECNICA	5,89	22,60	54,53	16,98	2.562	71,51

In merito all'organizzazione degli insegnamenti a livello di Corso di Studio per gli studenti frequentanti il tasso di risposte positive più alto risulta presso la Scuola Sociali con il 76,08%, mentre per la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche si presenta la quota più bassa con il 63,88% delle risposte affermative. Basso anche il valore della Scuola di Scienze Umanistiche, 65,02%.

I risultati denotano criticità diffuse.

L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è stato congegnato in modo tale da consentire una frequenza e una attività di studio individuale adeguate?

Tab. 27 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO %	Più NO che SI %	Più SI che NO %	Decisamente SI %	(N)	Risposte positive (%)
ATENEO	5,78	20,81	51,93	21,48	10.413	73,41
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	3,16	17,64	52,51	26,70	1.236	79,21
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	8,18	24,28	52,59	14,95	1.565	67,54
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	4,87	18,20	54,90	22,03	3.836	76,93
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	9,62	27,55	46,38	16,45	1.216	62,83
SCUOLA POLITECNICA	5,12	20,94	49,41	24,53	2.560	73,94

In relazione all'orario delle lezioni a livello di Corso di Studio per gli studenti frequentanti la percentuale più alta di risposte positive è la Scuola di Scienze M.F.N. (79,21%), mentre la quota più bassa di responsi positivi, con il 62,83%, risulta per la Scuola di Scienze Umanistiche.

I risultati denotano criticità diffuse.

Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?

Tab. 28 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO %	Più NO che SI %	Più SI che NO %	Decisamente SI %	(N)	Risposte positive (%)
ATENEO	6,33	19,54	49,02	25,12	10.412	74,14
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	3,98	14,29	46,43	35,31	1.232	81,74
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	9,82	21,30	47,96	20,92	1.568	68,88
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	6,57	21,62	49,96	21,85	3.835	71,81
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	6,00	22,76	50,29	20,95	1.217	71,24
SCUOLA POLITECNICA	5,12	16,33	48,91	29,65	2.560	78,56

A riguardo dell'adeguatezza delle aule per lezione a livello di Corso di Studio per gli studenti frequentanti la quota di risposte positive più alta è quella relativa alla Scuola di Scienze M.F.N., con l'81,74% delle risposte positive, mentre per la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche risulta il tasso di risposta positiva più basso con il 68,88% dei responsi favorevoli.

I risultati denotano criticità diffuse, con l'eccezione della Scuola di Scienze M.F.N.

Sono risultate adeguate le aule studio?

Tab. 29 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO %	Più NO che SI %	Più SI che NO %	Decisamente SI %	(N)	Risposte positive (%)
ATENEIO	6,91	20,00	50,03	23,06	10.245	
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	3,38	17,39	47,90	31,33	1.213	79,23
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	4,76	15,64	55,64	23,97	1.535	79,61
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	6,02	20,12	52,60	21,26	3.787	73,86
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	4,92	17,83	53,00	24,25	1.200	77,25
SCUOLA POLITECNICA	12,23	24,78	42,35	20,64	2.510	62,99

Con riferimento all'adeguatezza delle aule studio la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche presenta il tasso di risposte affermative più alto con il 79,61%, mentre la Scuola Politecnica offre la percentuale di risposte positive più bassa con il 62,99% dei responsi favorevoli. La Scuola di Scienze M.F.N. raggiunge un valore molto vicino a quella della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche.

I risultati denotano criticità diffuse.

Sono risultate adeguate le biblioteche?

Tab. 30 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO %	Più NO che SI %	Più SI che NO %	Decisamente SI %	(N)	Risposte positive (%)
ATENEIO	2,72	10,01	51,11	36,16	10.106	87,27
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	2,86	10,74	54,37	32,03	1.155	86,40
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	3,90	14,40	57,13	24,56	1.486	81,69
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	1,56	7,52	52,51	38,41	3.778	90,92
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	1,08	4,16	46,09	48,67	1.202	94,76
SCUOLA POLITECNICA	4,51	13,68	46,28	35,53	2.485	81,81

In relazione all'adeguatezza delle biblioteche a livello di Corso di Studio il tasso di risposte positive più alto è quello relativo alla Scuola di Scienze Umanistiche (94,76%), mentre la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche presenta la quota più bassa con l'81,69% di risposte positive. La Scuola Politecnica si pone con un valore simile a quello della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche.

Non si ravvisano significative criticità.

Sono risultati adeguati i laboratori?

Tab. 31 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO %	Più NO che SI %	Più SI che NO %	Decisamente SI %	(N)	Risposte positive (%)
ATENEIO	6,53	17,90	54,31	21,26	9.550	75,57
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	1,99	7,86	55,09	35,07	1.209	90,16
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	5,26	17,57	55,05	22,12	1.406	77,17
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	6,46	19,23	56,99	17,33	3.485	74,32
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	4,02	16,36	57,48	22,15	1.070	79,63
SCUOLA POLITECNICA	10,84	21,93	48,15	19,08	2.380	67,23

In relazione all'adeguatezza dei laboratori a livello di Corso di Studio per gli studenti frequentanti la percentuale dei responsi favorevoli più alta è pari al 90,16% per la Scuola di Scienze M.F.N.; mentre il tasso di risposte positive più basso è relativo alla Scuola Politecnica con il 67,23% dei pareri positivi.

I risultati denotano criticità diffuse con l'eccezione della Scuola di Scienza M.F.N.

Sono risultate adeguate le attrezzature per la didattica?

Tab. 32 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO %	Più NO che SI %	Più SI che NO %	Decisamente SI %	(N)	Risposte positive (%)
ATENE0	3,64	17,85	59,87	18,64	10.011	78,51
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	2,07	11,36	59,70	26,87	1.206	86,57
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	5,67	21,67	55,93	16,73	1.500	72,66
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	2,79	16,68	63,52	17,01	3.698	80,53
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	2,07	15,59	62,27	20,07	1.161	82,34
SCUOLA POLITECNICA	5,19	21,55	55,72	17,54	2.446	73,26

In relazione all'adeguatezza delle attrezzature a livello di Corso di Studio, l'86,57% della Scuola di Scienze M.F.N. presenta una positiva accettazione in relazione all'adeguatezza delle attrezzature, mentre la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche presenta il tasso più basso con il 72,66% dei responsi positivi. La Scuola Politecnica presenta un valore simile a quello della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche.

I risultati denotano criticità nella Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche e Politecnica, nonché a livello di Ateneo.

Il servizio svolto dalla segreteria studenti è stato soddisfacente?

Tab. 33 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO %	Più NO che SI %	Più SI che NO %	Decisamente SI %	(N)	Risposte positive (%)
ATENE0	5,48	16,86	55,47	22,20	10.038	77,67
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	4,65	15,74	55,41	24,20	1.182	79,61
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	7,64	21,10	51,64	19,62	1.493	71,26
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	5,37	17,35	56,95	20,33	3.724	77,28
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	5,76	18,12	55,55	20,58	1.181	76,13
SCUOLA POLITECNICA	4,60	13,47	55,53	26,40	2.458	81,93

Per ciò che riguarda la parte relativa alla soddisfazione sul servizio di segreteria, l'81,93% degli studenti della Scuola Politecnica risponde positivamente a tale quesito con la quota più alta, mentre per la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche si presenta il tasso più basso di responsi positivi con il 71,26% delle risposte positive.

I risultati denotano criticità diffuse con l'eccezione della Scuola Politecnica.

Si ritiene complessivamente soddisfatto/a degli insegnamenti?

Tab. 34 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO %	Più NO che SI %	Più SI che NO %	Decisamente SI %	(N)	Risposte positive (%)
ATENE0	1,61	9,94	64,28	24,17	10.413	88,45
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	0,57	6,95	65,24	27,24	1.237	92,48
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	2,49	15,14	64,54	17,83	1.565	82,37
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	1,41	8,11	64,91	25,57	3.836	90,48
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	1,23	8,20	62,02	28,55	1.219	90,57
SCUOLA POLITECNICA	2,07	11,78	63,77	22,38	2.556	86,15

Infine, per ciò che riguarda la soddisfazione complessiva degli insegnamenti, il 92,48% degli studenti frequentanti della Scuola di Scienze M.F.N. risponde in maniera positiva al quesito, mentre il tasso di risposte positive più basso è quello della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche che si attesta all'82,37%.

Non si ravvisano specifiche criticità, ma differenze significative tra le varie Scuole.

STUDENTI NON FREQUENTANTI

Tab. 35 – Le opinioni degli studenti non frequentanti sui CdS andamento nel tempo– i dati di Ateneo

	C 2015/2016	D 2016/2017	E 2017/2018	F 2018/2019
Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultato accettabile?	75,10	75,46	77,52	78,78
L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultata accettabile?	70,25	71,82	77,00	74,05
Sono risultate adeguate le aule studio?	73,36	75,88	76,14	81,13
Sono risultate adeguate le biblioteche?	86,08	85,04	84,56	88,65
Il servizio svolto dalla segreteria studenti è stato soddisfacente?	77,66	78,58	78,88	84,03
Si ritiene complessivamente soddisfatto/a degli insegnamenti?	84,76	85,67	85,29	87,84

Denotano criticità le percentuali di risposte positive, inferiori all'80%, relative ai quesiti sul carico di studio e sull'organizzazione complessiva, quest'ultimo in peggioramento e, anche per gli orari, una possibile motivazione di non frequenza.

In dettaglio, per l'anno di riferimento:

Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultato accettabile?

Tab. 36 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO %	Più NO che SI %	Più SI che NO %	Decisamente SI %	(N)	Risposte positive (%)
ATENE0	3,30	17,92	63,02	15,76	787	78,78
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	2,70	21,62	56,76	18,92	74	75,68
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	3,85	30,77	53,85	11,54	26	65,39
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	2,62	18,11	65,62	13,65	381	79,27
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	5,42	10,84	62,05	21,69	166	83,74
SCUOLA POLITECNICA	2,86	21,43	62,14	13,57	140	75,71

Gli studenti non frequentanti della Scuola di Scienze Umanistiche presentano il tasso più alto di risposte positive con l'83,74% dei responsi positivi, mentre quella di Scienze Mediche e Farmaceutiche presenta il valore più basso, 65,39%.

I risultati denotano criticità diffuse, con l'eccezione della Scuola di Scienze Umanistiche.

L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultata accettabile?

Tab. 37 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO %	Più NO che SI %	Più SI che NO %	Decisamente SI %	Totale risposte esclusi n.r.	Risposte positive (%)
ATENE0	4,58	21,37	56,49	17,56	786	74,05
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	2,70	18,92	55,41	22,97	74	78,38
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	15,38	19,23	46,15	19,23	26	65,38
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	4,19	21,73	58,12	15,97	382	74,09
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	6,67	26,06	46,06	21,21	165	67,27
SCUOLA POLITECNICA	2,16	16,55	66,91	14,39	139	81,30

Gli studenti non frequentanti della Scuola Politecnica presentano il tasso più alto di risposte positive rispettivamente con l'81,30%, mentre per la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche con il 65,27% risulta il tasso più basso di risposte positive.

I risultati denotano criticità diffuse con l'eccezione della Scuola Politecnica.

Sono risultate adeguate le aule studio?

Tab. 38 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO %	Più NO che SI %	Più SI che NO %	Decisamente SI %	Totale risposte esclusi n.r.	Risposte positive (%)
ATENEO	2,62	16,25	57,93	23,20	763	81,13
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	-	18,06	52,78	29,17	72	81,95
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	3,85	11,54	61,54	23,08	26	84,62
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	1,90	15,18	58,27	24,66	369	82,93
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	5,03	16,35	57,23	21,38	159	78,61
SCUOLA POLITECNICA	2,92	18,98	59,85	18,25	137	78,10

Gli studenti non frequentanti della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche presentano il tasso più alto di risposte positive con l'84,62%, mentre presso la Scuola Politecnica, con il 55,55%, risulta il tasso più basso di risposte positive, il 78,10%.

Si rilevano criticità per la Scuola di Scienze Umanistiche e per la Scuola Politecnica.

Sono risultate adeguate le biblioteche?

Tab. 39 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO %	Più NO che SI %	Più SI che NO %	Decisamente SI %	Totale risposte esclusi n.r.	Risposte positive (%)
ATENEO	1,72	9,63	53,03	35,62	758	88,65
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	-	15,94	52,17	31,88	69	84,05
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	8,00	4,00	60,00	28,00	25	88,00
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	0,81	8,11	54,86	36,22	370	91,08
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	1,25	8,75	46,25	43,75	160	90,00
SCUOLA POLITECNICA	4,48	12,69	55,22	27,61	134	82,83

Gli studenti non frequentanti della Scuola di Scienze Umanistiche presentano il tasso di risposte più alto con il 90% delle risposte positive relativa all'adeguatezza delle biblioteche a livello di Corso di Studio, mentre la Scuola Politecnica offre una percentuale bassa con l'82,83% dei consensi favorevoli sullo stesso quesito.

Non si ravvisano specifiche criticità, ma differenze significative tra le varie Scuole.

Il servizio svolto dalla segreteria studenti è stato soddisfacente?

Tab. 40 Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO %	Più NO che SI %	Più SI che NO %	Decisamente SI %	Totale risposte esclusi n.r.	Risposte positive (%)
ATENEO	2,62	13,35	52,88	31,15	764	84,03
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	-	11,27	54,93	33,80	71	88,73
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	4,00	12,00	52,00	32,00	25	84,00
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	2,70	13,78	52,43	31,08	370	83,51
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	4,27	12,80	51,22	31,71	164	82,93
SCUOLA POLITECNICA	1,49	14,18	55,22	29,10	134	84,32

Gli studenti non frequentanti della Scuola di Scienze M.F.N. presentano un tasso di risposte positive pari al l'88,73% relativamente all'adeguatezza del servizio di segreteria, mentre la Scuola di Scienze Umanistiche è quella che offre il tasso più basso con l'82,93%.

Non si ravvisano specifiche criticità, ma differenze significative tra le varie Scuole.

Si ritiene complessivamente soddisfatto/a degli insegnamenti?

Tab. 41 – Le risposte al quesito aggregate per Scuola

Area / Scuola	Decisamente NO %	Più NO che SI %	Più SI che NO %	Decisamente SI %	Totale risposte esclusi n.r.	Risposte positive (%)
ATENEO	1,54	10,63	62,87	24,97	781	87,84
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	-	16,22	56,76	27,03	74	83,79
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	3,85	11,54	61,54	23,08	26	84,62
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	1,32	9,79	64,81	24,07	378	88,88
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	1,84	9,82	55,83	32,52	163	88,35
SCUOLA POLITECNICA	2,14	10,71	69,29	17,86	140	87,15

Gli studenti non frequentanti della Scuola di Scienze Sociali presentano un tasso di risposte positive elevato, pari all'88,88%. La Scuola di Scienze Umanistiche e quella Politecnica si pongono in un intervallo adiacente. La Scuola di Scienze M.F.N. ha il valore più basso, pari all'83,79% con la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche con un valore di poco superiore.

Non si ravvisano specifiche criticità, ma differenze significative tra le varie Scuole.

INSEGNAMENTI CRITICI NEI CORSI DI STUDIO

Il Presidio della Qualità dell'Ateneo, su richiesta del Nucleo di Valutazione di definire criteri per individuare gli insegnamenti critici ha fornito, come da tabella precedente, per ogni corso di studio, il dato disaggregato relativo al dettaglio degli insegnamenti con punteggio medio inferiore alla metà del massimo.

Dei 132 corsi di studio inseriti in tabella (sono espresse anche le confluente tra CdS), 7 presentano insegnamenti con un punteggio medio inferiore alla soglia definita in precedenza (c.a. il 95% dei CdS con studenti mediamente soddisfatti), registrando un miglioramento rispetto alla precedente rilevazione. Si riportano di seguito i Corsi interessati.

Tab. 42 – I corsi di studio e gli insegnamenti critici

Corso di Studio	Tipo	N. insegnamenti
DIGITAL HUMANITIES - COMUNICAZIONE E NUOVI MEDIA	LM	1
INFERMIERISTICA PEDIATRICA	L	1
LOGOPEDIA	L	2
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	LMCU	5
OSTETRICIA	L	1
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	LMCU	1
TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	L	1

Si rileva che l'insegnamento del Corso di Studio in *Digital Humanities - Comunicazione e Nuovi Media*, un insegnamento del Corso di Studio in *Odontoiatria e Protesi Dentaria* e l'insegnamento del Corso di Studio in *Scienze della Formazione Primaria* hanno un numero di questionari compilati inferiore a 5.

QUESTIONARI SOMMINISTRATI AI DOCENTI

Tab. 43 – Questionario docenti, sezione Corso di Studio (risultati di Ateneo)

	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)	Risposte positive anno precedente (%)
Il servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria è stato soddisfacente?	0,23	1,85	28,52	69,40	866	97,92	98,70
Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è accettabile?	0,35	2,46	41,17	56,02	855	97,19	96,70
L'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è accettabile?	0,23	3,47	39,00	57,29	864	96,29	95,60
L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è stato congegnato in modo tale da consentire una frequenza e una attività di studio individuale degli studenti adeguate?	0,57	3,90	36,85	58,67	871	95,52	94,51
Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono adeguate?	3,20	8,22	40,87	47,72	876	88,59	89,38
I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.) sono adeguati?	1,73	10,11	45,13	43,03	811	88,16	86,27

Con riferimento ai servizi di supporto forniti dagli uffici di segreteria, il gradimento a livello di Ateneo è pari al 97,92%, a fronte del 98,7% dell'anno precedente.

Per ciò che riguarda l'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento), la somma delle risposte positive da parte dei docenti è pari al 97,19%, a fronte del 96,70% dell'anno precedente.

Sull'adeguatezza dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti previsti nel periodo le risposte positive sono al 96,29%, a fronte del 95,6% dell'anno precedente.

Passando poi al quesito che riguarda l'orario degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento in modo tale da consentire un'adeguata frequenza e un'adeguata attività di studio individuale la soddisfazione si attesta intorno al 95,52%, a fronte del 94,51% dell'anno precedente.

Riguardo dell'idoneità delle aule in cui si sono svolte le lezioni, la totalità delle risposte positive si aggira intorno all'88,59%, a fronte dell'89,38% dell'anno precedente. Si tratta dell'unico dato in diminuzione della sezione.

Per quanto attiene all'adeguatezza dei locali e delle attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative, il livello di soddisfazione si attesta all'88,16%, a fronte dell'86,27% dell'anno precedente.

Come nella precedente rilevazione, considerando poi nel complesso le risposte ai relativi quesiti rimane evidente come – pur in un quadro ampiamente positivo – la minor soddisfazione dei docenti riguarda l'adeguatezza dei locali e delle attrezzature che sono adibite alle attività didattiche integrative, seguita da un giudizio non completamente positivo delle aule in cui sono svolte le lezioni. Il quesito, invece, che ottiene il maggior numero dei consensi è quello relativo al servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria.

Non si ravvisano specifiche criticità, ma il quesito sulle aule e sulle segreterie hanno un numero di risposte positive in lieve calo.

Tab. 44 – Questionario docenti, sezione insegnamento (risultati di Ateneo)

	Decisamente NO (%)	Più NO che SI (%)	Più SI che NO (%)	Decisamente SI (%)	(N)	Risposte positive (%)	Risposte positive anno precedente (%)
L'illustrazione delle modalità di esame è stata recepita in modo chiaro?	-	0,69	28,47	70,83	864	99,31	99,06
Si ritiene complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento svolto?	-	0,80	40,55	58,66	878	99,21	98,81
Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma d'esame?	3,33	12,64	58,51	25,52	870	84,03	83,01
Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?	5,02	26,96	41,67	26,35	816	68,02	66,49

La risposta relativa alle modalità di esame passa dal 99,06% dell'a.a. 2017/2018 al 99,31% del 2018/2019, con un minimo incremento.

La risposta relativa alla soddisfazione complessiva passa dal 98,81 al 99,21%, anch'essa con un minimo incremento.

Più significativo, un punto percentuale, è l'incremento relativo alla risposta sulle conoscenze preliminari che passa dall'83,01% all'84,03%. È da notare la diversa percezione sul punto tra studenti, frequentanti e non, e docenti con una differenza di circa 8 punti percentuali rispetto agli studenti frequentanti e oltre dieci rispetto ai non frequentanti.

Infine, la domanda sul coordinamento degli insegnamenti, malgrado l'aumento (dal 66,49% al 68,02%) rimane un aspetto critico.

L'unica criticità da segnalare è quella relativa alla percentuale di risposte positive al quesito relativo al coordinamento tra insegnamenti che, benché in miglioramento, indica criticità che possono essere rilevate anche nei questionari rivolti agli studenti.

Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

n.	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti	Commenti
1	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2020)?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se no o ed è stata data comunicazione del ritardo, commentare: A - le ragioni apportate B - se sono stati rispettati i termini per la pubblicazione del Piano eventualmente indicati nella comunicazione di ritardo	Il <i>Piano integrato 2020</i> – che costituisce una sezione del <i>Documento integrato di Programmazione</i> , contenente anche il <i>Programma triennale dell'Ateneo</i> – è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 29.01.2020 e pubblicato nella stessa data sul Portale della performance e sul sito istituzionale dell'Ateneo – sezione trasparenza.
2	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se sì, commentare se e come sono motivate tali variazioni.	Il <i>Piano integrato 2020</i> è stato definito tenendo conto delle modifiche apportate agli Obiettivi strategici e azioni correlate (obiettivi operativi) del <i>Programma triennale 2020-2022</i> , approvato nel giugno 2019 e aggiornato nel gennaio 2020, a declinazione dei quali sono stati individuati gli obiettivi funzionali di performance.
3	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se sì, indicare nei commenti: A - se la modalità di coinvolgimento dei dipartimenti è stata top-down (reazione a obiettivi già stabiliti dalla governance) o bottom-up (costruzione insieme ai dipartimenti degli obiettivi strategici) B - se c'è un riferimento esplicito a dei "Piani di Dipartimento" formalmente definiti	Nel <i>Programma triennale</i> viene illustrato il processo di definizione delle politiche e strategie per il successivo triennio e vengono indicati i vari soggetti coinvolti a diverso titolo, tra cui le Strutture Fondamentali - Scuole, Dipartimenti e Centri - che formulano osservazioni e proposte con riferimento ai propri ambiti di competenza. A- In fase di definizione degli obiettivi strategici di didattica e ricerca sono direttamente coinvolti i Direttori di Dipartimento. Inoltre il documento è approvato dal Senato Accademico, la cui composizione prevede anche un Direttore di Dipartimento per ciascuna delle 5 Scuole. Il personale tecnico amministrativo con posizioni di responsabilità presso le Strutture fondamentali (Capi servizio Scuola e Dipartimenti, Responsabili amministrativi, Direttori/Segretari di Centro e Coordinatori tecnici) sono coinvolti nella fase di definizione degli obiettivi funzionali. B – Non c'è un riferimento esplicito a "Piani di Dipartimento" formalmente definiti.
4	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se sì, indicare nei commenti: A - quanti obiettivi strategici sono previsti B - se viene utilizzato l'attributo "specifici" o se vengono utilizzate altre terminologie per definire gli obiettivi generali dell'università C - se differiscono da quelli indicati - se indicati - nel Piano Strategico D - se è indicata la metrica per la loro misurazione (indicatori e target); se sì, commentare la coerenza semantica con gli obiettivi operativi (o con quelli, comunque denominati, che ne discendono) E - se si sviluppano lungo una prospettiva pluriennale e eventualmente a quale anno corrisponde il 2019 (primo, secondo... ultimo)	A - Dal 2018, nell'ottica dell'integrazione, viene adottato annualmente un unico <i>Documento integrato di programmazione</i> che ricomprende il <i>Programma triennale</i> , che contiene gli obiettivi strategici pluriennali, (L. n. 43/2005 e <i>Linee generali di indirizzo di programmazione del sistema universitario</i> emanate dal MIUR) e il <i>Piano integrato</i> . Nel <i>Documento integrato 2020-2022</i> gli obiettivi strategici sono 9. B - Gli obiettivi vengono definiti "strategici" e sono declinati in "azioni" (obiettivi operativi). Nel <i>Piano integrato</i> gli obiettivi propri dell'attività tecnico amministrativa di supporto alle attività di missione sono denominati "obiettivi funzionali". C - Essi coincidono con quelli del <i>Programma triennale</i> . D - Nel <i>Programma triennale</i> è indicata la metrica completa per ogni azione (obiettivo operativo) in cui si declinano gli obiettivi strategici. Sono inoltre individuati dei parametri di monitoraggio per valutare l'efficacia a medio termine delle azioni. Nel <i>Piano integrato</i> , gli obiettivi funzionali sono ricondotti esplicitamente agli obiettivi strategici e azioni. E - L'Università di Genova adotta un <i>Programma triennale</i> "a scorrimento" annuale, con obiettivi pluriennali: l'approvazione avviene entro il giugno di ogni anno (es. giugno 2019 per il triennio 2020-2022), nel rispetto della tempistica della L. 43/2005, e a gennaio dell'anno successivo (es. gennaio 2020) si provvede all'aggiornamento del documento alla luce dei dati consuntivi dell'anno precedente e della disponibilità di quelli preventivi e all'inserimento nel <i>Documento integrato di programmazione</i> con il <i>Piano integrato</i> (es. 2020-2022). Il 2019 corrisponde quindi al primo anno della programmazione 2019-2021, il 2020 corrisponde al primo anno della programmazione 2020-2022.

5	È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>Se sì, indicare nei commenti: A - se l'area/linea/ambito è presente anche nel Piano Strategico B - se ne discendono "obiettivi strategici" e se questi hanno caratteristiche diverse rispetto agli altri (commentate al punto precedente; es. l'area di responsabilità di questi obiettivi strategici è tutta in capo al personale tecnico-amministrativo o è condivisa col personale docente)</p>	<p>A- È prevista una sezione del <i>Programma triennale</i> definita "Indirizzi generali di gestione". B- In tale sezione vengono individuati gli indirizzi generali, che saranno poi declinati e sviluppati nei rispettivi cicli di programmazione, in particolare nel ciclo della performance, per i seguenti ambiti: Bilancio, Personale, Infrastrutture, Organizzazione. Dagli Indirizzi generali di gestione non discendono obiettivi strategici specifici. Essi sono finalizzati al supporto della realizzazione delle attività di missione e coerenti con le strategie, al fine di garantire la realizzabilità degli obiettivi strategici anche dal punto di vista della sostenibilità economica, infrastrutturale e organizzativa. L'area di responsabilità di tali obiettivi strategici è in capo al Direttore Generale e ai Dirigenti.</p>
6	Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	<p>La risposta è "sì" se oltre a riferimenti testuali c'è un aggancio esplicito alla programmazione operativa (obiettivi), anche tenendo conto dello scorrimento (nel caso in cui nel Piano precedente fossero stati previsti obiettivi per il triennio). La risposta è "no" sia se non c'è alcun riferimento, sia se c'è un mero riferimento testuale senza implicazioni nella nuova programmazione.</p>	<p>Non c'è un riferimento esplicito nel <i>Piano integrato</i>, la rendicontazione avviene puntualmente nella <i>Relazione sulla performance</i>, pur tenendoli presenti nella programmazione del ciclo successivo.</p>
7	Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>La risposta è "sì" se vengono attribuiti degli obiettivi a tutte o ad alcune delle strutture decentrate (specificare se dipartimenti, scuole, centri ecc.) o a loro sottostrutture (unità organizzative composte da personale tecnico amministrativo). La risposta è "no" se esplicitamente esclusi o se non rilevabili. Se sì, indicare: A - se tali obiettivi sono equiparati e hanno la stessa denominazione di quelli attribuiti alle strutture dell'amministrazione centrale (altrimenti specificare la diversa etichetta e modalità di misurazione) B - se il conseguimento degli obiettivi attribuiti alle strutture decentrate (o alle loro articolazioni interne), prevedono attività che coinvolgono anche il personale docente e ricercatore o dipendono esclusivamente da quello tecnico-amministrativo C - se il responsabile di tali obiettivi è il Direttore del Dipartimento o è un'unità di personale tecnico amministrativo</p>	<p>Nel <i>Piano integrato</i>, ciascun obiettivo funzionale viene assegnato, in base alle competenze previste dall'organigramma e alla mappatura dei processi, ad una o più strutture, sia Aree dirigenziali che Strutture fondamentali (Scuole, Centri e Dipartimenti). La declinazione della valutazione della performance organizzativa anche per le strutture decentrate è stata riconosciuta nel feedback ANVUR sul <i>Piano integrato 2019</i> quale punto di forza. A - Tali obiettivi sono equiparati e hanno la stessa denominazione di quelli attribuiti alle strutture dell'amministrazione centrale. B - Il conseguimento degli obiettivi attribuiti alle strutture decentrate prevede attività che coinvolgono esclusivamente il personale tecnico-amministrativo. C - La responsabilità di tali obiettivi è del Direttore Generale e del personale tecnico amministrativo</p>
8	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	<p>Se sì, indicare: A - se è gestito mediante un sistema informativo di supporto e eventualmente quale B - se il controllo di gestione prevede anche un sistema di contabilità analitica (es. cruscotto direzionale) C - se i dati vengono utilizzati ai fini del monitoraggio, con quali tempistiche e con quali effetti sulla ridefinizione di obiettivi e indicatori</p>	<p>Non è attualmente sistematizzato un sistema di controllo di gestione, pur esistendo in Ateneo attività di monitoraggio periodico di indicatori e di stato di avanzamento degli obiettivi prefissati.</p>
9	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata. Se sì, indicare: A - se è una novità introdotta nell'ultimo aggiornamento del SMVP B - se è un'attività sistematica, estemporanea o solo programmata (e quindi se ci sono obiettivi di performance finalizzati ad attivare l'ascolto dell'utenza, indicando a chi sono attribuiti) C - quale utenza è stata o si intende coinvolgere (studenti, docenti, PTA, imprese, altri stakeholder) D - quali strumenti, specificando in particolare se sono utilizzati solo</p>	<p>Nel SMVP è esplicitato il coinvolgimento sistematico degli stakeholder dell'Ateneo nel processo di valutazione della performance organizzativa attraverso la somministrazione di indagini periodiche di <i>customer satisfaction</i> in relazione alla qualità dei servizi resi dall'Ateneo. A- Il riferimento era già presente nelle versioni precedenti del SMVP. B- La somministrazione del questionario principale viene fatta sistematicamente a cadenza annuale e gestita centralmente, anche, come accaduto nel 2019, tramite la partecipazione al Progetto universitario "Good Practice", coordinato dal Politecnico di Milano e a cui partecipano numerosi Atenei. Tale modalità consente di effettuare un <i>benchmarking</i> rispetto alla soddisfazione percepita negli altri Atenei sugli stessi servizi oggetto d'indagine. I risultati generali sono sintetizzati nella <i>Relazione sulla performance</i>. Si svolgono poi ulteriori rilevazioni ad hoc o estemporanee somministrate per diverse finalità.</p>

			<p>questionari e quali ("Progetto Good Practice", ANVUR o redatti ad hoc dall'ateneo) o anche altri strumenti (focus group, interviste, audit AQ, altro)</p> <p>E - quale è l'utilizzo dichiarato o evinto (es. influisce sulla programmazione della performance - indicando se strategica o operativa; influisce sulla valutazione della performance - indicando se organizzativa o individuale; altro)</p> <p>F - se l'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente</p>	<p>C - I questionari di <i>customer satisfaction</i> nel 2020 sono stati somministrati a studenti, docenti, dottorandi, assegnisti di ricerca, personale tecnico amministrativo e dirigenti.</p> <p>D - I questionari sono predisposti nell'ambito del Progetto universitario "Good Practice" con alcune personalizzazioni.</p> <p>E - I risultati della rilevazione sono utilizzati in generale ai fini del miglioramento dei servizi e della programmazione delle attività.</p> <p>Nel <i>Piano integrato 2020</i> sono stati previsti diversi obiettivi funzionali volti a migliorare il servizio all'utenza e i seguenti obiettivi funzionali in tema di rilevazioni di <i>customer satisfaction</i> che vengono valutati nell'ambito della performance organizzativa e in quanto tali incidono sulla performance annuale di Direttore Generale, Dirigenti e Personale tecnico amministrativo:</p> <p>46) e 59) che prevedono l'implementazione di un sistema di rilevazione della <i>customer satisfaction</i> con modalità "spot" rispettivamente presso ciascuna area dirigenziale e presso le strutture fondamentali, in base a linee guida del Settore Supporto al Nucleo di valutazione e programmazione ministeriale; 53) che prevede l'aumento degli eventi formativi ai quali è estesa la rilevazione della <i>customer satisfaction</i> presso il SIMAV;</p> <p>56) che prevede l'introduzione di un sistema di rilevazione della <i>customer satisfaction</i> presso i laboratori.</p> <p>F - I risultati della rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti hanno costituito uno degli elementi tenuti in considerazione per la programmazione del ciclo corrente.</p>
10	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata.</p> <p>Se sì, indicare:</p> <p>A - se ci sono stime sul fabbisogno finanziario per il perseguimento degli obiettivi (indicando quali, strategici o operativi) e se è chiara la ratio con cui si è pervenuti alla stima</p> <p>B - se i nuovi obiettivi sono conseguenti a una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti</p> <p>C - se viene semplicemente dichiarata (e per la prima volta) l'intenzione di perseguire l'integrazione nel prossimo futuro</p>	<p>A- Nel <i>Programma triennale 2020-2022</i> e nel <i>Piano integrato 2020</i>, per ciascun obiettivo, sono state indicate le risorse finanziarie (budget) e umane (nel <i>Piano integrato</i> in termini di <i>Full Time Equivalent</i>) specificamente previste per il suo raggiungimento.</p> <p>Inoltre, gli obiettivi funzionali del <i>Piano integrato</i>, così come gli obiettivi del <i>Programma Triennale</i> sono catalogati e aggregati secondo le missioni del bilancio, al fine di evidenziare l'integrazione con la programmazione economico-finanziaria, grazie all'indicazione degli stanziamenti di bilancio classificati per missioni e programmi.</p> <p>B- I nuovi obiettivi non sono esplicitamente conseguenti a una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti</p> <p>C - Viene confermata l'intenzione di perseguire ulteriormente l'integrazione nel prossimo futuro.</p>
11	Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<p>La risposta è "sì" se viene dichiarato o si evince un processo di budgeting (nel Piano, nel SMVP o su eventuali Regolamenti specifici). Se sì, nei commenti indicare:</p> <p>A - se esiste un calendario di budget o se è possibile riscontrare in quale fase della programmazione viene avviato il processo di budget (in che mese? in sede di pianificazione strategica o operativa?)</p> <p>B - se alla negoziazione del budget finanziario si associano anche obiettivi di performance e di quale livello (strategico o operativo)</p> <p>C - quali soggetti sono destinatari di un'attribuzione di budget (solo aree dirigenziali, dipartimenti, centri e scuole o eventualmente anche sottostrutture, seppur senza diretta responsabilità di spesa)</p> <p>D - se nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo ci sono riferimenti agli obiettivi di performance</p> <p>E - qual è il modello di ripartizione delle risorse applicato ai dipartimenti e alle altre strutture decentrate</p>	<p>Il SMVP prevede che la definizione degli obiettivi del ciclo della performance, così come la redazione del budget, tenga conto degli indirizzi generali per il bilancio di previsione adottati in sede di programmazione, garantendo, pertanto, la congruità con la programmazione economico-finanziaria complessiva (ciclo di bilancio) dell'Ateneo.</p> <p>Il SMVP prevede inoltre che nel <i>Piano integrato</i> siano indicati per ciascun obiettivo le risorse finanziarie, strumentali e umane specifiche previste per il suo raggiungimento.</p> <p>A- Il SMVP indica, tra le fasi in cui si articola il ciclo della performance, l'adozione degli indirizzi generali per il bilancio di previsione da parte del Consiglio di Amministrazione entro il 30 giugno dell'anno precedente. Nell'ambito del ciclo della performance 2018, all'Area Risorse e bilancio è stato affidato l'obiettivo di reingegnerizzare il processo del bilancio di previsione, attraverso la definizione di un progetto, che consenta alle Aree dirigenziali di effettuare sia previsioni più accurate in sede di redazione del bilancio sia un monitoraggio in itinere sull'andamento del budget.</p> <p>È stata pertanto definita la tempistica della redazione del bilancio di previsione che prevede il seguente calendario:</p> <p>Settembre: invio alle aree dirigenziali della richiesta di revisione del budget con allegata situazione dell'andamento del budget al 31.08 e informazioni circa la gestione dell'anno precedente e della richiesta delle previsioni anno seguente, anche in relazione agli obiettivi strategici e azioni (obiettivi operativi) previsti.</p> <p>In Ottobre: Presentazione agli Organi di governo delle eventuali modifiche al bilancio dell'anno in corso sulla base</p>

				<p>delle valutazioni dei Dirigenti circa l'andamento della gestione (Revisione generale del budget) per l'approvazione.</p> <p>Raccolta delle previsioni dei Dirigenti ed avvio della redazione del bilancio di previsione.</p> <p>In Novembre: presentazione a Rettore, Prorettore e Direttore Generale della bozza del bilancio di previsione.</p> <p>In Dicembre: presentazione agli Organi di governo del bilancio di previsione per l'approvazione.</p> <p>B- Alla negoziazione del budget finanziario si associano anche obiettivi strategici e azioni (obiettivi operativi).</p> <p>C - Sono destinatari di un'attribuzione di budget aree dirigenziali, Dipartimenti, Centri e Scuole e sottostrutture.</p> <p>D – Nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo non ci sono riferimenti agli obiettivi di performance.</p> <p>E - La gestione della ripartizione delle risorse ai Dipartimenti e alle strutture decentrate si articola, come per le aree dirigenziali, con le seguenti modalità, ai sensi del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Le linee per la programmazione triennale e annuale sono approvate dal Consiglio di amministrazione su proposta del Rettore, previo parere del Senato accademico per gli aspetti di competenza, entro il 30 giugno dell'anno precedente a quello di riferimento. - Ogni centro di gestione predispone e trasmette agli uffici competenti una proposta di budget costituita da: a) un budget economico; b) un budget degli investimenti. - Il Rettore e il Direttore generale, nel processo di definizione del budget, danno attuazione ai contenuti stabiliti nelle linee per la programmazione in merito alle assegnazioni ai centri di gestione. - Il dirigente competente, al termine del processo di definizione del budget, procede alla predisposizione del bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio che verrà successivamente sottoposto al direttore generale per essere presentato dal Rettore all'approvazione del Consiglio di amministrazione, sentito il Senato accademico. - L'approvazione del bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, corredato dai documenti di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a), avviene entro il termine del 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento. - Ogni centro di gestione predispone e trasmette agli uffici competenti, unitamente alla proposta di budget annuale, una proposta di budget triennale costituita da: a) un budget economico; b) un budget degli investimenti. - Il dirigente competente, al termine del processo di definizione del budget, procede alla predisposizione del bilancio unico di Ateneo di previsione triennale che verrà successivamente presentato dal Rettore all'approvazione del Consiglio di amministrazione, sentito il Senato accademico, per gli aspetti di competenza. - L'approvazione del bilancio unico di Ateneo di previsione triennale deve avvenire entro il termine massimo del 31 dicembre dell'anno precedente al triennio di riferimento
12	Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?	I vertici accademici dell'Ateneo - il Rettore, il Prorettore Vicario, i Prorettori e i Delegati - sono coinvolti in sede di elaborazione del <i>Programma strategico</i> e del <i>Piano integrato</i> . A tal fine, viene condiviso il documento di fase di elaborazione e si svolgono incontri ad hoc tra i vertici accademici, il Direttore generale e i dirigenti, al fine di determinare in modo condiviso gli elementi più significativi da valorizzare e gli indicatori da monitorare al fine di valutare i servizi resi e individuare le aree di miglioramento. Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione sono coinvolti nella fase di approvazione del documento.		
13	Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?	Viene data ampia comunicazione a tutto il personale dell'ateneo dell'approvazione e della pubblicazione del <i>Documento integrato di programmazione</i> sul sito di Ateneo, attraverso comunicazioni individuali di posta elettronica. È inoltre previsto che, anche in occasione del colloquio individuale relativo alla valutazione dell'anno precedente, i valutatori illustrino ai valutati gli obiettivi di struttura e individuali e di gruppo assegnati. È infine prevista la verifica costante durante tutto il corso dell'anno stato di avanzamento degli obiettivi e un momento formale di monitoraggio in itinere con illustrazione in colloqui individuali e di gruppo da parte dei valutatori.		
14	Eventuali altre osservazioni			

Scheda 2 – Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

elementi)	SI	NO	Commenti
Dati INPS		X	
Alma laurea (1)	X		Non si e' in possesso dell'informazione relativa all'esclusivita' della rilevazione.
Dati Ufficio Placement (2)	X		Esiti occupazionali tirocini extracurriculari (Ateneo).
Altro (3)	X		Convenzione con Ministero lavoro per monitoraggio dinamiche occupazionali dei laureati attraverso analisi dati 'Comunicazioni obbligatorie' (2017-2019)

(1)specificare se esclusiva o meno.

(2)specificare se a livello di Ateneo, di Dipartimento, ecc. e la tipologia di dati raccolti.

(3)specificare la struttura responsabile e la tipologia di dati raccolti.

CONSIDERAZIONI DEL NUCLEO SUI DOCUMENTI DI BILANCIO PREDISPOSTI DALL'ATENEO SU TEMATICHE SPECIFICHE (BILANCIO SOCIALE, DI GENERE, DI SOSTENIBILITÀ, ECC.)

Il primo bilancio di sostenibilità dell'Ateneo, redatto seguendo le Linee Guida GRI (*Global Reporting Initiative*) versione G4 ma solo in modalità "core", è stato presentato il 18 febbraio 2019 ed è disponibile al link:

<http://unigesostenibile.unige.it/documenti>

Nella stessa pagina web, sono riportate le iniziative dell'Ateneo in materia di sostenibilità ambientale, segno che il bilancio di sostenibilità non viene interpretato come un mezzo di comunicazione unidirezionale, ma piuttosto come uno strumento di rendicontazione atto a rappresentare una base di partenza per sviluppare il dialogo con gli *stakeholder* (studenti, famiglie, altre amministrazioni pubbliche, imprese, mondo della cultura e dell'associazionismo).

Questa attenzione verso l'esterno è sottolineata anche dalla sintesi dei risultati delle opinioni di alcune categorie di stakeholder (rappresentanti degli studenti e componenti il Comitato d'indirizzo dei Corsi di studio), riportata nella prima parte del documento e relativa alle priorità che l'Ateneo dovrebbe perseguire e al grado con cui riesce a conseguirle.

Particolare attenzione viene poi riservata all'impatto ambientale (energia, acqua, emissioni, rifiuti) e alla sostenibilità sociale seppur in una prospettiva, in quest'ultimo caso, principalmente interna (formazione del personale, welfare aziendale, pari opportunità, diritto allo studio).

Da notare come il documento rappresenti una tappa del processo verso la sostenibilità che l'Ateneo ha deciso di intraprendere. In altri termini, il bilancio di sostenibilità, pur suscettibile di miglioramenti (ad esempio con riferimento alla parte sulla sostenibilità economica e a link non aggiornati), non costituisce un documento di rendicontazione isolato, risultato di un'iniziativa una tantum e destinata a rimanere un *unicum*, ma la tappa di un processo avviato. Infatti, l'istituzione nel 2015 della "Commissione rettorale permanente sulla sostenibilità ambientale" e la previsione di obiettivi specificatamente dedicati alla sostenibilità, nei documenti di programmazione dell'Ateneo (da ultimo Programma Triennale 2021-2023), rende evidente come l'Università di Genova abbia avviato un processo destinato a proseguire negli anni a venire.

Tra questi obiettivi, si ricorda l'adozione del bilancio di genere, prevista nel Piano delle azioni positive 2017-20 e nel Programma Triennale 2020-2022 dell'Ateneo.

Il primo bilancio di genere dell'Università di Genova verrà presentato il 12 ottobre 2020 e ci si riserva di effettuare considerazioni a riguardo nella prossima Relazione.